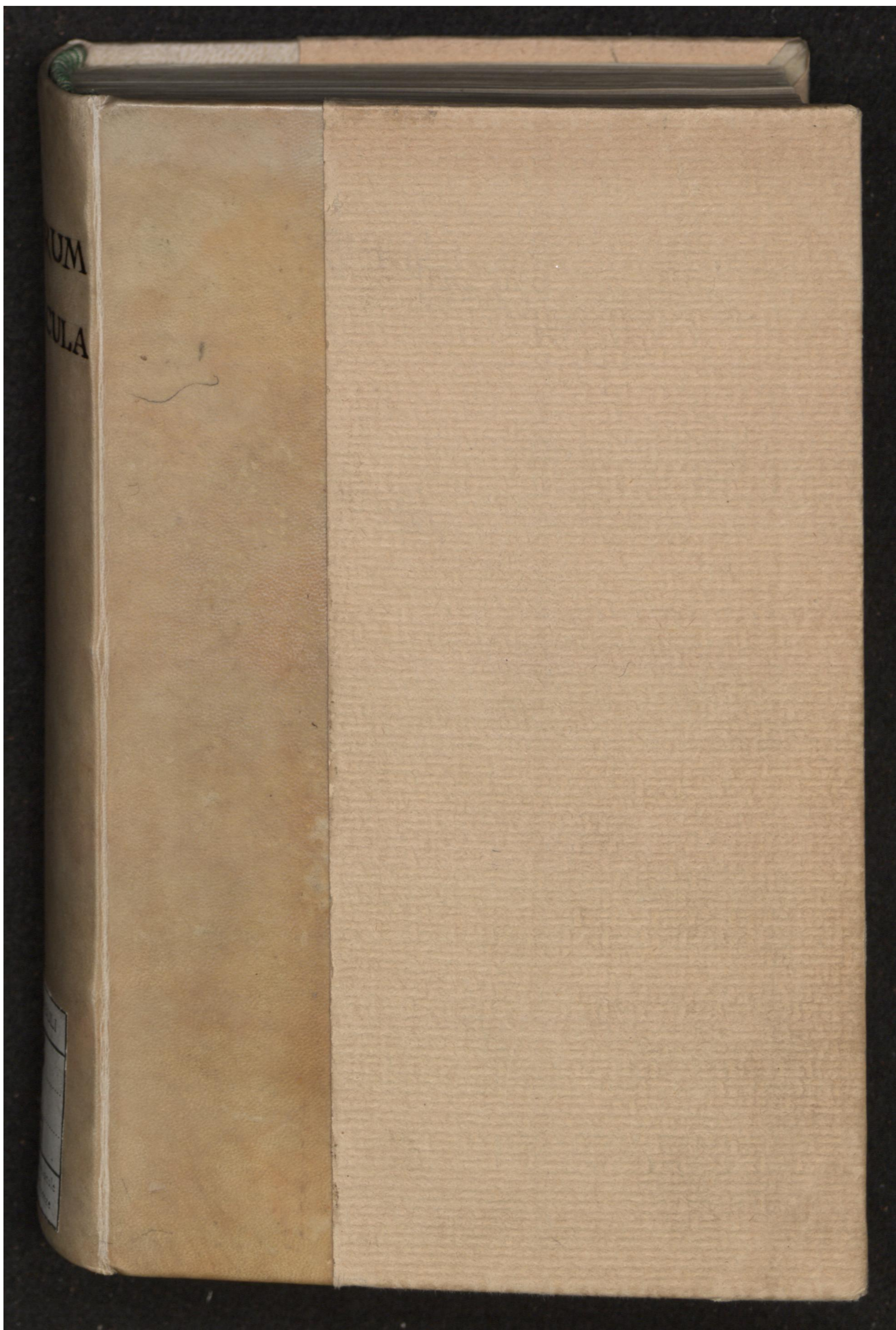

RUM
CULA

VARIORUM OPUSCULA









cl:XXV·

Monte S.ta Maria

Infantia Salvatoris 7

1) H 11596 - BMC VI, 644 (con variante)

2) [Bartolomeo de' Libri]

R 96[2] (secondo la descrizione che ne dà il BMC, vol. VI, p. 646 - ma non riproduce che il R 96[3]) -

Reich. V, 154

LIBRO DELLI COMANDAMENTI DI DIO DEL TESTAMENTO VECCHIO ET NVOVO ET SACRI CANONI

COMPOSTO
Da Frate Marco Dal Monte
Sancta Maria in gallo Dellordine
de Frati Minori/ Della Prouincia
Della Marcha di Ancona





¶ LIBRI necessarii alla salute humana Corporale: Temporale: Spirituale & Eterna.

La ragione della necessita delli quali ponimo nell ultio di questo libro.

¶ In ogniuno da per se trouerai cose marauigliose.
A dio laude & humana salute. Amen.

¶ LA FIGVRA DELLA VITA ETERNA O VERO DEL PARADISO ET DELLI MODI ET VIE DIPERVENIRE A QVELLO

a ii



afigura della uita eterna/o uero del paradiso/& delli modi & uie dipuenire a quello



¶ LA INTELLIGENTIA ET EXPOSITIONE DI TUTTA QUESTA PICTURA



A FIGURA DELLA VITA ETERNA o uero delparadiso in nelcielo empyreo che sta sopra elcielo christallino/elquale sta sopra elcielo stellato/Sole/& Luna/& altri pianeti: liqli noi possiamo uedere:& sono in parte picti qui.

¶ In nellaquale uita eterna/o paradiso in nelcielo empyreo Sta principalmente Lalto: Grande: Immenso: Ineffabile: Inuisibile: Impalpabile: Incomprensibile: Laudabile:& Glorioso Dio.

¶ Alto/Grande/& Immenso: idest senza mensura: perche e/senza fine lasua altezza/Grandezza/& Immensita.

¶ Ineffabile: Cioe/che lingua creata non nepuo parlare a pieno.

¶ Inuisibile: Cioe/che occhio humano o chorporale non lopuo uedere.

¶ Impalpabile: Cioe/che huomo ne donna ne cosa alchuna corporale elpuo palpare o uero tocchare: perche lui e/spirito senza corpo.

¶ Incomprensibile: Cioe/ che non e/intellecto creato chel possa comprendere apieno: intendere: ne ghustare. Ne luogo creato chelpossa comprendere: idest capere/o tenere: perche lui e/cosa incircũscripta & senza fine.

Et impero in questa tale figura et perspectiua habbiamo lassato QVELLO LOCO TONDO ET VACVO Ad memoria & contemplatione della sua Alta/ Grãde/ Immensa/ & Incomprẽsibile: Incircũscripta/ Laudabile/ Gloriosa/& Infinita Diuina essentia: o uero diuinita di epso Dio padre figlio & spirito sancto/trino & uno.

Trino in psone/& uno in essẽtia o uero insubstantia equale: come per una similitudine in nellanima nostra rationale possiamo intendere Memoria: Intelligẽtia:& Volonta. Le quali quantunche sieno tre potentie diuerse: niẽtedimeno

non fanno senõ una sola anima.
Et inde possiamo dire lanima trina & una:
Trina in persone o uero potentie: & una in essentia: cioe/ equale in substantia.
Et chosi anche nel fuoco uediamo trinita & unita: Cioe/ la substantia et essentia delfuoco: losplendore o uero lume generato da epso: & localore che procede dalluno & laltro in qualunche chosa glie/posta: o uero glista dappresso.
Chosi anche nelsole & i molte altre chose materiali trouiamo trinita & unita.
Et chosi dio per similitudine parlando e/trino in persone et uno in substantia/chome piu largamente scriuemo nellatauola della salute.
¶ Sechondariamente in epsa uita etterna.etc. Ci sta dalla parte dextra della Virtu depso Viuo & Vero Dio Padre omnipotente elsuo unigenito figluolo incarnato: redemptore delluniuerso dolcissimo Christo Giesu: Vero Dio: & uero huomo in anima & in chorpo glorioso: chome uerra aldi delgiudicio ad giudichare & sentẽtiare glibuoni posti dalla mano diritta: in anima & in chorpo resuscitati in eta di trentatre anni uel circha per dargli elparadiso & uita eterna. Et glicattiui & maligni posti dalla mano mancha/per dargli linferno et ladampnatione eterna: chome in parte lo uedi in questa figura quanto ad epso christo benedecto et suoi saluati.
¶ Tertio appresso lui Ci sta lasua dolcissima & gloriosa madre Vergine Maria aduocata & protectrice nostra & di tutto luniuerso pur in anima & in chorpo gloriosamente exaltata sopra glichori degliangeli: Come pietosamente tiene laSancta Madre ecclesia: Vestita di Sole: et laLuna sotto glisuoi piedi: et in capo lacorona di dodici stelle.
¶ Qarto: Ci stanno gli Noue gloriosi chori & exerciti de Angeli: Archangeli: Throni: et Dominationi: Principati: et Potesta: Virtu: Cherubini: et Seraphini senza fine dicenti Sanctus: Sanctus: Sãctus: Dominus Deus Sabaoth: pieni sono glicieli et laterra della gloria della tua maiesta/bene

dictione:clarita:et sapientia:honore:uirtu: et forteza adio nostro in secula seculorum. Amen.
Liquali quantunche sieno spiriti senza chorpo: niẽtedime no chosi sipingono et dimostrano:per meglio potergli cõ templare.
Et anche perche molte uolte epso omnipotente Dio in ta le forma & corporale apparitione se degnato & degna mã darli in questa uita.
¶ Quinto & ultino Ci stanno lesancte anime degli beati Sancti/Patriarchi/Propheti/Apostoli/Martyri/ Vergini/& confessori/et altri innumerabili sancti & sancte:allochati & posti da epso Omnipotente et benigno Dio infra lidecti sancri et gloriosi chori di spiriti beati secõdo elmerito loro.
E t questa e/lafigura et forma depsa uita eterna dacontem plare:desiderare:et cercarsi daogni humana creatura:laqua le non per altro che per uenire ad epsa daepso Omnipoten te et Benigno Dio e/stata creata et facta. A S V A L AV DE. AMEN.

VANTO Alla sechonda parte principale di questa figura decta et nominata degli modi et uie di peruenire ad epsa Vita etterna/ o ue ro paradiso:
E/ danotare che in prima Ci sta picto el PREDICATO RE: elquale da parte di Dio exhorta:et chiama; et induce ad epso paradiso per chi louuole.
Et primo con lauia:reghola:et uita delli raccomandamen ti della Vergine maria per certezza di salute di chi lafara di qualunche eta:secondo e/qui dipento.
¶ Sechondo:Con lauia del Mo nte sacratissimo della pie ta:per cassare tutti glimali tolti incerti: idest ogni cosa che hauessi tolto alproximo malamente:et non sa dicerto achi eldebbia rendere:et per acquistare meriti incomprehensibi li dinanzi a Dio.

¶ Tertio cõn lauia della indulgentia dacquistarsi innanzi lafigura della pieta come sta qui picta/che apparse a Sãcto G.celebrando.Et chosi cassare ogni pena Corporale:Temporale & Spirituale:che fussimo obligati in purgatorio di qua o dila:& moredo poi in tale buono stato:diritti aepso paradiso possiamo andare.Amen.
¶ Quarto con lauia di fare lacorona aepsa gloriosa Vergine Maria per qualunche gratia giusta uogliamo da epso omnipotente & benigno Dio.
¶ Quinto: Con le uie di alcune altre laude & orationi deuote da epso benigno dio inspirate.
¶ Secondariamente Ci sta picto elpopolo grandi: piccoli: mascholi/& femine/auidi & desiderosi dipuenire adepso paradiso & uita eterna.
¶ Tertio:Ci sta picto & chosi debbe starci qualunche citta:terra:o luogo col popolo dentro o difuora: da douersi raccomãdare per laloro boccha/cuori & corpi aepsa gloriosa madre dimisericordia che laiuti.
¶ Quarto: Ci sta picto quello sancto nouitio alla religione:alquale fu prima inspirata & riuelata tanta deuotione/quanta e/questa della corona.
¶ Quinto:Ci sta picto lAngelo con lacorona in mano: che fu uisto dalsuo maestro che loincoronaua duna corona di sessantatre rose splendidissime in cãbio di quelle sessãtatre Aue Marie che diceua ariuerentia di sessantatre anni/quali pensaua che fusse uissuta la Vergine Maria in questo mondo.Et de septe gigli doro:per lisepte paternostri/quali dicea ariuerentia delle septe allegreze principali:quali intendea che hauea hauute epsa regina in questo mondo.
¶ Sexto: Ci stanno li Angeli con lecorone in mano dain coronare di tali corone di gratie che cibisognano/ o che le domandiamo: o no: per qualunche uolta epsa chorona similmente faremo.A dio laude.Amen.

EXEMPIO NOTABILE



Xempio: Figura: & Auctorita notabile asapere & intédere lanecessita di questo libro dellico mandamenti di dio.

Poniamo p caso chelfigluolo duno cittadino di qsto luogo sia dotato dogni gratia naturale & accidétale che possa hauere lacreatura humana: & tutta uia attéda alla côseruatione & augumêto diqlle. Et itêdêdo laScita delN.S Messer elPapa tâta cosa sidegni mâdargli laelectione del Senatore o uero podesteria di Roma plo primo offitio che mai habbia hauuto: laquale electione habbia in se septe côditioni:

Lapma che qsto offitio sia p sei mesi. Lasecôda/che p cosa alcûa nô possa esser rafermato. Laterza che ifra lidecti sei mesi ogni uolta chel Papa uuole possa et debbia essere sindicato et casso. Laquarta che nô debba entrare in offitio fino aquattro o cinq; mesi. Laquita: che faccia loffitio secondo listatuti uecchi et nuoui di epsa Roma et sue reformanze. Lasexta che facendo cosi sara premiato disalario et doni promessi et côsueti. Laseptima et ultima/che facêdo ilcôtrario/sara o uero sia punito secôdo laragione comune et statuti et leggi di Roma.

Rihauuta âdûche la electione elgiouane/elsuo padre et madre nefanno gran festa. Similmête liparenti tutti et amici: imo et tutta lacitta o loco donde sia.

Et primamête elpadre et lamadre sisforzano atutto lor potere fargli una bellidissima ueste côueniête atâto offô. Secôdo gliapparecchiano bellissimi forzieri o cofani et cassoni daportare et tenere robbe et arnesi. Tertio glitrouano et fâno hauere nobilissime bâdiere stêdardi et corone. Quarto glidâno un côueniête cauallo p lasua psona. Quito tâti altri caualli glilassan menare qti glipiace. Sexto dôzelli et dôzelle qti nepuo hauere. Septimo duo collaterali et auditori sufficiêti. VIII. elgiudice de maleficii. IX. elnotaio deStraordinarii. X. duo caualieri aptissimi. XI. duo notarii o uero câcellieri. XII. tutti altri officiali côueniêti atale offitio.

Et cosi apparecchiato uenuto eltẽpo cõueniẽte entra nellof
ficio p̃dco: et riceue elgiuramẽto publico et cõsueto aregge
re et gouernare q̃lla citta p lidecti sei mesi secõdo suoi statu
ti et reformãze. etc. Et icominciãdo lecose passauano tanto
q̃to bene: si p lalũga cõsuetudine depsa citta: si etiã pla pra
tica desuoi offitiali: pur egli faciano grandi stramazoni. El
podesta riccho et magno sidaua buõ tẽpo et bel piacere: co
me mai nõ hauesse auscire di tale offitio: ne rẽdere ragione.
Et li erano canti balli. et suoni. magnarie. & beuerie. etc. de
omni genere Musicorũ: tu mintẽdi: et studio dipoesie/ et al
tre scientie: ingegni: et arti/ nellequali lui era ualoroso assai.
Cõ grãdi amicitie di signori: cittadini: et p̃lati/ et grandi ho
nori. etc. che non gliparea mai douessono uenire meno. In
terim occorre/ che io arriuo apredicare alla casa o uero loco
citta/ o terra di costui. Et dili apoco elpadre & lamadre sua
psone degne miuẽgono auisitare/ & iter alia mipriegano/ se
io arriuassi a Roma uoglia uisitare: monire: & confortare
q̃sto loro figlio siporti bene: siche dõde loro & altri aspec
tano honore et utile nõ glieneuenisse elcõtrario cioe/ uergo
gna & dãpno. Et io cosi gli pmessi: & feci che dili apocho
micõdussi aRoma: & giũto alsuo palazo/ trouai & sẽti tut
ti litriõphi p̃decti & piu assai. Cerchai hauere audiẽtia: non
era possibile. Pur tãto picchiai che mipresto lorecchi. Post
multa decto ogni chosa daparte delpadre & madre sifacea
beffe di me/ et subridẽdo cerchaua partirsi et attẽdere almo
do decto di uiuere asuo modo. Dissi io figlio tu se ualente
huomo. Io uorrei che tu mirispondessi asette domande.
¶ Laprima: sai tu q̃te ragioni o uero diuersita distatuti uec
chi ha lacitta di Roma? Incomicia aghignare/ et dice. O pa
dre q̃ste sono cose grosse. Io so altro che uoi nõ pẽsate. Et
comincio adire tutte sue gratie. etc. Dico: figlio Io nõ tido
mãdo diq̃ste cose leq̃li sono buone et belle: ma non altuo
pricipale ꝓposito/ et che tibisogna. Fidati di me.
Secũdo/ io tidomãdo: sai tu chi fece lidecti statuti: et q̃do et
doue: et achi lidette: et per chi: et ache fine: et in che modo?
Hor dice: tu midomãdi delle frasche: uolete uoi altro. etc.

Dico tertio: Io tidomãdo quãti & quali senehanno ad ob
seruare delli decti statuti & per te & per questo popolo? Ri
desene come un pazzo: reputãdo po me pazzo: & nõ se.
Disse quarto io tidomando: sai tu pche tanti et tali et non
piu ne meno/ne altri che qsti senehãno ad obseruare? Dice
Io nonne so nulla.
Q uito io tidomando che bene riceuera per se et suoi descẽ
denti fino in quarta generatione imo in milia chi gliobser
ua? Staua come uno incantato.
S exto dico/ Io tidomando/ sai tu quãti mali riceuera lui et
suoi descendẽti fino in quarta generatione chi nõ gliobser
ua? Dice: padre perdonatemi/io ho parlato cõ molti et grã
di predicatori/non intesi mai piu tali cose: io mimarauiglio
di uoi et di tali domãde.
Septimo dico/figlio io tidomãdo: Sai tu i quãti modi puo
elpodesta di Roma & anche ogniuno del popolo fare/ di
re/o uero pẽsare/& desiderare contra ogniuno dellidecti sta
tuti? Dice: Padre io nõ so che ti dichi: ne che tiuogli.
Ha figluol mio dico io/et q̃to tẽpo se tu stato i qsto offõ?
Rispuose: circa un mese. Dico: & ancora nõ hai ueduti ne
sai glistatuti. Et come farai tu/ sel Papa oggi tiuolesse sindi
care & cassare. etc. Dice: hor io nõ son monti & fõti? & ho
tãte amicitie. etc. nõ dubito. Dico: figlio mio se tu nõ tieni
altri modi che io neueggio/tu cilasserai listẽdardi & cioche
portasti i tale offitio. Fesene beffe. Et io menãdai/& poi cin
tornai di mese i mese fino allultimo delloffitio. Mai mi uol
se intẽdere: ne credere cosa alcuna. Hor tira uia dico io: alle
spese delpdẽte ãdera: & dico allimiei cõpagni: p̃ghião dio
p qsto pouero huomo/pche se dio non puede didargli al
tro uedere: uoi uedrete allafine delloffitio doue sitrouera.
E t uenuto elfine delloffitio: io dico bene allultimo del sex
to mese se non prima: & lamico sta asindicato: et perche in
tutto elsuo offitio non seppe mai statuti ne reformãze uec
chie ne nuoue/ Volauano lepetitioni chontra lui dinanzi
agligiudici: perche haueua recto ad tente amente: alleggi o
statuti facti a suo modo. Etperdute tutte amicitie et cetera

Fu giustamẽte cõdẽnato et priuato primamẽte di qllo bel lo uestimẽto che glihaueua facto elpadre et lamadre. Secõ do dellebãdiere stẽdardi et corone. Tertio delli forzieri rob be et arnesi. Quarto del ꝓprio cauallo. Quinto dellaltri ca ualli. Sexto delli dõzelli & donzelle. Septio delli collaterali et giudici. Octauo delgiudice demaleficii. Nono delnotaio de Straordinarii. X. dellicaualieri. XI. delli cãcellieri et nota rii. XII. di tutti suoi altri offitiali. Et ultimatamẽte fu lasua ꝓpria aia o uita cõdẽnata allestinche o uero carcere ꝑpetue Hor uada i malhora/ et chi nõ uuole elbene habbia elmale Basta ꝑlo exẽp lo/ togli lafigura: et niun dica hor q̃ste son frasche o uero finctioni trouate sullaere: ĩpoche come dice el naturale. Exẽpla eni damus nõ ut ita sint: sed ut sentiãt adi scẽtes/ Li exẽpli diamo nõ che sieno cosi: ma acioche sẽtino liadiscẽti. Et Scõ Augustino i libro qstionũ euãgelii dice.

¶ Cũ fictio nostra refertur ad aliquã significationẽ/ nõ est mẽdaciũ: sed aliq̃ figura. Quãdo lafinctiõe nostra siriferisce ad alcuna significatione/ nõ e/ mẽdacio: o uer bugia ma e/ al cuna figura. Et xp̃o benedcõ sẽpre parlo i parabole/ ut uidẽ tes nõ uideãt: & audiẽtes nõ itelligãt. Disse lui allidiscepoli Auoi e/ dato dintẽdere elmysterio delregno di dio: aglialtri i parabole: acioche liuidẽti nõ uedino: & liaudiẽti nõ intẽ dino. Notate icreduli: che nõ credete: ꝑche nõ meritate di credere ꝑ leuostre sceleranze & mali modi di uiuere: quali ha uete pigliati dalli uostri maggiori. A chi tocchã tocchi.

Acasa tornando lafigura e/ questa.

ElPapa figura idio. Lacitta di Roma figura elcorpo & laia tua o mia o diq̃lũche creatura humana fu/ e/ o sara mai nelluniuerso. Elsenatore electo. etc. uuol dire laparte supio re dellaia nostra rationale electa areggere. etc. Cioe/ da quel lo primo pũto che dio creãdo infũde: & infũdẽdo crea essa aia atale fine: et cõgiũgela colcorpo nelli. xxxxv. o xxxxvi. di: dapoi chel corpicciuolo del maschio e/ formato neluẽtre dellasua madre. Et quella dellafemina nelli. lxxxv. uel circa finche sta uiua: chalpiu puo esser ꝑ sei mesi. i. sei eta. Lapri ma e/ pueritia fino ali. xiiii. ãni. La. ii. adolescẽtia fino a xxv

¶ La.iii.laprima giouẽtu fino alli.xxxv.¶ La.iiii.laſecon
da giouẽtu fino alli.xxxxv.alias e/dcã cõſiſtentia.¶ La.v.
prima uecchiezza fino alli.lv.¶ La.vi.ſecõda uecchiezza
al ias decrepita eta fino alla morte:piu non puo durare tale
podeſter ia.Et nõ biſogna pẽſare di referma.Et nõ deue en
trare areggere tale offitio o uero exercitare: finche nõ cono
ſce male dabene:che e/ ut plurimũ nelli q̃ttro o cinq; ãni fi
gurati ꝑ liq̃ttro ocinq; meſi che dice loexẽpio di ẽtrare.etc.
Elpotere iterim eſſere caſſo uuol dire/potere & douere mori
re ſecõdo piace adio.Elreggere ſecõdo liſtatuti.etc.uuol di
re ſecõdo licomãdamẽti di dio neltestamẽto uechio & nuo
uo & ſacri Canoni adẽpletiui diq̃llo.¶ Elp̃dicatore ſon Io
o q̃lũche mãdato dalpadre & madre.i.dallo amore di Dio
& del ꝓximo.Alpalazzo.i.diq̃ſto mõdo:doue elpodeſta
triumpha & cerca ditriũphare:poſto elregimento della ſua
Roma nella ſẽſualita: & piacere:ſciẽtie: et ua cercãdo come
tu ſai/non uolere o dire ne intendere: uoi ueluedete ache ſo
no uenute leprediche et monitioni.etc.
¶ Domãdare elpodeſta elprimo meſe che e/ſtato in offitio
uuol dire limãmuli et lemãmule/fanciulli at fanciulle fino a
xiiii.ãni:et ſimiliter q̃lli o altri i qualũche dellaltre cinq; eta.
¶ Sai tu primo q̃te ragioni de comãdamenti dette dio alla
creatura humana neltestamẽto uechio? Rideſene.¶ Secon
do:ſai tu quãdo:doue:achi: ꝑche:et ache fine: et i che mo
do? Par che ſtia i unaltro mõdo.¶ Tertio:ſai tu q̃ti et q̃li
diq̃lli tanti ſenehãno adobſeruare et nõ piu? Nõ ſa che tidi
chi.Delli cẽnto uno apena:et quello loſa come una canzo
na:ma nõ che lintenda ne ſerua:ne uoglia:ne glipare che ſi
poſſino ne ſidebbiano ſeruare.¶ Quarto:ſai tu ꝑche tanti
et tali/et nõ piu ne meno/ne altri che q̃ſti ſibiſogna obſerua
re? Nõne fa couelle.¶ Quĩto:ſai che beni hara per ſe et per
ſuoi deſcẽdenti chi liobſerua? Meno elſa.¶ Sexto:ſai tu che
male ſimiliter hara chi non liobſerua? Niente neſa:et meno
ne crede q̃do elſẽte o uero loleggera.¶ Septimo et ultio ſai
tu figluola o figluolo.i.creatura humana i q̃ti modi ogni
uno diq̃lli ſipoſſono nõ obſeruare:i.in q̃ti modi ſipuo fare

o dire/o pensare contra diqualunche di quelle? Dice che nõ lo intese mai piu. Et di che ti guardi tu? dico io: & di che ti chonfessi? di per charita: & in che modo reggi tu? & questi tuoi offitiali: questa tua Roma/ & questo popolo Romano. i. questo tuo corpo & anima rationale? Che legge e/la tua? per charita rispondi. Messer elpodesta che sei stato uno mese dua tre. etc. come farai tu: selpapa idio adesso tiuoglia scindicare. i. uccidere & cassare? Sta attonito: & chi dice: O messer nõ intesi mai piu: chi dice che nõ crede cosi: ꝑche tutti saremo dãnati: & chi dice hor questo debbe essere dispẽsato: & chi sifida in uno modo di uiuere asuo modo: & chi in unaltro: finche giũge lamorte che e/ elsindicato: & alhora poi lepetitioni uolano per laere/dal mondo/dalla carne/dal diauolo/& dalla propria cõscientia ripreso & accusato. Tandem ultimatamente e/dalla diuina giustitia giustamẽte cõdamnato: prima della ueste. i. del proprio & bello corpo: uedi ache & doue neua. ¶ Secõdo delle bandiere/stendardi/& corone: uuole dire delli costumi: scientie: & dignita temporale & spirituale. Vedi umpoco per charita doctori: & chaualieri: signori: & Cardinali: & chi tu uuoli che ne porta? Et leMadamme cercate umpoco et trouerete/perche chi cerca troua et cosa molte uolte che nõ glipiace. ¶ E/cõ dãnato delli forzieri/ robe tẽporali/ et stati/che traboccano ĩ loco et ꝑsona: che se lapsona lhauesse saputo sisaria appicato. ¶ Quarto dellicaualli ꝓprii che e/lapropria donna. ¶ Quĩto dellicaualli: lassa pur leconcubine. ¶ Sexto delli dõzelli et dõzelle de figli et figlie priuato. ¶ Septio ditutti offitiali: Vuol dire sentimẽti di corpo et danima tutti uãno in malhora: etiã molte uolte in uita ne impedito et priuato et ultimatamẽte allestinche ꝑpetue carcere: idest et laia allinferno et infernali pene in infinito giustamente ua cõdãnata. O bel fructo/Grãde honore/Grãde utile adse tẽporalmẽte et eternalmẽte ha acqstato in questa bella podesteria: et ad altri tẽporalmẽte bella heredita fino in quarta generatione de suoi descẽdẽti ha lasciata come itẽderai nel. VI. Cap: di qsto libro de comãdamenti di dio. La necessita delquale

p questo exēpiō et auctorita pēso habbi gustata. Et ad piu chiareza togli de innumerabili auctorita di Dio & de suoi serui cōtra aquesti tali: Questa una et semplice uera auctorita di Dio in Yeremia al nono Capitolo: guarda che dice: Quia dereliquerunt legem meam quam dedi eis & cetera.
Imperoche hanno abādonata la legge mia laquale io detti alloro: & nō hanno audita lauoce mia: et nō sono andati i quella cioe legge mia quale io gliho data. Ma sono andati et uāno. Ciagiungemo noi dopo laprauita delloro cuore .i. dopo quello che loro cuore prauamēte et malignamēte gliha desiderato et desidera: et dopo li Baalim .i. dopo le sensualita o uero piaceri sensuali/ quali hāno imparati dalli padri loro .i. maggiori er antecessori.
Et pertanto dice idio: Io cibero questo popolo: Cioe/ cosi facente o operante dassenzio/ che e/ amarissimo: idest di cose amare et angosciose quāto alcorpo/ quanto allanima/ et quanto alle chose temporali: et daro loro bere lacqua delfiele. Idest Ire: Sdegni: Parti: Secte: Ruine: Occisioni: Chacciamenti luno dallaltro: Vituperii: Infamie: et Persecutioni.
Et dispergero loro tra genti quali epsi nō conobbono mai ne li padri loro.
Et mettero doppo loro elcoltello fino atanto che sieno consumati: idest consumpti et dissfacti o uero distructi. Cioe/ di tutti gli beni Corporali: Temporali: Spirituali: et forse anche degli Eterni: se senza uera penitentia moriranno. Hec ibi.
Perche come dice epso Dio per Ysaia propheta. Non est pax impiis .s. danda. Nō e/ daessere data pace cioe/ uera: ma falsa si bene: cio e/ inquinata: simulata: et disordinata.
Alli impii idest aglihuomini et donne o uero creature humane impie.
Et adgiunge dicendo impii autem et cetera.
Ma li impii debbono essere o stare come elmare feruente .i. bulliēte p lafortuna et cōtrarieta de uēti/ elqle nō puo quiescere o uero riposare: et redundano .i. ritornano lifluctui o uero fluctuationi sue in conchulcatione et in luto: Cioe/ che

luna onda cõculcha & affogha laltra/ & ultimatamẽte tor
na i luto.i.in acqua turbida lutosa & brutta puzolẽte etc.
Ecco elfine della fortuna delmare.
Et cosi dice idio ꝑ similitudine parlãdo Voglio che ritorni
no listati & le grãdezze delle ꝑsone impie cioe/ trãsgressori:
abandonatori.etc.della legge mia & diuini comãdamenti:
quali io ho dati alloro. Et nõ sia chi dica. Ho non sara tan
to male.etc.peroche dice christo benedecto uero Dio & ue
ro huomo: redẽptore delluniuerso: elquale sai bene xp̃iano
che nõ puo mẽtire nelleuangelio: Amen dico uobis: In ue
rita io dico auoi: che uno iotha o uero uno apice .i.un mi
nimo titulo o pũto nõ passera della legge/ fino atanto che
tutte lecose cioe/ scripte i essa nõ sieno facte.i. adempiute &
mandate ad executione.
Et iterũ dice: In uerita io dico auoi: Nõ passera q̃sta genera
tione: fino atãto che tutte epse cose della legge sieno facte.
Et insuꝑ dice. Elcielo & laterra passerãno cioe/ ꝑ loloro cor
so naturale: finche sifermerãno dopo elgiudicio uniuersale:
O uero passerãno cioe/ piu presto mãcheranno: o uero po
tranno mãchare/ & tornare in niẽte: che possino manchare
lemie parole ch e non sadempino.
Imparate adunche & operate: & cosi fate fare achi sta sotto
uostra cura & gouerno: Creature humane prima & princi
palmẽte/ Questo libretto delladiuina legge et comãdamen
ti di Dio: & poi apiu chiarezza lanostra tauola nominata
dellasalute; accioche nõ uinteruẽga come alpodesta predcõ
che era dotato dogni gratia & uirtu naturale & morale. Et
q̃llo che glibisognaua cioe glistatuti nõ hauea ne sapea. Et
inde isieme isieme ꝑde questa uita & laltra. Dellaquale per
ditione idio ciliberi per sua infinita clemẽtia i questo mõdo
per gratia & in nellaltro per gloria ꝑ ifinita secula seculorũ.
Amen.

LAVS DEO
ET MATRI GLORIOSE
VIRGINI MARIE

¶ Libro delli comãdamẽti di dio
del Testamento uecchio

¶ Libro ĩtitulato della diuina legge & comãdamẽti depso oĩpotẽte dio/daleggersi ꝑ lescuole/boteghe/& parochie/& ꝑ qualũche altro loco alipiccoli & grãdi: et daipararsi inãzi ad ogni altra chosa: & obseruarsi in uita da ogni humana creatura.

¶ PROHEMIO



Ncomicia ladiuina oꝑa cioe/delladiuina legge & comãdamenti di epso oĩpotẽte dio nel testamẽto uechio: spetialmẽte delli. X. morali. Alla obseruãtia delliq̃li totalmente e/obligata ogni humana creatura capace diragione sotto pena di pecchato mortale & dãnatione eterna: & sotto molte altre pene tẽpo rali: corporali: & spũali: come i epsi appare chiaramẽte da epso oĩpotẽte uiuo & uero dio auiua uoce ꝑdecte & assegnate. Laquale oꝑa ĩ tal forma ridocta et ꝑdicata fu ꝑ me frate Marco dalmõte Scã Maria ĩ gallo della ꝓuĩcia dellamarcha di Ancona dellordine de frati minori ꝓfessore ĩdegno: nel M.cccclxxxvi. delmese di dicẽbre: nella ĩclita et admiranda xp̃ianissima citta di Vinegia: neltẽpo delSerenissimo principe Messer Augustino Barbadico. Allaude et gloria diepso oĩpotẽte dio di tal diuina legge et comãdamenti datore: et asalute et chiara ĩformatione ditutte lhũane creature. Amẽ.

¶ Tauola Di Tutta lopera

CAPITOLO PRIMO



Vãto alprimo Cap. cioe/di q̃te ragioni o uero diuersita di comãdamẽti dette idio allacreatura humana neltestamẽto uecchio. Rispõdo secõdo lasẽtẽtia de sacri doctori & lapparẽte uerita di epsa sacra scriptura: che tutti sicorpndono sotto tre diuersita pricipali.

¶ Laprima e/decta de comandamenti morali.

¶ Laseconda de comandamenti giudiciali.

¶ Laterza de comandamẽti mistichi o uero figurali.

Liquali terzi comãdamẽti mistichi o figurali significano al tro fuora diquello che lalettera suona: & di epsi alchuni so no decti sacramẽtali chome furono quelli dellacircũcisione & della obseruatione delsabbato: & della purificatione del ladõna: delliquali senepuo rẽdere o uero assegnare laragio ne/pche rispecto da dio cosi ad lettera furono comãdati. Alcuni altri sono decti cerimoniali come furono q̃lli. Non arare colbue & cõ lasino: & nõ farai lauestе dellalana et del lo lino et altri simili: liq̃li tutti cioe/tãto sacramẽtali q̃to ceri moniali nõ solamẽte oggi o uero dopo laredẽptiõe del sal uatore nõ sidebbono piu seruare: ma anche sarebe peccato mortale achi come tali liobseruasse: pche chome dice San Paulo ad galatas. V. Vos q spũ ducimini non estis sub le ge. s. ueteri: q̃tum uidelicet ad figuralia: sacramẽtalia: & ceri monialia: cioe/ Voi che siate menati & gouernati dal spo cioe/scõ nella uera fede nõ siate piu sotto lalegge cioe/ uec chia q̃to allicomãdamẽti mistichi/o figurali/ceremõiali/et sacramẽtali: ne ãche sotto ligiudiciali: cõe q apsso scriuerre mo: pche q̃lli figurali furono dati i figura: & cõe õbra dal cune cose che habino auenire neltestamẽto nuouo: Leq̃li uenute adẽpiute & uerificate/lombra fu tolta et leuata uia. Nõ bisogna adũche piu seruarli: ne andare drieto aessi: co me p exẽplo puamo molte uolte che e/ uenuta lapsona o uero q̃lũche cosa aspectauamo: uedẽdo di lei prima lõbra: et uenuta lacosa passa uia et e/tolta fuora q̃lla tale ombra. Et inde lisacri Canoni uogliono et determinano: che tutti sieno leuati uia: perche i luogo della circũcisione hauemo dal redemptore elsacro baptesimo: et in luogo del sabbato

guardiamo ladomenicha: et q̃llo comãdamẽto dellapurifi
catione della dõna che debbia stare. xl. di dopo elparto ad
nõ entrare nelsãctuario ce tolto uia totalmẽte: quãtũche p
una riuerẽte cõsuetudine nõ p uigore o rispecto di q̃lla leg
ge ãche finadhora ladõna pla imunditia del parto sastiene
xl. di dentrare in chiesa: niẽtedimeno non e/obligatione al
cuna: et quando glioccorresse o ciuolesse entrare prima per
qualunche buona opera potria senza scropulo diconscien
tia ad suo beneplacito.

¶ Lasecõda ragione o diuersita di comãdamẽti sono chia
mati giudiciali nelExodo al. xxi. cap. liq̃li idio dette p deci
sione delle cause che occorreano: et determinatiõe dellagiu
stitia laq̃le uoleua che fusse obseruata ifra glhuõi: come fu
diq̃llo che dice: Dẽte p dẽte/ochio p ochio: et disimili scrip
ti li. Liq̃li similmẽte sono mortificati: tolti: & leuati uia: mi
tigati dal Saluatore del mõdo dolcissimo xp̃o giesu: cõe si
uede i San Giouãni al. viii. Cap. doue dice alla adultera: la
quale secõdo q̃lla legge ãticha giudiciale sidoueua lapida
re/& lui lalibero dicẽdo: Niuno huomo tha cõdãnata dõ
na? Niuno disse lei. Et lui agiũse dicẽdo: Ne ãche io ticõdã
nero/ua et nõ uoler piu peccare. Siche tali comãdamẽti giu
diciali nõ obligano piu lacreatura humana: excepto colui
che ha lapodesta difare statuti & leggi nõ ordinasse che si
douessono obseruare i tutto o i parte p q̃lũche ragioneuo
le cagione: cõe molti seneseruano da ragione canonica o ci
uile: o da statuti mũicipali: & alhora nõ obligarebono ne
obligano come comãdamẽti giudiciali diq̃lla legge ãticha
ma come leggi et statuti nuoui/et ragioneuolmẽte facti: sõ
dati i forza diragione: et nõ p uigore ne forza depsa legge
anticha: come e/dabruciare glisodomiti & di altri simili.

¶ Laterza diuersita di comandamenti che furono gli pri
mi sono chiamati morali: liquali sono di ragione naturale
cioe/ che laragione ꝓpria naturale telinsegna: approua: &
dicta. Et inde idio glidette scripti colsuo digito uiuo cioe/
con lasua oipotẽtia i due tauole di pietra alscõ Moyses nel
scissimo mõte di Sinay a bocca uiua & chiara uoce p epso

Moyses et p qllo popolo disrael: delquale era ducha/ et per ogni humana creatura che mai sara nelmõdo: come q nel secõdo cap. siscriuerra. Et qsti sono li. X. comãdamẽti della legge decti: pche come dice xpo benedecto: i epsi cõsiste la legge et li ppheti. Et ide lui medesimo dice Mat. V. Io non son uenuto asoluere lalegge cioe/ qto alli. X. comãdamẽti morali: che ditta dio et laragione naturale: ma son uenuto a adẽpierli. i. dichiararli: supplirli: et fermarli: pche altrimẽti lhuomo nõ solamẽte nõ sipotria saluare: ma nõ potria etiã durare nelmõdo/ et ogni cosa anderia abrodecto: et tristo a chi poco potesse. ℂ Et inde come dice lui. Matth. xix. Se uuoi entrare alla uita cioe/ Eterna: et anche Tẽporale: Corporale et Spũale serua licomãdamẽti del testamẽto uecchio cioe/ li. X. morali dichiarati: adẽpiuti: & firmati neltestamẽto nuouo: & nõ ligiudiciali mitigati & tolti: ne ãche lifigurali/ sacramẽtali/ & ceremoniali: liquali tutti sono leuati uia/ come breuemẽte habbiamo scripto: nõ danoi: ma da tutta lascuola theologica: canonica: & naturale.

ℂ SECONDO CAPITOLO

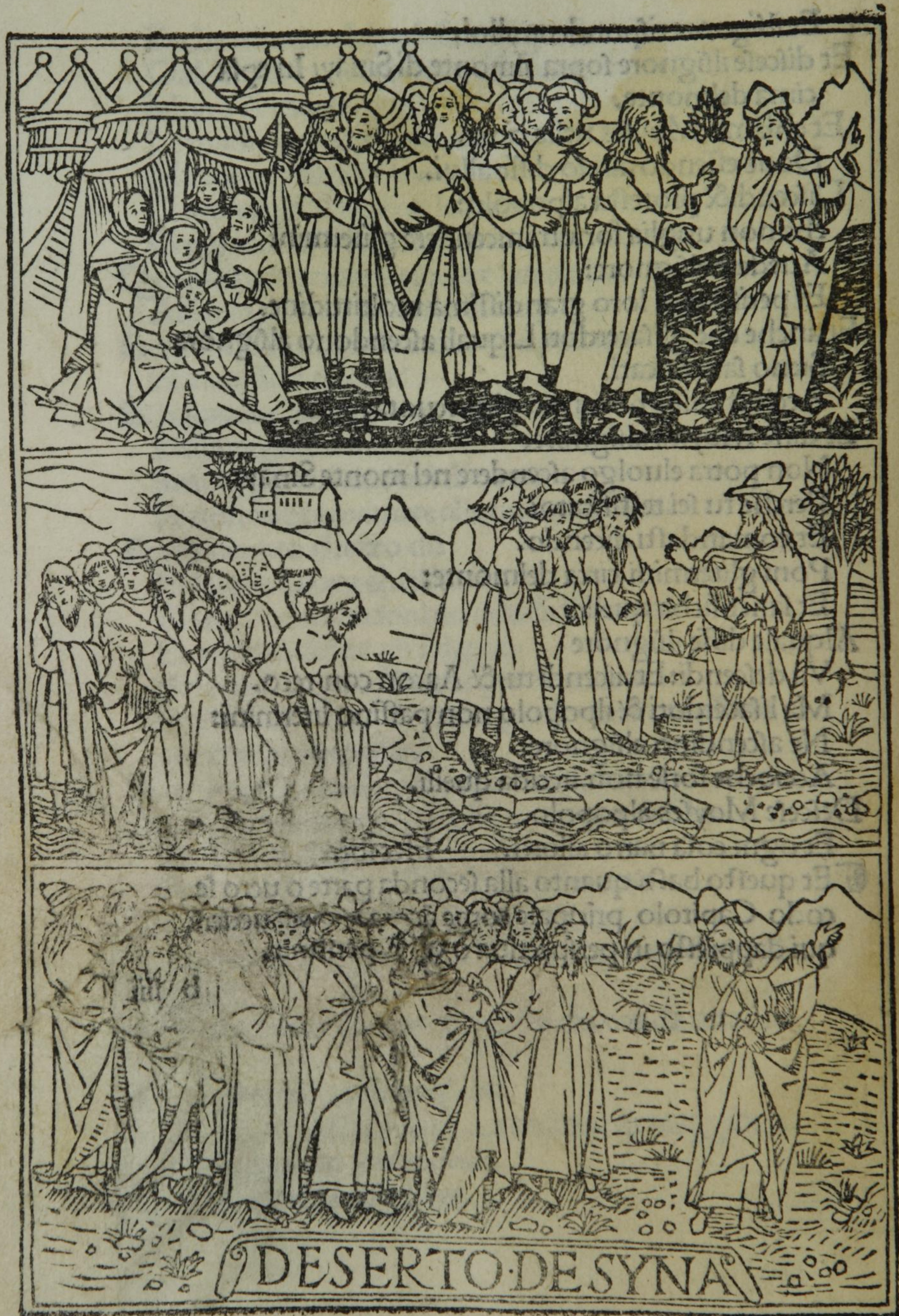
QVanto alsecõdo Cap. pricipele delli. X. comãdamẽti lasua ordinatione cioe/ quando: doue: da chi: achi: p chi: & i che modo furono dati: E/ da sapere che quãdo ilpopolo disrael colScõ Moyses uẽnono degypto nel deserto di Sinay/ Dio glidette nel monte di Sinay aMoyses p lui/ & p qllo popolo/ & ogni humana creatura mirabilmẽte/ terribilmẽte/ & chiaramẽte. Et che sia uero nellExodo al. xix. Cap ad lettera e/ scripto cosi.

Elterzo mese dopo lapartita
Che fece israel dellaterra degypto:
In questo di uẽnono nella solitudine di Sina
Perche partiti di raphdim/ Et puenuti neldiserto di sinay
Allogiorono i ql medesimo loco
Et i qlloco Israel fixe Lisuoi padiglioni allicõtro delmõte
Ma Moyses ascendette nelmonte a Dio
Elsignore elchiamo delmonte & disse
Queste cose dirai alla chasa di Iacob

Et annuntierai afigluoli di Israel.
V oi medesimi hauete ueduto quello che io ho fac
to agliegyptii cioe aquelli di egypto.
Et chome io ho portato uoi sopra leale delle aquile:
Et houi assumpti ame.
Se uoi adunche udirete lauoce mia: Et guarderete el
pacto mio:
Sarete ame in peculio cioe/ i popolo electo: & spe
ciale ditutti glipopoli.
P erche mia e/ogni terra:
Et uoi sarete ame in regno sacerdotale: & gente
sancta.
Queste sono leparole lequali tu parlerai alli figluoli
di Israel.
¶ Venne Moyses: & conuocati glimaggiori di eta
delpopolo:
Expose tutti lisermōi: liq̄li elsignore hauea comādati
Et Rispuose tutto ilpopolo insieme.
Tutte q̄lle cose leq̄li ha parlato elsignore faremo.
¶ Disse allui elsignore.
Gia hora uegnero ate: Nella caligine della nebula
Acioche mioda elpopolo parlare atte: & creda ate
imperpetuo.
¶ Annuntio adunche Moyses Leparole del popo
lo alSignore.
E lquale disse allui:
V a alpopolo: & sanctificha quelli hoggi &
domani.
Et lauino leuestimenta sue: & sieno apparecchia
ti nel di terzo.
Perche nel terzo di discēdera elsignore: Dinanzi
aogni plebe: Sopra ilMonte di Sinay.
Et constituirai glitermini alpopolo per circuito:
Et dirai alloro
G uardateui che uoi non ascendiate sul Monte:

Et che non tocchiate lefine di quello.
Ciascheduno che tochera elMonte
Morra di morte.
Le mani non toccheranno quello.
Ma con le pietre sia morto & oppresso.
O uero trapassato con lefrezze.
O giumento o huomo che sia non uiuera.
Quando cominciera a sonare latromba;
Allhora ascendino in nelmonte.
Et discese Moyses delmonte alpopolo:
Et sanctifico quello.
Et hauendo lauate leloro uestimenta/
Disse a quelli.
Siate apparecchiati nel di terzo
Et non uapproximate alle uostre donne.
Et gia uenuto elterzo di:
Et lamattrina era chiarita.
Et ecco incominciorono adudirsi lituoni.
Et ad resplendere gli fulguri.
Et lanebula spessissima coprire elmonte.
Et ilsuono della trombetta piu fortemente risona
ua: &assai strepitaua.
Et teme ilpopolo che era nelli allogiamenti:
Et hauendoli menati Moyses in contro di Dio
Delluogo delli allogiementi
Stettono alle radice cioe apie delmonte
Ma tutto elmonte Sinay fumigaua.
Imperoche elsignore era disceso sopra quello nel
fuoco.
Et ascendeua elfumo da quello chome da una for
nace.
Et era ilmonte tutto terribile:
Et ilsuono della trombetta cresceua in maggiore:
& piu prolixo sextendeua.
Moyses parlaua alsignore.

Et ilsignore rispondeua allui.
Et discese ilsignore sopra ilmonte di Sinay/ In epsa
cima delmonte.
Et chiamo Moyses nella cima.
Doue essendo asceso disse allui.
Discendi & protesta alpopolo:
che non uoglia forse transcendere glitermini
Auedere elsignore:
Et perischa di loro grandissima moltitudine.
Et anche che glisacerdoti Liquali ascendono alsignore
Sieno sanctificati.
Accioche ilsignore non glipercuota.
Et disse Moyses alsignore:
Non potra eluolgo ascendere nel monte Sinay:
Perche tu sei testificato/
Et comandasti dicendo.
Poni glitermini circa delmonte:
Et sanctificha quello
Alquale disse ilsignore
Va descendi: Et ascendi tu/ & Aaron con teco.
Ma lisacerdoti & ilpopolo non passino litermini:
Ne ascendino alsignore:
Accioche forse non uccida quelli.
Descese Moyses alpopolo.
Et ogni cosa narro alloro. Hec ibi.
¶ Et questo basti quanto alla seconda parte o uero se
cōdo Capitolo pricipale come ācora [illegible] potrai uedere
qui dappresso in perspectiua o [illegible] pentura.


DESERTO·DE SYNA


MONTE·SYNAY

Q Vanto alla terza parte pricipale cioe/delli.x.comãda mẽti diuini laſua dimoſtratione cioe/quali:q̃ti:& i che mo do ſieno. Hauete danotare che nel p̃dcõ libro dellExodo al.xx.Cap.ſilegge ſeguitãdo in q̃ſto modo.

¶ Et parlo elSignore Tutti queſti ſermoni.

Io ſono ilſignore dio tuo:Elquale ho menato te fuora del la terra degypto:Della caſa della ſeruitu

¶ Elprimo comandamento

I ¶ Non hauerai Dii alieni dinãzi ame:Non farai adte coſa ſculpita: Ne alchuna ſimilitudine: Laquale e/diſopra in cielo: Et laquale e/diſotto in terra: Ne diquelle coſe che ſono nellacque ſotto terra: Non adorerai quelle/ ne ho norerai.

Io ſono ilſignore dio tuo forte zelote cioe/amatore:che ui ſito lainiquita dellipadri nelli figluoli:In terza & quarta generatione:Di coloro che hanno hauuto in odio me: Et che faccio miſericordia ſẽza fine:A quelli che amano me:Et guardano cioe/ obſeruano glimei comãdamẽti.

II ¶ Non aſſumerai elnome di Dio tuo inuano:Imperoche non hara innocente elſignore colui: Elquale aſſumera uanamente elnome di Dio ſuo.

III Ricordati che ſanctifichi eldi delſabbato.Sei di opererai/et farai tutte lopere tue. Ma elſeptimo di e/elſabbato cioe/ e/elripoſo del ſignore dio tuo.

Non farai in epſo alchuna opera: Tu & ilfigluolo tuo Et lafigluola tua/elſeruo tuo:Et lancilla tua cioe/laſerua tua: Et ilgiumento cioe/ lanimale tuo: Et ilforiſtiero el quale e/intra leporte tue:Imperoche i ſei di fece Dio ilcie lo:& laterra:elmare:& tutte quelle coſe che ſono in epſi: Et riposoſſi eldi ſeptimo.

Et impero benediſſe idio eldi delſabbato cioe/ della quie te/& riposo ſuo.Et ſanctifico quello:

IIII Honora elpadre tuo & lamadre tua: Accioche habbi lun ga uita ſopra laterra:Laquale elſignoreDio tuo dara ate

V. Non ucciderai.

VI Nõ farai mechatione cioe alcun acto di luxuria fuora del ſancto matrimonio.

VII Non farai furto.

VIII Nõ parlerai contra alproximo tuo falſa teſtimonianza.

IX Non deſidererai concupiſcibilmente: La coſa del proximo tuo. Ne deſidererai lamoglie ſua.

X Non ilſeruo: Non lancilla cioe laſerua: Nõ ilbue: Non laſino: Ne tutte quelle coſe che di colui ſono cioe ſue.

¶ Ma tutto ilpopolo udiua lauoce: Et uedeua lelampade Et ilfuoco della tromba: Et ilmonte che fumaua.

Et perterriti & dipaura cõquaſſati: Stettono dalalunga: dicendo a Moyſes.

Parla tu anoi & udiremo: Non parli ad noi elſignore: Acioche forſe non moriamo.

Et diſſe Moyſes alpopolo.

Non uogliate temere: Imperoche acioche prouaſſe uoi e uenuto dio: Et accio chel terrore di epſo fuſſe in uoi: & non peccaſſi.

Et ſtette ilpopolo dalalungha.

Ma moyſes ando allacaligine cioe aquella obſcurita nel laquale era dio.

Et diſſe doppo queſto elſignore ad Moyſes.

Queſte coſe dirai allifigluoli di Iſrael.

Voi hauete ueduto che dal cielo io ho parlato auoi.

Non farete li Dii dargẽto: Ne Dii doro farete auoi.

Laltare di terra farete ad me: Et offerirete ſopra di q̃llo.

Li holocauſti & ſacrificii pacifichi uoſtri: Le uoſtre pecore & boue.

In ogni luogo nelquale lamemoria delmio nome ſara Io uerro ate & benedirrotti

Et ſe tu farai ame laltare di pietra: Non edificherai q̃llo di pietre ſquadrate o conce: Impoche ſe tu leuerai elcultro cioe elferro: Elcoltello tuo ſopra diq̃llo ſara polluto cioe maculato & imbrattato.

Non aſcẽderai p gradi allaltare mio: Acioche nõ ſiſcuopra latua uergogna cioe pudenda: Hec ibi.

Et Basti perla terza parte/togli laquarta.

Capitolo Quarto.

Q Vanto alla q̃rta parte pricipale depsi.X.c omã damẽti morali larationale assignatione: cioe/ pche ragione idio dette q̃sti.X.& non piu ne meno ad obseruarli in uita ogni creatura humana.

Respõdo secõdo sacri & ãche naturali doctori:che chome ogni minimo & tẽporale signore ricerca & uuole di ragiõe & de facto dalsuo subdito & uassallo o seruo quattro cose pricipali:mediãte leq̃li siconosca essere ueramente di q̃llo si gnore:et una gliene mãcasse/nõ sarebe i tutto suo signore. Lapma sichiama fedelita.i.che uuole che sia fedele subdito et suggetto/et nõ riconosca ne cerchi ne uoglia altro signo re fuora di se.¶ Secũdo uuole lareuerẽtia:che nõ glifaccia alcun obrobrio o uero igiuria:ma gliuada cõ grãde riuerẽ tia innãzi i ogni luogo.¶ Tertio uuole eltributo:o uero lapuisione & salario della sua signoria:& chosi sia recono sciuto per signore.¶ Quarto uuole elfamulato:seruitu:& obediẽtia i tutte quelle cose che ragioneuolmẽte glicomã da:& cõtra di q̃ste non sia chi scherzi o ciãci cõ alchuno si gnore:o padrone: & messere. Notate serui daltri. Et chosi adũche e/molto piu incõpabilmẽte epso oĩpotẽte uiuo & uero dio:signore:creatore:redemptore:& gouernatore no stro & di tutto luniuerso Re de gliRe & dominus domi nantiũ:cioe/signore dellisignoreggiãti debbe hauere di ra gione naturale:& uuole & ricercha di ragione & de facto daogni creatura humana q̃ste quattro cose pricipali p mo strare & darci adintẽdere che e/lui uero signore.

Et ide p laprima chiamata fedelita.i.acioche ogni humana creatura glisia fedele:subdita: et suggetta dette ilprimo co mãdamẽto soprascripto chiaro et breue dicẽdo auoce uiua & scripto i tauola dipietra:Io sono ilsignore Dio tuo .etc. Creatura humana huomo/o dõna/grande/o piccolino/di quale stato tu se.Notate gẽte che uolete stare senza legge. Non harai Dii alieni dinanzi ame et cetera. Quasi dicat. Fa che io sia solo a te Signore:& date p signore fa chio sia

riconosciuto: pche io solo tho creato/liberato.etc.
Perla secōda cosa cioe/riuerētia cidette elsecōdo comādamē to. Non assumerai elnome di dio tuo i uano.i.nō nomi nerai se nō tisara necessario: et alhora cō riuerētia.
Perla terza cioe tributo o ꝓuisione: dette elterzo comāda mēto dicēdo Ricordati ricorderati: & fa che che tiricordi guardare ilsabbato .etc.cioe/ loseptimo di che e/ lado me nica: quasi dicat delli septe di che tho dati creati.etc.uno neuoglio p me. Riposati adūche in qllo di: nō fare alcu na opa.etc.tu & tuo figluolo .etc. questo uoglio midia te p tributo. Alla morte uedrete transgressori se Dio ciue de o no. Notate artigiani & altri auostre spese andera
Et notiamo che questi tre comādamēti decti & dati p que sti tre respecti pricipali p̄noiati sono quelli che ordinano lhuomo i dio: cioe/che i dio ordinatamēte stia & sia sug getto con ogni ragione decta.
Clamat nempe intus ei innata et non ignota rationi iusti tia quod ex toto se illum diligere debeat: cui se totum de bere non ignorat: disse Scō Augustino et bene.
Perla quarta cosa pricipale decta obediētia uuole elsignore Dio/& ricercha da ogni humana creatura lauera et iuio labile obediētia i tutte lechose che glipiaciono/et chetha comādate/comāda: o mai comādera: uedrāno qlli che tra gono decalci: achi toccherāno liloro calci a Dio/o al ꝓxi mo o pure asemedesimi. Quāto allapena eterna tocchera alloro: q̄to allatēporale alloro et alli loro descēdēti fino in quarta generatione/dice Dio nellaltro capitolo.
Vuole dio adūche obediētia: et specialmēte nelladilectione del ꝓximo cioe/luno dellaltro: che e/i sūma elsecōdo prin cipale comādamēto simile alprimo. Elprimo e/della dilec tione di epso dio sopra ogni altra cosa: che simostra et cō tiene nella obseruantia delli tre primi decti.
Elsechondo e/della dilectione delproximo cioe/dogni crea tura humana in Dio/o p dio col cuore puro: consciencia buona: & fede nō fincta: ma uera: catholica: romana/p el quale & exconsequenti perche gliobedisse ogni creatura

humana dette idio li septe ultimi comandamenti della leg ge perche la dilectione del proximo sadempie in dua modi.
El primo in fargli bene come a se medesimo.
El secondo in non fargli alcuno male come nõ uolesse che altri facesse a se.
Per la prima cosa di fargli bene dette el quarto comãdamen to cioe/ honora tuo padre & tua madre.etc.che fu el primo scripto nella secõda tauola di pietra: nella quale dette scripti tutti questi. X.cioe/ tre decti nella prima/ li quali ordinano lhuõ ĩ epso Dio:& septe nella secõda: li quali lordinano nel ꝓximo:& cosi lui rimane & pare uero signore chome e/ & uuole & debbe esser dogni cosa creata nõ che delhuomo.
Per la seconda cosa di nõ fargli male dette glialtri sei comã damenti: perche in tre modi puo la creatura humana farsi male luna laltra.
¶ Primo con lopera
¶ Secondo con la parola
¶ Tertio col desiderio.
Con lopera & questo pur in tre modi.
¶ Primo nel corpo ꝓprio cioe/ ucciderlo et fargli male. In de dio dette el qnto comãdamẽto che e/ el secõdo della secõ da tauola:et disse:nõ ucciderai:cioe/ te ne altri.
Secũdo gli puo fare male nella ꝑsona cõgiunta/ luxuriarla: ribaldiarla: et inde gli dette el sexto comãdamẽto. Non mec cherai:cioe/ non luxurierai in te ne in altri.
Tertio gli puo fare male nella robba et sue cose remote: Et inde idio gli dette el septimo Nõ furerai cioe/ robba ne cose del ꝓximo nõ toglierai cõtra sua uolõta:ne igãnerai.etc.
Secũdo pricipaliter gli puo far male cõ la parola cioe/ con la lingua:et ĩde dio dette loctauo comãdamẽto dicẽdo. Non farai falsa testimonianza contra del proximo tuo cioe/ di bugia ne dinfamia:ne ꝑ alcuna uia dinocimẽto.etc.
Tertio gli puo nuocere cõ la uolõta cioe/ col cuore: et que sto ĩ dua modi cioe/ cõ la uolõta o desiderio libidinoso. Se cõdo col desiderio cupido cioe/ col desiderio libidinoso nel le sue cose:et inde Dio dette el nono comandamento dicen

do. Non concupiscerai lacosa del ꝓximo: nõ desidererai la donna sua: questo e/elnono.
Secũdo coldesiderio cupido: & inde glidette eldecimo: Nõ elseruo.etc. Nõ alcuna di qlle cose che sono sue.
Hora noti ogniuno i sua cõscientia come ha seruati & serua questi comãdamẽti ragioneuolemẽte dati/ che nõ bisognauano piu ne meno per amare dio & il ꝓximo che cicomãda idio: & chi nõ lha facto nol fa: o nol fara: assettesi ꝑ se & ꝑ glisigluoli i terza & quarta generatione essere uelocemẽte uisitato da dio secõdo lui dice di tutte qlle pome et melarãce che scriuerremo nel sexto.cap.pricipale. Dio cene guardi ꝑ sua infinita misericordia. Ma chi gliobserua hauera bene & misericordia in milia/come lui dice disopra/et in questo quinto capitolo uedrai.

Capitolo Quinto


Vanto alla quinta parte principale degliobseruatori di questi dieci comandamenti di dio la certa et infallibile premiatione o retributione.
E/dasapere che nelibro decto Leuitico al xxvi chapitolo silegge chome Dio disse allifigluoli di Israel cosi in loro et nostra persona et dogni creatura humana.
¶ Io Signore Dio uostro: cioe/sono.
Non farete idolo ne cosa sculpita.
Ne dirizerete tituli ne insegne: cioe/nobile pictura nellaterra uostra: accioche adoriate quello.
Imperoche io sono ilsignore dio uostro.
Guardate glimei sabbati: Et spauẽtate alsãctuario mio.
Io Signore.
¶ Se nelli miei comãdamẽti anderete: Et limãdati cioe/ordinationi mie guardarete cioe/seruerete: Et farete quelli.

El primo premio.

I ¶ Daro auoi lepioue nelli tempi suoi
ii Et laterra germinara cioe/ꝓdurra elsuo germine cioe/elsuo fructo.
iii Et gli arbori saranno riempiuti de pomi
iiii Et latribiatura delle biade/o latrituratura delle mes

sure apprendera lauendemia
v Et lauendemia occupera lesemente
vi Et mangerete elpane in saturita
vii Et senza paura habiterete nella terra uostra
viii Daro lapace nelli confini uostri
ix Dormirete et non sara chi uispaurischa
x Leuero uia lemale bestie da uoi
xi Et ilcoltello non passera gli uostri termini
xii Voi perseguiterite gliuostri inimici
xiii Et dinanzi dauoi rouineranno
xiiii Ciqȝ de uostri nepseguiterãno cẽto alieni o altrui
xv Et cento delli uostri dieci milia
xvi Caderãno di coltello iuostri nimici nelcõspecto o p̃
xvii Io risguardero uoi // sẽtia uostra
xviii Et faroui crescere
xix Et sarete multiplicati
xx Et fermero elpacto con uoi
xxi Et magerete lecose uecchissime delleuecchie
xxii Et leuecchie soprauenẽdo lenuoue gitterete uia
xxiii Pouero eltabernaculo mio in mezo di uoi
xxiiii Et non buttara uoi lanima mia
xxv Andero intra uoi
xxvi Et saro uostro dio // electo
xxvii Et uoi sarete ame popolo.i.sarete elPopolo mio //
xxviii Io signore dio uostro
xxix Elquale uiho tracti fuora della terra degypto
xxx Acioche uoi non fussi serui a quelli
xxxi Et io son qllo che ruppi & fracassai lecathene delle uostre ceruice.perche uoi andassi diritti.

ℭ Capitolo Sexto


Vanto alla sexta parte pricipale dellitrãgressori diqsti.X. comãdamẽti.i.di coloro che nõ liob seruano la ĩfallibile & acerba punitiõe.Dice dio adgũgẽdo i nelcapitolo predecto del leuitico.
Ma se uoi non udirete me. Et se non farete tutti limei co mãdamenti. Et se dispreziarete leleggi mie: Et fareteui

beffe di miei giudicii: Che nõ facciate tutte quelle co: sele
quali da me sono state ordinate: Et anulla et iuano pdu
ciate elmio pacto: Et io ãcora faro qſte cose iuerso diuoi.
¶ Nota peccatore septe uisitatione liquali tifara idio.
I Visitero uoi uelocemẽte & pſto in egesta cioe/in pouerta:
miseria & ardore.
ii Elquale cõficchi liuostri occhi: & consumi lanime uostre
cioe/lauostra uita.
iii Et inuano seminerete lasemenza: laquale sara deuorata dal
li inimici.
iiii Ponero lamia faccia cioe/lamia potentia contra di uoi.
v. Et rouinarete dinanzi agliuostri inimici.
vi Et sarete sottomessi a quelli che hãno hauuto i odio uoi.
vii Et fuggerete senza che alchuno uiperseguiti.
¶ Septe correctioni.
I Ma se ne aquesto modo ubidirete a me: Adgiungero le
correctioni uostre Septe uolte piu per lipeccati uostri.
ii Et rompero & fracassero lasuperbia della uostra duritia.
iii Et daro auoi elcielo disopra diferro cioe come fusse diferro
che nonne cadera rugiata ne piogia ne bene alchuno.
iiii Et daro auoi laterra di metallo/che non fructera alcuna co
sa chome fusse di rame.
v Et incasso o inuano sara cõsumata lauostra faticha cioe/di
qualũche cura exercitio opa uoi facciate tornera i niente.
vi Laterra non produrra germine o fructo alchuno.
vii Ne gliarbori produrranno fructi o poma:
¶ Septe altre piaghe
I Se ãderete aduersi o alcõtrario ad me: almio uolere: comã
damẽti/o ordinatiõi: Ne uorrete udire o itẽdere me:
ii Adgiungero leuostre piaghe septe uolte piu per liuostri
pecchati.
iii Et mandero in uoi lebestie del campo.
iiii Lequali consumino & consumeranno
v Et uoi & lepecore uostre cioe/ ogni uostro animale: o ali
menti di pecore & daltri animali.
vi Et tutte leuostre cose reduchino alpocho.

vii Et ſaranno facte deſerte le uie uoſtre.
E t ſe ancora aqſto modo nõ uorrete riceuere ladiſcipli
na Et ſe uoi anderete aduerſi & p cõtrario ame: & io an
chora cõtra auoi andero aduerſo & cõtrario.

¶ Septe altre percoſſe

Et percotero uoi ſepte uolte piu perli peccati uoſtri.
I Et idurro ſopra di uoi elcoltello / Vidicatore delpacto mio
ii Et quãdo fuggerete nella citta terre o luoghi: Io mãdero i
mezo di uoi lapeſtilentia.
iii Et ſarete traditi o dati nelle mani & forze de nimici.
iiii Poi che io hauero ropto & frachaſſato elbaſtone o forza
deluoſtro pane cioe/po lachareſtia & fame chio uidaro
v Si & intal modo che dieci femine cocerãno elpane in uno
forno.
vi Et renderanno quello apeſo.
vii Et mangerete & non uiſatiarete.
¶ Ma ſe ancora ne p qſte coſe intenderete me: Ma an
derete pure cõtra di me/ & io andero in furore cõtrario
contra o aduerſo di uoi.

¶ Septe altre piaghe

I Et correggero uoi diſepte piaghe piu perlipecchati uoſtri.
Per modo che uoi mãgerete lecarne delli uoſtri figluoli
& delle uoſtre figluole.
ii Et deſtruggero gliuoſtri luoghi excelſi cioe grandi alti &
magni.
iii Et liuoſtri ſimulacri cioe/idoli ruinero o fracaſſero.
iiii Et uoi caſcherete fra leruine o fracaſſi delli uoſtri idoli.
v Et laia mia hara uoi in abhominatione & ſchifitudine &
diſpgio: In tãto o p modo che io redurro leuoſtre citta
cioe/ terre & habitationi & luoghi ĩ ſolitudine cioe/ ĩ de
ſerto & ruina.
vi Et faro deſerti liſanctuarii uoſtri: cioe/ leuoſtre ſinagoghe
eccleſie & oratorii.
vii Ne mai piu riceuero lodore ſuauiſſimo cioe/ dellĩcẽſo thi
miame cerimonie ſuoni & ſacrificii che ſoleuo degnarmi
di riceuere acceptare & hauere agrato.

viii Et disperdero laterra uostrra
ix Et stuperannosi sopra dessa linimici uostri: Quãdo saran
no habitatori di quella.
x Ma uoi disperdero nelle gente.
xi Et doppo uoi cioe dreto auoi euaginero cioe/traro fuora
dellauagina elcoltel lo.
xii Et sara lauostra terra deserta.
xiii Et lecitta uostre terre & luoghi distructi.
xiiii Allhora piacerãno lisabbati suoi alla terra: In tutti li di del
la solitudine sua.
xv Quãdo sarete nellaterra hostile cioe/ delnimico: Sabbati
zera & riposerasse nelli sabbati della sua solitudine:
Et questo impoche nõ siriposo quãdo habitauate i epsa
cioe) che non uoleuate guardare: & riposarui elsabba
to cioe/ ladomenicha per mio amore non babitandoci
piu sireposera.
xvi Et aquelli che rimarrãno di uoi: glidaro lapaura nelli loro
cuori: nelle regioni cioe nellipaesi o patrie dellinimici.
xvii Spauentera loro elsuono della foglia uolante.
xviii Et chosi elfuggiranno chome fuggissono elcoltello cioe/
acuto tagliente & mortale.
xix Caderanno non essendo perseguitati dalcuno.
xx Et ciascheduno cadera sopra glisuoi fratelli.
xxi Come quelli che fuggono lebattaglie: Niuno di uoi hara
audacia di resistere alli inimici.
xxii Perirete infra legente.
xxiii Et laterra hostile cioe/delnimico uiconsumera.
xxiiii Che se di qsti nerimarrãno alcuni tabescẽti: cioe/tremeran
no & cõsumerãnosi nelle iniquita sue: In nella terra delli
suoi inimici.
xxv Et p lipeccati delli loro padri & per lisuoi saranno afflicti i
fino atãto che cõfessino leiniqta sue: & di tali mali suoi
siricordino p liquali sono preuaricati in me: & sono an
dati aduerso o contra ame.
xxvi Andero adunche & io contra di loro.
xxvii Et indurro loro nella terra dellinimici.

Infinche laloro incircūcisa mēte sarroscceschi di uergogna cioe/che siuergogni di tali & tanti mali che ha facti con tra di me.
Et allhora epsi oreranno cioe/pregheranno o faranno ora tione ad me per leiniquita sue.
Et io miricordero delpacto mio elquale feci con Iacob et Isaac & Abraam.
Et anche hauero memoria della terra: Laquale quando sa ra abandonata da epsi: compiacera a se nelli sabbati suoi cioe stara in quiete & pace sostenendo lasolitudine per cagione di loro.
Ma se epsi pregheranno me per glipeccati suoi:
Imperoche hāno gittati dopo se gligiudicii miei & leleg gi mie hanno dispregiate.
Niente dimeno essendo loro interra denimici: totalmente non ho gittati quelli doppo me.
Et nō gliho in tal modo dispregiati che fussono cōsumati
Et io facessi elmio pacto uano o casso & nullo con loro:
Imperoche io sono ilsignore Dio loro.
Et ricorderomi delpacto mio primo: Quando conduxi lo ro fuora della terra degypto nelconspecto o presentia del legenti: acioche io fussi eldio di loro.
Io Signore Dio.
¶ Questi sono glicomandamenti & gligiudicii & le leggi liquali dette elSignore infra di se: & infra glifi gluoli di Israel nelmonte Sinay per lemane di Moy ses: In persona cioe/dogni creatura humana: laqua le ha uoluto & uuole che sempre sia obligata alla loro obseruantia totalmente: sotto pena come di cemo in prima di pecchato mortale o eterna dam natione: & sotto tutte lealtre pene temporali & cor porali & spirituali soprascripte & dichiarate: Et ba sti per lasexta parte: Togli laseptima: Cioe in quā ti modi principali sifa contra questi dieci comanda menti: & ex consequenti saspecti glidecti mali.

Capitolo septimo & Vltimo



Vanto alla septima & ultima parte principale cioe/ di epsi.X. comãdamẽti lamultiplice & approbata trãsgressione cioe/inq̃ti modi pricipali sipuo fare secõdo sacri doctori cõtra lidecti.X.comãdamẽti dellalegge. Rispondo che in molti & diuersi modi come lapropria cõsciẽtia tiamaestrera: & spetialmẽte se cioche habbiamo scripto disopra ben cõsidererai: & anche secõdo chel buono cõfessore & padre spirituale tiricordera. Ma principalmẽte ꝑ tutti o uero per ogniuno diquesti modi sotto scripti.

Et primamente quanto alprimo comandamento che dice idio: Non harai Dii alieni cioe/ altri Dii dinanzi ame cioe/ Non adorerai altra cosa per tuo Dio che me.

Contra di epso ha facto: fa: o fara qualunche creatura humana huomo o donna: grande o piccholino: di quale stato & cõditione sisia/ se dapoi che e/peruenuta agli anni della discretione o sentimẽto che conosca male da bene.

I Se hara adorata alchuna creatura o uero chosa creata che sia in cielo disopra: o i terra disotto: o sotto lacque: o nello inferno per suo Dio per qualunche uia o imaginatione et similitudine o pensiero che sisia.

ii Se aqualũche creatura sensibile o insesibile: chome e/sole o luna o altri pianeti quando primamẽte glie/apparita gliha facta alcuna riuerentia o oratione & simili cose.

iii Se ha adorato eldiauolo etiã sotto forma dãgelo di luce o huomo: o sotto forma di q̃lũche scõ o scã glisia apparito.

iiii Se ha iuocati glidemonii ꝑ q̃lunche sua cosa a sapere o fare & opare: o se ha facto qualunche pacto cõ epsi: se mifarai hauere o sapere cosi ti ꝓmetto cosi: o faro cosi.etc.

v Se ha usata arte dinigromãtia: aromãtia et simili cose o arte da idiuinare ꝑ q̃lũche uia che e/ diabolicha & supstitiosa.

vi Se ha usate lesorte o uero linchanti per qualunche uia sisia adsapere lecose occulte secrete o uero furate & di simile: o ꝑ hauere o dare ad altri sanita o qualunche cosa.etc.

vii Se ha uoluto sape lecose dauenire o altro secreto ꝑ qualũche uan o risguardamẽto diqualũche creatura i cielo o in

terra o disotto terra.

viii Se hauēdo incontrato lepre dōnola o starne o altri animali o uccello ha creduto & pēsato che sia buono nūtio o cattiuo delle cose dauenire o passate.

ix Se quādo ladonna grauida gliha domādato elfuoco et di simili cose lha usate asapere lecose future.

x Se ha usate lettere:puncti:astrolabio:aprimēto di libro:& di simili asapere lecose dauenire.

xi Se ha obseruato & data fede alli sogni:et uoluto idiuinare & giudicare per quelli.

xii Se ha uoluto adorare dio secondo elmodo lordine forma & uso degligiudei.

xiii Se ha usati breui caractere legamēti & simili p hauer sanita o darla ad altri:& p sapere o acqstare qualūche cosa.etc.

xiiii Se ha facto anello o nodo o segno i chorda o corregia o di simili quādo silegge elpassio di xp̄o: o facto charactere in tale di & di simili.

xv Se ha usata larte notoria o se lha iparata et cercato diparare

xvi Se ha usate herbe contra ledemonia

xvii Se ha usati breui daportare alcollo o adosso.etc.

xviii Se ha facti o facti fare incāti ad aiali o p qualūche uia.

xix Se ha usati uersi o incāti o cāzone allinfermi.

xx Se ha facte dire messe o psalmi o altre cose che psona alcuna morisse o altrimēti ariuasse male.

xxi Se cogliēdo alcune herbe ha obseruate alcune uanita et superstitione, // dalcuno

xxii Se ha fcā alcuna cosa p sapere ladisauētura & infortunio

xxiii Se ha facte malie o facture o cō epsi ha guaste altre malie et facture.

xxiiii Se ha creduto lefemine ādare i corso dinocte & diuentare gatte & beuere elsāgue dellipiccolini & simili pazie.

xxv Se ha tenuti o tiene libri de p̄decti sortilegii icantationi et malie o supstitione & caractere che e obligata adabruciarli altrimēti non sidebbe ne puo absoluere.

xxvi Se ha obseruati o guardati gli di egyptiachi

xxvii Se ha dato amāgiare o bere alchuna cosa p essere amata o

concupita cioe/con concupiſcentia deſiderata.etc.
xxviiiSe ha creduto che p alcuna cōſtellatione o iſluxo ſupcele
ſte ſia cōſtrecta lapſona al bene opare et hauere:o almale.
xixx Se ha uſati liſacramēti o coſe ſacramētali p dare ſanita o ri
ceuerla o altro et di ſimile.
xxx Se ha acceptato elduello cioe/di combattere con altro o in
uitato ad cio:et datone cagione ad altri
xxxi Se ha pigliato elferro iſocato o lha facto pigliare ad altri
p dimoſtratione di qualūche uerita o altra coſa.
xxxiiSe e/ſtato o heretico o fautore di heretici.
xxxiiiSe ha dubitato nellafede xpiana che nō ſia buona o uera
xxxiiiiSe ha apoſtatato dalla fede tornato adireto renegato et
di ſimili coſe.
xxxvSe ha fcō alchuno acto o ſegno dinfedelita p timoredella
morte.
xxxviSe ha portate ueſte dinfedeli et loro foggie
xxxviiSe ha hauta itriſeca practica et conuerſatione con giudei
xxxviiiSe e/entrato i bagni con giudei
ixl Se nō ha amato dio cō tutto elſuo cuore piu che ſe mede
ſimo & piu che qualūche altra coſa.
xl Se ha uoluto piu preſto offēdere dio iqualūche trāſgreſſio
ne deglíſuoi comādamēti che rompere & leuare uia qualū
che ſuo appetito & deſiderio.
xli Se ha uoluto piu pſto piacere aqualūche creatura che aep
ſo creatore:& piu pſto diſpiacere allui che allacreatura.
xlii Se ha uoluto piupſto far cōtra dio che pdere o nō acqſta
re qlūche coſa deſiderata et coſi uiene aeſſer ſtato idolatro
cioe hauere hauuto et hauere p ſuo idolo et dio et beatitu
dine qlla tale coſa pſona o creatura et ſenſualita:p laquale
coſi idio ha laſſato et abandonato difare laſua uolonta/et
queſto quāto elprimo comādamēto baſti p exaiare et co
noſcere latua uita o daltri biſognandoti.

¶ Secondo comandamento

¶ Circa elſecōdo comādameto.Nō aſſumerai elnome di dio
tuo iuano cioe/uanamēte leggiermēte et irreuerentemēte.
Nota che in tre modi principali/ſi fa contra qſto comāda

mẽto. Primo giurãdo & nominãdo Dio senza necessita o uero utilita o sẽza riuerẽtia: secõdo spgiurãdo cioe/ nõ obseruãdo elgiuramẽto giusto/o giurãdo elfalso p qualũche uia & modo tẽpo et loco sisia. Tertio nõ obseruando o rõpẽdo eluoto facto aepso dio asuoi sãcti et sãcte.

Et primo quãto aquesto ultimo modo se nõ ha adẽpiuto qualunche uoto facto & lecito: & ha deliberato non adẽpierlo potẽdolo adẽpiere/et cosi ha peccato mortalmẽte.

ii Se ha acconsentito allipedimẽto di non hauere adẽpiere el uoto facto.etc.

iii Se liuoti facti sẽza determinatione di tẽpo nõ hauẽdo decto quãdo lha molto tardato.

iiii Se liuoti delpadre et madre alliquali e/rimaso obligato nõ lha satisfacti.

v Se ha impetrata ladispẽsa deluoto sẽza legitima cagione.

vi Se ha facto uoto sappiẽdo che nol possa fare o ꝓmettere.

vii Se ha fcõ uoto difare q̃lũche cosa cattiua et dipeccato mortale: ha peccato mortalmẽte aꝓmetterla: et pecheria mortalmẽte afarla: et bẽche lhauesse ꝓmessa: nõ ladebbe po fare: et cosi nõ debbe fare lacosa che fusse peccato ueniale ãcora bẽche non hauesse peccato mortalmẽte aꝓmetterla.

viii Se ha facto uoto di qualũche cosa buona amal fine.

ix Se ha apostatato daqualũche religione o ordine.

x Se ha biastemiato dio o lisancti o sãcte.

xi Se ha maladecto dio o lisancti.

xii Se ha noiato dio obrobriosamẽte/o uero p lemẽbra uergognose aduertẽtemẽte ha peccato mortalmẽte: etiã selha fcõ giocosamẽte/pche e/dirittamẽte cõtra q̃sto comãdamẽto.

xiii Se ha facta alcuna cosa enorma allisacramenti della chiesa: come calpistarli: gittarli uia: dispgiarle et di simile chose e/ peccato mortale contra elpredecto comãdamento.

xiiii Se ha riceuuti o aministrati epsi sacramẽti i peccõ mortale

xv Se ha giurato elfalso che credia che fusse uero cioe/ cosi: et poi e/trouato che non era uero.

xvi Se ha giurato eluero credẽdo dire elfalso.

xvii Se ha giurato elfalso sappiẽdo di dire elfalso et labugia.

xviii Se ha giurato fare alchun male

xix Se ha giurato i comune sermone sẽza debita discretione.
xx Se cõ giuramẽto ha afermata alcũa cosa dellaq̃l dubitaua
xxi Se ha giurato p questa parola Credo quello che nientedi meno non credea.
xxii Se credette uenire contra elgiuramento/conciosia cosa che non ce contrauenuto.
xxiii Se per timore ha giurato elfalso.
xxiiii Se ha inducto alcũo ad giurare elquale sappia che doueua giurare elfalso.
xxv Se ha giurato uitupo samẽte p dio & p lisancti.
xxvi Se ha giurato non secondo laintẽtione di colui che glida ua elgiuramento.
xxvii Se nõ ha facto o adẽpiuto q̃llo che con giuramẽto hauea ꝑmesso in nelcaso nelquale era oblighato & tenuto adem pierlo: & cosi ha peccato mortalmente. // ma
xxviii Se sha fcõ absoluere dalgiuramẽto lecito sẽza cagiõe legitĩ
xxix Se q̃do era tenuto di orare uolõtariamẽte sie/ occupato in q̃lle cose che distragono lamẽte dalla oratione et diuotiõe
xxx Se ha simulato & fincto dhauere q̃lla sãctita che nõ hauea
xxxi Se ha adgiurato scõgiurato huomini: demõia: o altre crea ture p modo di p̃ce asape qualũche cosa: o p modo di aiu to cioe/ p esser aiutato obtenere daepsi alcuna cosa: poche tale scõgiuro e/ peccõ mortale: excepto se alcuno nõ facesse tale scõgiuratiõe p un familiare cõsiglio dello spo scõ: o ue ro p una certa leggereza domãdãdo dalliobsessi daldiauo lo o spiritati di qualche cosa: o p modo diconstrigimento che nõ cinuocino e/ lecito discongiurarli da parte del beni gno & oĩpotẽte dio & in sua uera fede.

❡ Terzo Comandamento.

❡ Circa elterzo comãdamẽto doue dice dio: Ricordati cheldi delsabbato .i. delladomenica sãctifichi o celebri et guardi.

I Se neldi delladomenica & feste comãdate non ha hauuta almeno attritione delli pecchati mortali che ha cõmessi da poi che in uerita siconfesso.
ii Se hauacato & atteso aludi giochi balli cãti et sollazi.
iii Se nõ ha atteso adio & cose di dio nelle decte feste: & alme no in qualche hora che e/ peccato mortale.

iiii Se in tal di ha facte giostre et torniamēti: che i ogni modo etiam sono prohibiti et uietati
v se ha facte ope manuali i tal di: o leha facte fare i casi non conceduti dalla chiesa: o ha pmesso che sifaccia da chi lui puo phibire.
vi Se nō ha udita lamessa itegra nelledecte domeniche et feste
vii se stādo allamessa se occupato con lamēte et con locorpo nelle cose uane & non lecite.
viii Se udēdo lamessa nelle decte feste ha decte leorationi & officio che era obligato adire p uoto o uero p penitētia ipo sta/o p rispecto dellordine.etc. che non sidebbono dire al lhora: ma poi o innāzi.
ix se ha dispgiato dudire lapdicatione i tal di: & se lha udita ma nō cō litētione diritta/attētione ferma/et retētiōe debita
x se non ha facta allamessa qlla offerta allaquale era tenuto
xi se nelli di de tali feste ha cōmessi alcuni peccati mortali et quali et quante uolte.
xii se essēdo stato sano dicorpo & non occupato i bene et cose spūali e/stato otioso et non ha opato alcuno bene nelli di nō festiui dōde possa uiuere o uer dōde dia allebisogno se psone: pche pelgrāde excesso dotio pare esser mortale.

¶ Quarto comandamento

¶ Circa elquarto comādamento che dice: Honora eltuo padre & latua madre.etc. // mo.
I se nō ha amato elsuo padre et lasua madre come semedesi
ii se nō gliha mostrati segni di dilectione & damore: ma duro et acerbamēte se portato con essi.
iii se gliha decte parole igiuriose & ricresceuole o uero se lha battuti o facto alcun male nella persona o altrimēti che e peccato mortale.
iiii Se nō gliha ubidito in quelle cose lecite che non sono contra dio lequali glihanno comādate.
v se nō gliha subuenuti et aiutati i cio che glie stato dibisogno corporalmente tēporalmēte et spūalmēte secondo la sua possibilita.
vi se non gliha seruito o facto seruire nelle loro infermita.
vii Se gliha biastemiati: maladecti o disgratiati & di simili mā

chamenti diliggiati scherniti o beffati.
viii se egli ha desiderata lamorte o altro male:o uero se hauesse operato et ordinato.
ix Se gliha ꝓuocati ad iracundia et tribulatione.
x Se gliha facto segno difare male ĩfacti ne in parole.
xi Se non ha execute leloro uolonta legati & lasciti dopo la morte:o lha molto tardate.
xii Se nõ ha p̄gato ne facto p̄gare ꝑ leloro anime:ne factogli q̃lli beni che haria possuto & haria o uorria ꝑ se dalli suoi figluoli:ꝑche dice Xp̄o:Dellamesura che mesurerete ad altri sara mesurato auoi.

¶ Quinto comãdamẽto.

¶ Circa elquinto comandamẽto cioe/Non ucciderai.
I Se ha uccisa o morta ꝑsona ꝑ qualunche uia sisia stata cõ lopa cõ laligua,& coldesiderio:ma nõ ꝑ opa di giustitia o doffitio.etc.
ii Se lha ferita o datogli & factogli alcun male nella ꝑsona.
iii se gliha facto fare daltri &ꝓcuratoglilo & desideratoglilo & optato o imp̄cato dicẽdo che gliuẽgha.etc.
iiii se ha ꝓcurato loaborso & ꝑdimẽto della creatura neluentre dellamadre ꝑ qualũche uia/& e/seguito o non.
v se ha dato ueneno o altro ꝑ lamorte daltri o sua: benche non sia seguita.
vi se ha facto ĩcarcerare o sbãdire alcuno ĩdebitamẽte.
vii se creature piccholine figluole o altre ha tenute ĩ lecto & suffochatole dormẽdo.etc.o se se posta atal pericolo.
viii se ha cõmesso homicidio sp̃uale cioe/ĩducẽdo altri o se ad peccato mortale:& datogliene cagione efficace etiã che nõ sia seguito.Notate dõne et huomini dalli malexẽpli ĩ uedere/calzare/ uiuere/parlare/ cõuersare.etc.q̃te nehauete facte male ariuare dellepouere aĩe rõale mortale & dãnete ꝑ q̃to e/stato ĩ uoi ꝑle uostre male usãze & diaboliche sẽsualita.
ix se ha mai ꝓposto in cuore suo duccidere se o altri benche non sia seguito.
x se ha posto elcorpo suo o delꝓximo apicolo della morte con mala intentione o uero imprudẽtemẽte benche nõ sia seguita o che sia seguita.

xi Se e/stato auedere spectaculi neliquali siuedea el picolo ꝓba bile della morte o uero di mutilatione & ꝑdimēto dimēbri braccia: mani: occhi: piedi: et disimili: come nellegiostre: tor niamēti et simili ha peccō mortalmēte i dua casi. El primo quādo cō tale aīo e/stato auedere: che etiā seglifusse ꝓhibi to o comādato dalla chiesa che nō stesse auedere: nientedi meno non haria uoluto māchare dinon stare. El secōdo ca so quādo el suo stare aduedere e/cagione efficace che sifacci no tali spectaculi: che altrimēti nō sarieno facti: altrimēti e/ peccato ueniale questo tale uedere: excepto nelli clerici reli giosi et simili/ꝑ rispecto del scādalo che nepigliano gli laici: et pō glie maggior peccato et debbon sene guardare.

¶ Sexto Comandamento.

¶ Circa el sexto comadamento che dice dio Non mecherai cioe/non luxurierai.

I Se ha fcā fornicatiōe cioe/luxuriato cō ꝑsona nō maritata

ii Se ha cōmesso adulterio che e/cō ꝑsōa maritata o uero stu pro che e/cō uirgine: o icesto che e/cō parēte cioe/del sāgue suo: o cō affine & attinēti che e/dacāto delladōna o delma rito: o sodomia che e/cōtra natura cio maschio cō maschio o femina cō femina: o maschio cō femina cōtra natura o se ha peccato i se medesimo ꝑ q̄lūche modo o cō q̄lūche altra creatura sisia rationale o irōnale: o uero sacrilegio che e/con persona sacra o i loco sacro di quale stato sisia: & ultimata mēte per qualunche uia ha hauuta corruptione ueghiādo & uolontariamēte ha facto contra questo sexto comanda mento: ha peccato mortalmēte.

iii Se uolōtariamēte ha pēsato disimili peccati ꝑ dilectatione.

iiii Se uolōtariamēte ha desiderato cō cōsētimēto diragione di cōmettere alcuno delli ꝑdecti peccati. Et qui nota che tāte uolte eldi & lhora ha peccato & pecca q̄te uolte ha deside rato tal cosa cōmettere ꝑ diuersi iterualli di tēpo o uer di ꝑ sona. Verbi gratia. hora desidera alcuno difar male cō una ꝑsona: poi occupato i altra faccēda pēsa daltro: dapoi unal tra uolta siricorda diq̄lla ꝑsona: et unaltra uolta ladesidera Similmēte q̄do hora desidera una ꝑsona: & puoi unaltra: perche in questi chasi sono diuerse auersioni & pecchati.

Primo p rispecto deldiuerso tẽpo nelquale una medesima desidera: et cosi fa diuersi peccati. Secõdo p diuersa psona: et cosi tanti peccati fa quãti deliberatamente nedesidera.
Item se se dilectato diparlare o dire di simili sensualita: o uero pensarne: o di uedere: o toccare se o altra psona p simile dilectatione: et quante uolte et in che luoghi: et se in di de feste o altri et in quali piu.
Et se ha hauuta corruptione alcuna i se o cõ altri per simile uedere: parlare: toccare: o dire: o pẽsare.
V. Se afine di tali cose et lasciuie ha ballato: o iducti altri aballi: cãti suoni: procacioni: et parlamenti.
Et se ha mãdate ãbasciate/ scripte/ lettere/ et simili cose mãdate/ motti/ psẽti. etc. et qto tẽpo/ qte uolte/ in qti luoghi et in che luoghi sacri o altri/ et i che tẽpi festiui o nõ/ et di che feste. Et se nha data cagione efficace ad altri p diuersi modi et foggie di uestimẽti et portature dishoneste: pche chi el fa et chi elcõsente pecca mortalmente.
VI Se e/ stata psona mediatrice o ruffiana afar fare tali mali.
VII Se ha subducta lauergine o altra promettendoglie torla p donna.
VIII Se ha hauute corruptione dormẽdo et sognando/ hauendosene data cagione per pensamenti di prima: o magnare bere/ dormire/ et altre cose atale intentione.

Septimo Comandamento.

I ¶ Circa elseptimo comãdamẽto: Nõ farai furto cioe/ non toglierai robba ne cosa daltri cõtra sua saputa et uolõta p alcuna uia: si innascostamente che non lha saputo lapersona: et e/ questo propriamente furare.
ii Se glielha tolte per forza che e/ rubbare.
iii Se lha igãnato cõpando uẽdẽdo o p qualunche altra uia contra saputa & uolonta sua achi ha damnificato.
iiii Se ha tolte robbe di che ha ropto in mare.
V Se ha trouato in suo luogo o altroue cose daltri et nõ lha rẽdute alpadrone o alli poueri p laia di colui di chi erano.
VI Se ha scosse o facte scuotere gabelle o passaggi ingiusti et dishonesti.

vii Se ha poste taglie o altre grauezze ingiuste.
viii Se ha fraudate gabelle giuste & passaggi.
ix Se ha facta guerra o battaglie ingiuste.
x Se lha facte fare consigliando comandando o per qualunche altro modo.
xi Se ha participato i dare dãno al pximo cioe/ operando co mãdãdo: cõsigliãdo: cõsẽtẽdo: allosingãdo: receptãdo: defẽdẽdo: magiãdo: beuẽdo: cõpando: nõ cõtradicẽdo: ratificãdo: nõ manifestãdo: & di simili cose facẽdo. etc.
xii Se ha prescripte cose daltri con mala fede.
xiii Se ha facta usura cioe/ guadagnato o desiderato diguadagnare dalcuna cosa pstata numerabile: come sono danari. etc. mẽsurabile: come e/ grano: uino: olio: & di simili: ponderabile che sipresta apeso.
xiiii Se ha pstato sopra alcuno pegno p hauersene qllo fructo finche glisirẽda quello che ha prestato.
xv Se ha cõpato cosa alcuna p minore pgio che qllo che uale p hauerlo pagato innãzi tẽpo.
xvi Se ha uẽduto piu caro p lacredẽza chegli ha facta o fa.
xvii Se ha facti cãbii secchi & disimili nõ leciti
xviii Se ha data pecunia i cõpagnia restãdo alguadagno & nõ alla pdita di alcuna cosa.
xix Se ha dati animali i soccita uolẽdo hauere elcapitale saluo
xx Se ha tolto ad usura sẽza necessita: o uero da qlla psona che nõ era apparecchiata adare ad usura.
xxi Se ha riceuuta alcuna cosa i dono dalla persona che non possa donarla.
xxii Se ha tolto da psone ecclesiastiche alcune chose o beni di chiese.
xxiii Se ha brusciate o guaste chiesie o alcuni luoghi religiosi.
xxiiii Se ha facto cõcussione o minacci se nõ midai o fai chosi etc: tifaro & diro. etc. & cosi ha hauuta alcuna cosa.
xxv Se ha accõsentito i alcuna opa o cosa di peccato mortale per hauere alchuna o qualunche chosa sisia suta ad suo o daltri piacere.
xxvi Se ha facta alcuna simonia cioe/ uẽdute cose spũali & gra

tamēte hauute da dio: & coſi gratamēte ſenza pregione pacto ledouemo rēdere & comunicare al ꝓximo.

¶ Octauo Comandamento

¶ Circa loctauo comādamento: Non dirai falſa teſtimoniā za contra elproximo.

I Se ha decta labugia nelgiudicio o fuora cōtra elproximo cioe/aſuo dāno & contra ladoctrina xpiana & naturale nō fare ne dire ad altri quello che nō uoleſſi ꝑ te.

ii Se non ha uoluto teſtificare quello che ſappia producto in teſtimonio.

iii Se ha uſate aſtutie & malitie in qualunche ſuoi parlamē ti & opere contra elproximo.

iiii Se ha riceuuta pecunia o altri beni ꝑ non dire lauerita.

¶ Nono Comandamento

¶ Circa elnono comandamento :Non concupiſcerai la caſa del proximo ne laſua donna. Et circa eldecimo: Non loſer uo & cetera.

I Se ha uoluto & deſiderato hauere qualunche coſa del ꝓxi mo cō ingiuſtitia & ſecōdo laſua ſēſualita & appetito de liberatamēte ꝑ qualūche coſa: & tāte uolte quāte lha deſi derate & cōcupite ha peccato mortalmēte: & tāti peccati ha cōmeſſi quāte diſpartitamēte neha coſi deſiderate.

ii Se e/ſtata contenta hauere amatori o amatrice: & ſe ſe po ſta a fineſtra o altri luoghi aſimile itētione: & datogline cagione deſſere concupita.

iii Se ha facte uſare foggie di ueſtimenti et altre portature aſi mile itētione e/cagione dipeccato mortale ſēpre ha pecca to & pecca mortalmēte dādo uolēdo et intēdēdo di dare cagione efficace ad altri di peccare mortalmēte. Per lepen ne ce iacete dōne et huomini di quale q̄lita uoi ſiate che i ſimili coſe ſiate ſtati et ſtate. Che come diſſe dio nelprici pio: Io ſono elſignore forte. Vederemo chi lireſiſtera con tra laſua forteza. Zelatore cioe/ amatore di q̄ſti comāda mēti: che uoglio che gliobſeruino. Et uiſito lainiq̄ta del li padri et delle madre/itēdi nellifigluoli i terza et q̄rta ge neratione diq̄lli che hāno hauuti i odio me: cioe/che q̄ſti

comãdamẽti miei nõ hanno obseruati. Et faccio misericor dia in migliara di quelli che mhanno amato/et obseruati questi miei comandamenti.

Notate padri & madri cõtrafaciẽti agli pdecti. X. comanda menti che charita fate agli uostri figluoli & figluole/ & ne poti & postnepoti p leuostre iniquita. Et uoi notate figli quãdo uedete & conoscete gliuostri padri & madri iniqui sensuali & facituri cõtra qsti comãdamẽti almeno secondo glimodi decti & determinati nõ da me: ma dasacri doctori che seruitio uifãno p laloro sẽsualita. Et par che uiamino: et nientedimeno uimettono elcoltello nel cuore sipuo dire p umpoco di loro sẽsualita. Mala usanza & ribalderia/che uoi et uostri figluoli et nepoti nesenterite acerbe pene tẽpo rale come sono infermita/pouerta/ifamie/et desauenture. Dio uene guardi di tali mali padri et madri: perche tristo chi lhara hauuto.

¶ Ho lassate leallegationi dedoctori perlo meglio di uoi: Ma chi leuolesse uedere cerchi in qualũche sũma de casi di consciẽtia: maxime nel supplemento et magistruccia: et me glio nella sũma angelica nuouamente cõposta dalloange lico huomo et padre et predicatore celeberrimo messer fra te Angelo de Clauasio dellordine de frati Minori dobser uãtia: et alpresẽte Vicario generale. Dalquale io pricipalmẽ te ho tolto qsti sopradecti modi di peccare in epsi dieci co madamẽti della legge di Dio decti morali: Ad laude et glo ria di epso oipotẽte uiuo et uero dio et nostra salute et de ogni humana creatura che lauolesse obseruare. Amen.

Molti altri modi et circũstãtie tisupplira elbuon confessore che i essa sũma studiera queste pdecte chose et modi dipec care nellisuoi luoghi ꝓprii dalui segnati nelcapitolo et lette ra che comicia INterrogationes. Vide ibi.

Et questo basti alle comuni persone: per sapersi principal mente guardare: et errando confessarsene.

¶ Finito ellibro deglicomandamẽti di Dio nel testamen to uecchio. Seguita quelli del Testamento nuouo:

Tractato delli comandamēti et consigli euangelici o uero deltestamēto nuouo composto & atal forma ridocto da frate Marco dal Monte sancta Maria in Gallo dellaprouincia della Marcha dellordine de frati Minori.



PROHEMIO

HAVENDO Noi Breuemente tractato delli comandamenti di Dio nel testamento uecchio: seguita adire delli comādamēti & cōsigli euāgelici nel testamento nuouo/ordinati/statuiti & facti per adempimento & chiarezza di quelli deltestamento uecchio. Alla expeditione adunche & intelligentia delliquali noue cose o uero capitoli principali proponemo breuemente dadichiarare.

Tabula Di Tutta Lopera

Decimo scriueremo quelli semplicemente in particularita: acioche meglio ogni psona gliposssa imparare. A Dio laude & salute humana.

Delli comādamenti & consigli euangelici la Ordinabilita Cap. I.

Vãto alprimo capitolo adũche delli comãdamẽti & cõsigli euãgelici o uero del testamẽto nuouo la loro ordinabilita: Hauete da notare & sapere septe cose o uero ꝑticelle pricipali. ¶ Laprima chi lidette statui: & ordino. ¶ Lasecõda quãdo liordino. ¶ Laterza doue liordino. ¶ Laquarta achi. ¶ Laquinta ꝑ chi. ¶ La sexta ache fine. ¶ Laseptima & ultima in che modo & per quali uie liordino.

I ¶ Quãto allaprima particella/cioe/Chi dette: statui: & ordino licomãdamẽti et cõsigli euãgelici ouero deltestamẽto nuouo: Respondo secondo lasentẽtia & relatione de sacri euãgelisti San Mattheo: San Marco: Sã Luca: & San Giouãni: che liordino statui & fece ilnostro signore giesu xp̃o uero dio et uero huomo/redẽptore delluniuerso. Delquale diceua dio ꝑ Ysaia propheta: Hierusalẽ euangelistã dabo: Io daro a hierusalẽ loeuãgelista. Et iterũ diceua di lui epso Ysaia: Docebit nos uias suas. Insegnera anoi leuie sue: Et andremo nelle semite sue: ꝑche di Syon uscira lalegge. Et il uerbo di Dio di Hierusalem. Del quale e/ scripto anche in Ysaia. Elspirito delsignore cioe/ padre eterno sopra di me: ꝑche haueua uncto me elsignore ilquale mimando ad annuntiare allimãsueti: acioche medicassi alli cõtriti di cuore/ & p̃dicassi allicaptiui cioe/imprigionati laindulgẽtia: & alli rinchiusi la aperitione: cioe/ilmodo & lauia dacqstare ilregno di Dio cioe/ ilparadiso. Et Michea Propheta disse. Insegnera noi delle uie sue. Et iterum el ꝓpheta nelpsamo. Insegnera allimiti lesue uie: cioe cõ lope buone et sãcte i prima: & poi con lasua euangelica doctrina.

II ¶ Quanto alla seconda particella o uero dimanda principale/cioe/quando Christo benedecto lidette et ordino. Respondo secondo San Mattheo alquarto Capitolo. Che li dette & ordino quando incomincio apredichare & doctrinare lehumane creature dipoi litrẽta anni della sua eta baptezato che fu da Scõ Giouãnibaptista nelfiume giordano & stato. xxxx. di nesdiserto afare penitẽtia ꝑ nostro exemplo. Et hauuta lauictoria cõtra deldimonio che lotempto

di ghola: disuperbia & dauaritia.

III ¶ Tertio/doue lidette & ordino. Recitasi i qllo medesimo luogo che p lamaggior parte lidette isulmōte che e/li nelle parti di Galilea patria cosi chiamata.

IIII ¶ Quarto achi lidette? Dicesi āche qui che liordino et dette allisuoi apostoli discipoli et seqci et aqlle turbe che losegui uano.

V ¶ Quito p chi liordino? Respōdesi secōdo sacri doctori che listatui & ordino p qlli tali p̄decti & p q̄lūche creatura hu mana era/o sara mai nelluniuerso capace di ragione.

VI ¶ Sexto: ache fine liordino? Respōde lui medesimo Matth v. che nō p soluere: distruggere: o leuare uia lalegge delte stamēto uecchio: ne p fare altra legge nuoua: ma p adēpi mēto diqlla legge uecchia & cōsequēter di qlla della natu ra: p obseruātia dellaqle era stata data epsa legge dellascrip tura: allo adēpimēto dellaqle epso xp̄o benedcō ordino et statui qsti comādamēti & cōsigli euāgelici o uero del testa mēto nuouo dicēdo formalmēte: Nō uogliate pēsare che io sia uenuto asoluere lalegge: ma son uenuto adadēpierla cō lexēpio dellauita mia & euāgelica doctrina: pche come dice Matth. xix. Se uuoi alla uita cioe/eterna entrare/ serua limādati cioe/di dio dati p natura & ex cōsequēti qlli della scriptura uecchia adēpiuti cō qsti dellanuoua et excōsequē ti cō lisacri Canoni cioe regule & statuti della scā chiesa liq li sono cōformi a qsto medasimo fine: cioe/di cōducere al stato della uera beatitudine et sufficiētissimo bene p loqle ogniuno tāto saffaticha: et nō e/possibile adcōseguirlo sen za ladecta obseruātia delle p̄dcē leggi. A dio laude. Amē.

VII ¶ Septimo et ultimo p che modi et p che uie? Scriue San Matt: ibidē che lidette sedēdo et pausādo dināti lisuoi disci puli nel p̄dcō mōte auoce uiua p tre singulari uie: cioe/ uti le chiare et brieue. come et noi diparola in parola nel. iii. ca pitolo ꝓximo descriuerremo cō unpoco di expositione: et poi sēplicemente nella fine di tutto eltractato. Adio laude: et humana breue utile et chiara informatione et eternale sa lute. Amen. cioe/et cosi sia.

¶ Delli comandamenti et consigli euangelici laloro diuersita o uero diuersificatione. Cap. II.



Vanto alsecondo capitolo & parte principale cioe delli comãdamẽti & consigli euãgelici daxp̃o statuiti & ordinati laloro diuersita cioe/ q̃te ragioni o uero diuersita di comãdamẽti euangelici & chonsigli dette xp̃o alla creatura humana: Rispondesi breuemẽte che tutti sireducono adue diuersita o uero ragioni o uero maniere di comãdamenti che neuogliamo nominare. Laprima e/decta igenerale: Laseconda e decta in spetiale o uero in particulare

¶ Laprima in generale cioe/che ogniuno di epsi appartiene generalmẽte aogni creatura humana se siuuol saluare.

¶ La seconda in particulare: cioe/che ogniuno di loro appartiene ad alcuni stati & p̃sone particulari come intenderete: et ogniuno diuoi puõ in epsi medesimi notare & considerare. Et tutte due lepredecte ragioni di comãdamẽti & consigli. etc. sireducono o uero referiscono ad uno medesimo fine cioe/allo adempimẽto degli. X. comãdamẽti della legge decti o nuncupati comãdamẽti morali: p̃che come dice Nicolo de Lira & bene sopra dellExodo: libro chosi chiamato: Lidieci comãdamenti morali sono certe conclusioni imediate eliciti: cauate: tracte: o nate: et originate: dal dictamine della natura: o uero della ragione naturale/ o dalli principii di lei: Et p̃o stãno fermi nella legge nuoua o uero euangelica: impoche laragione naturale e/imutabile. Et aquelli dieci comãdamẽti sireducono tutte leleggi. Donde che ad conseguire lasalute cioe/ Corporale: Tẽporale: Spũale: & principalmẽte laEterna: basta & e/sufficiente laobseruantia loro cosi adempiuti p̃ xp̃o & suo testamẽto nuouo come lui medesimo dice Matt. xix. Se uuoi alla uita entrare. etc. Inde lui non dette ne bisogno dare nuoui o uero altri precepti morali: ma quelli replicando cõfermo suppli: & dichiaro. ¶ Et alla loro totale obseruãtia induxe lacreatura humana/leuãdone et extirpandone tutti glierrori de giudei: et loro false intelligentie et interpetrationi cho

me chiaramente in epsi si demostra & appare. Et iterum li reduxe tutti ad minor numero & in substãtia cioe/ di dua: Cioe/ della dilectidne di Dio p semedesimo. Et questo cõ cluse & fermo p elprimo & maximo comãdamẽto.
Elsecondo simile aquello cioe/ della dilectione del pximo cioe/ dogni creatura humana buona & maligna: come della psona medesima: cioe in dio quãto alla buona: & p dio lacattiua o iniqua: Cõ tre conditioni pricipali & necessariissime cioe delcuore puro: Della cõsciẽtia buona: Et della fede nõ fincta: & asuo modo cioe della psona medesima trouata: Ma uera xpiana catholica romana: come piu chiaramẽte extẽdimo nella nostra tauola della salute tractato o libretto cosi chiamato & uulgare: cerchalo li. In nelliquali dua comãdamẽti dice xpo consiste o pẽde tutta lalegge & glipropheti: cioe ogni loro decto & buono exẽplo di uita Et adgiunse xpo. Hoc fac et uiues. Questo cioe che consiste i quelli duo comãdamẽti fa et uiuerai cioe di uera uita & salute. A Dio laude. Amen.

¶ Delli comandamenti et consigli euãgelici lademostrabilita Cap. III



Vanto alterzo capitolo et parte pricipale cioe delli comãdamẽti et cõsigli euangelici da xpo benedecto statuiti et ordinati lademostrabilita cioe/ quanti et quali sono: breuemẽte respõdẽdo habbiamo primamẽte danotare che quãtũche tutti liquattro euãgelisti nelli loro sacri euangelii lidescriuano et ponghano hinc inde dispersi secondo hebbono maggiore o minore gratia di scriuere luno che laltro: Nientedimeno Scõ Mattheo nel .iiii. Cap. v. vi. et. vii. piu chiaramẽte almio uedere liracoglie et descriue che alcuno altro.
Dicendo nel. iiii. Cap. Che udendo Giesu come Giouãni baptista era dato in pregione cioe/ deRe Herode: Senãdo i Galilea. Er abãdonata lacipta di Nazareth: uẽne et habito nella cipta di Capharnau citta maritima nellefine di Zabulon et di Neptalim: Cioe duo tribu diuerse: acioche sadempiesse qllo che era decto p Ysaia ppheta gran tẽpo inanzi

loaduenimẽto delsignore: terra di Zabulon & terra di Neptalim uia delmare dila dal Giordane di Galilea: Elpopolo delle genti cioe/elpopolo gentile che andaua nelle tenebre uidde laluce grande. Et allisedẽti nella regione dellombra della morte laluce e/nata alloro. Hec ibi.
Et exide cioe daqllo luogo dice. S. Matt. Incomĩcio Giesu apredicare & dire. PEnitẽtiã agite: Appropiquabit enim regnũ celorũ. Fate penitentia: Cioe/di tutti liuostri pecchati mortali & ueniali creature humane: ꝑche sapproximera el regno dellicieli cioe elmodo & lacerteza dipotere hauere el regno de cieli cioe/lauita eterna o paradiso: cioe per ilmisterio della mia redẽptione: sẽza delquale etiã cõ tutta lapenitẽtia delmõdo nõ sisarebbe possuto hauere di potẽtia ordinaria ꝑ ilpeccato de primi parẽti Adã & Eua: ꝑ ilqle lhuomo meritaua pena ĩfinita q̃to aldamno: cioe/ lapriuatione della uisione di dio in ĩfinito. Ma satisfacto qllo ꝑ lauia & mezo derledẽptore/ & facta uera penitẽtia delli peccati actuali possa et puo lacreatura humana hauere elregno decieli. cioe/lauita eterna.
¶ Nota ꝑche e/bello & singulare. Et q̃sto sipuo dire che fusse & sia elprimo comãdamẽto & cõsiglio euãgelico che dette & da xp̃o benedcõ alla creatura humana nel testamẽto nuouo ꝑ potersi saluare. Elquale similmẽte hauea facto ꝓconizare & bãdire alsuo ꝓcursore Scõ Giouannibaptista uoce delchiamãte neldiserto di giudea cioe/ di questo mõdo dicẽdo. Fate penitẽtia ꝑche sapproxima elregno decieli cioe elmodo exconsequenti dhauere elregno de cieli. Et adgiũge dicẽdo. Preparate adũche lauia delsignore: fate diritte lesemite sue/cõe dice Ysaia ꝓpheta. Et iterũ adgiungeua dicẽdo. Fate adũche degno fructo dipenitẽtia cioe/delaltri uostri peccati cõmessi: acciochè liberati ꝑ q̃sto redẽptore delpeccõ originale possiate/hauere elregno decieli. Hec ibi
¶ Et adgiũge San Mattheo & dice. Ma andãdo Giesu appsso elmare diGalilea cioe/uno grãde lagho chiamato mare ꝑche e/una grãde congregatione dacque i quella tale patria: uide duo fratelli Simone che e/chiamato Pietro et An

drea suo fratello: liqli metteuano lereti i qllo lagho: pchè erano pescatori: et disse Giesu alloro. Venite doppo me: faro uoi diuentare peschatori dhuomini. Et choloro subito
ii abandonate lereti seguirono lui. Et questo sipuo dire che sia elsecōdo comandamento & consiglio euangelico a chi siuuol saluare: che mettēdo lereti in mare cioe/ingegni: arte: scientie & dignita nelmare diquesto mondo per peschare stati/signorie.etc.mōdani arorto & adiritto dūmodo si possa fare grande/ o che sia cōtra lalegge predecta o no/ et alla simplice uocatione di christo cioe/in conscientia uel aliter per bocca delpdicatore.etc.abādoni lereti cioe/ ogni tale modo di uiuere et segui xpo come i figura feciono qsti duo fratelli che uogliono dire lanima et locorpo nostro.
¶ Et procedendo dili cioe andando piu oltre uide duo altri fratelli Iacopo di Zebedeo et Giouanni suo fratello nella naue con Zebedeo loro padre che resarciuano lereti sue et chiamo loro: et quelli subito abbandonate lereti et lo loro padre seguirono lui: che sipuo dire che sia et e/ elterzo
iii principale comandamento et consiglio euangelico: cioe/lasciate non solamente lacquisto et possessione delle robbe: ma anche elproprio padre: prima che fare dire o pensare contra dio et sue leggi che e/molto maggior cosa chel facto et figurato per Pietro et andrea.
Notino tutti limōdani alle cose del mō do dati.etc.che uiuono sipuo dire sēza alcuna legge di natura o di scriptura uecchia ne nuoua: quando cioe/per padre madre & attinēti fanno contra dio & suoi comandamenti & leggi.
¶ Et circuiua Giesu tutta laGalilea insegnādo o uero amaestrādo nelleloro sinagoghe cioe/oratorii o uero ecclesie a nostro modo parlando.
¶ Et predicādo loeuāgelio delregno di dio cioe/lasua buona & sācta doctrina con buono exempio della uita quale cimostraua p acquistare elregno di dio cioe/lauita eterna.
¶ Et sanando ogni langore & ogni infermita nelpopolo:
¶ Et andando loppinione cioe lafama di lui in tutta lasyria cioe una patria cosi chiamata.

Et offerirono o uero posono dinanti allui tutti quelli che haueuano male di uarii langori et torměti compresi.
Et coloro che haueuano ledemonia adosso.
Et quelli che erano lunatichi & paralitici cioe/deboli & tremuli delli loro membri. Et epso curo loro: et seguirono lui molte turbe di Galilea & di Decapoli & di Hierosolima et di Giudea: & diqlli dila dal Giordane. Hec ibi. i. i. iiii. Cap.
Ec ¶ Et nelqnto cap. seguita & dice Sã Matteo. ¶ Et uedědo
co Giesu leturbe cioe/che seguiuano ascese nelmõte cioe/ che
do era li: & essědosi posto asedere saccostorono o uero sapp
ue li ximorono allui lidiscepoli suoi. Et apiés os suũ cioe/aprě
dette do labocca sua săctissima amaestraua loro dicědo.
iiii B eati lipoueri dispirito cioe che nõ sono psũptuosi: supbi arrogãti: sfacciati. etc. ma timidi: remissi: humili. abiecti per lamore di dio: impoche di epsi e/elregno de cieli.
v Beati limiti: imperoche epsi possederanno laterra.
vi Beati coloro che piãgono cioe che uolõtariamẽte sarricordano et afflighono p lamor di dio & del pximo & di loro medesimi che nõ sono tali quali potrebbono & douerebbono essere di buona uita et doctrina: et exconsequẽti schifano: fuggono licãti: sollazzi: balli: et piaceri etiã leciti non che li illeciti. Et po dice xpo Beati questi tali: ipoche loro sarãno cõsolati da dio diqua et dila
vii Beati quelli che hanno fame et sete della giustitia cioe che desiderano essere o uero diuẽtare giusti buoni et sãcti: qua si dicat: et quãto e/daloro acio saffãnano. Impoche epsi sarano satiati cioe di tal desiderio cõsolati: pche come diceua anche el ppheta. Dio nõ mãcha allinuocanti lui i uerita.
viii Beati limisericordiosi: impoche epsi lamisericordia cõseguiranno cioe/da dio et daglhuomini/ chome dice epso xpo benedecto in uno altro luogo. Della misura che misurerete cioe ad altri. i. al pximo sara rimisurata auoi cioe/ da qlli tali o uero da dio i loco loro o daltri domino pmittẽte.
ix BEati glimondi di cuore. cioe/che hauerãno elcuore mondo et necto dallamore delmõdo et da quelle cose che sono nelmõdo: cioe che piu psto uogliono non acqstare qlle o

uero ꝑderle:che fare cõtra dio & suoi comãdamẽti & excõ
sequẽti cõtra el ꝓximo. ĩpoche epsi uederãno dio diqua ꝑ
gratia nelli loro bisogni & dila ꝑ gloria:che sarano salui.
x Beati lipacifici:Cioe di uera pace:che e/ordinata tranquilli
ta dellianimi cõcordeuoli i buono cioe/in bene opare cioe/
cosa che sia honore di dio: obseruãtia della sua legge: salu
te dellaie delli corpi & delli beni tẽporali: spũali & eterni lo
ro & delli loro ꝓximi:liquali hãno i casa & fuora di chasa
buoni et cattiui o uero maligni:fedeli et infedeli:liquali sia
mo obligati ad amare come noi medesimi in dio o uero ꝑ
dio/come nelle nostre ꝑ̃diche chiaramẽte habbiamo decto
achi lha uoluto itẽdere & ghustare. Ma ꝑche labrighata
se/ auezza alcõtrario cioe/atristo chi poco puo:o uero ha
una legge ogniuno trouata ad suo modo. Et pero molti
traggono de calci sẽtẽdo tal doctrina & uera: Ma allespese
loro ua:ꝑche come disse xp̃o a San Paulo quãdo loperse
guitaua & faceuasi beffe di questa legge. Saulo o Saulo:
Duro sara ate cõtra elstimolo calcitrare. Et cosi dico io a q̃
sti tali allo leuare delle tende cenaduederemo:chome disse
quello tuo amicho: Tricca Tricca Monalapi che linimici
son dapp̃sso:Mostarda senza sapa nõ sipuo usare adesso.
hor basta. Beati adunche lipacifici Cioe della uera pace di
ce christo:Impoche figluoli di dio sarano chiamati. Cioe/
et exconsequẽti sarãno ꝑ heredita et diuina participatione
diqua ꝑ gratia et dila per gloria.
xi Beati quelli che patischono ꝑsecutione ꝑ lagiustitia et ꝑ
ben fare/ben dire/et ben pensare:impoche di epsi e/elregno
decieli. Et conclude dicẽdo:Beati siate adũche quando ma
ladiranno o uero harãno maladecto a uoi glhuomini: &
ꝑseguiterãno o uero harãno ꝑseguitato uoi:Et quãdo di
ranno o uero harãno decto ogni male aduerso di uoi men
tendo:Propter me:cioe/ꝑ mio amore: et perche siate miei
seguaci et giusti:quasi dicat et impo cosi mẽdacemẽte uiꝑ
seguiterãno. Et adgiunge dicendo.
¶ Gaudete et exultate. Cioe alhora:Impoche lamercede uo
stra/cioe/eluostro ꝑ̃mio et retributione per tale mal patire

E/copiosa:abundāte & grāde: Nelli cieli cioe/i uita eterna
et dagliene lexemplo & loro conforta & dice. Perche simi
lemēte hanno pseguitati li ppheti:liquali furono dināzi a
uoi:Et adgiūge unaltra ragione pche stien forti alle batta
glie et persecutioni dicēdo.
¶ Voi siate elsale dellaterra: parla per similitudine & dice.
Ma selsale euaniscera cioe/māchera et perdera elsuo sapore
o laforza sua:IN che sisalera:cioe epsa terra:o quella chosa
che hara dibisogno dessere salata? quasi dicat i niente piu.
Et adgiūge dicendo:Aniuna cosa uale piu oltra:cioe/quel
lo sale cosi exuanito.Senō che sigitti uia fuora: o uero che
sigitti uia:Et sia conculcato cioe/calpestato daglhuomini.
q̃si dicat:hor fate che nō iteruēga cosi auoi: che doue siate
& douete essere sale & sapiētia della terra cioe/ deglhuomi
ni terreni:dādogli exēplo di uita & di doctrina:non euani
schiate & siate cōculchati.etc. Et agiūge unaltra similitudi
ne dicēdo.
¶ Voi siate laluce delmōdo:Non puo lacitta sopra elmonte
posta essere nascosta:cioe/fare che nō siueda. Ne Accendo
no cioe/glhuomini lalucerna: & pongono quella sotto el
modio:cioe/lamisura delgrano cosi chiamata. Ma lapon
gono sopra elcādeliero:accioche lucha o illumini atutti q̃l
li liquali sono nella casa. Quasi dicat & cosi fo io di uoi .
Et dipoi gliagiunge & dice.
xiii c. Et cosi reluca laluce uostra cioe/ delle buone ope et doctri
ne innanzi aglhuomini che uedono leopere uostre buo
ne:et glorifichino elpadre uostro elquale e/nelli cieli.
Et cosi possiamo dire et intēdere almio uedere saluo sēpre
elgiudicio megliore che xp̄o benedcō p fin q ciha dato q̃
sti tredici comādamēti et cōsigli euangelici p̄decti cioe/che
noi & ogni creatura humana laqual siuuol saluare:
I Primo faccia degna penitētia cioe/dellisuoi peccati actuali.
ii Et seguiti xp̄o et sua uolōta nō lassādolo per robbe ne co
se temporali come fece Pietro & Andrea.
iii Ne per epse et ne per padre & madre attinēti.etc.come fece
Iacopo et Giouanni.

iiii Et sia pouera dispirito.
v Sia Mite.
vi Lugente o piangente.
vii Et habbia fame et sete della giustitia.
viii Sia misericordiosa
ix Monda di cuore.
x Sia pacifica.
xi Patiente lapersecutione per lagiustitia.
xii Sale della terra.
xiii Luce delmondo.

Acioche excõseqnti habia elregno dellicieli.i.lauita eterna et uera beatitudie p laqle e/creata.etc.et tãto saffatigha: et nõ puo fare che nõ saffatichi: bẽche erri et pda eltẽpo et q sta uita et laltra sẽza laobseruãtia di decte leggi et comãda mẽti dellanatura et deltestamẽto uecchio: delliqli habbia mo decto; et delnuouo che sono qsti decti: et che diremo: et anche poi di quelli delli sacri Canoni. Adio laude: Amẽ

¶ Et adgiũge xpo benedcõ nellugo pallegato et dice/Re spõdẽdo ad una tacita obiectione che glihareno possuto fare liapostoli seqci.etc.et ãche qlũche altra psona dicẽdo: Vuoi tu signore fare nuoua legge i qsto tuo parlare/o no

¶ Respõde & dice. Nõ uogliate pẽsare chio sia uenuto a sol uere lalegge cioe/uecchia o uero lipphetí. Nõ son uenuto asoluere lalegge ma adẽpierla. Et adgiũge laragiõe dicẽdo Perche i uerita io dico auoi fino atãto che passi elcielo et la terra cioe/ che faccia elcorso suo: & poi sifermino dopo el giudicio uniuersale iotha uno o uero uno apice cioe/ uno minimo pũcto o titolo nõ passera dalla legge fino atanto che tutte lecose cioe scripte i epsa sien facte o uero mãdate a fine et executione. Quasi dicat: ecco adũche che possete & douete credere che io nõ son uenuto asoluere lalegge: ma adẽpierla cõ qsti miei comãdamẽti & cõsigli senza delliqli nõ sintẽdeua ne p cõsequẽte siopaua secondo sidoueua & era & e/lauolõta di dio che lha data auoce uiua.

¶ Et adgiũge dicẽdo. Colui che soluera cioe/dichiarera uno di questi mãdati minimi: & isegnera o uero hara isegnato cosi glhuomini: minimo sara chiamato nelregno dellicieli.

xiiii Ma colui che fara o uero che hauera facto & isegnato cosi
questo sara chiamato grāde nelregno delli cieli.

¶ Notate grāde amaestramēto atutti glhuomini p̄cipue xp̄i
ani che debbano prima isegnare cō le ope & exēpio dibuo
na & scā uita: & poi cō laparola & p̄dica ad alto: in p̄golo
& a terra. etc. Et adgiunse dicendo.

xv Et dico auoi: che excepto nō abōde lagiustitia uostra piu
che q̄lla delli scribi che erano limaestri in theologia: o uero
dellalegge in q̄lli tēpi. Et delli pharisei/ che era una religio
ne cosi chiamata: et lapricipale che fusse reputata alhora co
me dicessimo adesso frati: o monaci: o religiosi di qualun
che obseruantia.

NON entrerete nelreame dellicieli: quasi dicat che lagiusti
tia loro cioe loloro giusto uiuere e/ solamēte di dire: cioe/ p̄
dicare ad altri monire. etc. & nō fare loro: Chome dio cifac
cia gratia che nō cenesiano anche adesso: che cātan bene:
& ruspan male ad alto et aterra. Chi pratica elmare sa lisuoi
pericoli.

¶ Comādamēto & cōsiglio euāgelico appartinēte al
lo adempimēto del. v. comādamēto della legge: cioe/
alla dilectione del p̄ximo: Adgiunge xp̄o & dice.

¶ Hauete udito che fu decto alliātichi cioe/ maggiori uostri
NOn ucciderai cioe temedesimo ne altra creatura humana
etc. che fu & e/ elquinto comandamento della legge. Ma
colui che uccidera o uero hara ucciso/ reo sara algiudicio.

xvi Ma io dico auoi che ogniuno elquale sadira alsuo fratello
reo sara algiudicio.

xvii Et colui che dira alfratello suo Racha: reo sara acōcilio.

xviii Et colui che glidira fatue cioe pazzo o matto o insensato
i nrā ligua: reo sara alla gehēna delfuoco: Et agiūge et dice

xix Se tu offerisci eldono tuo alaltare: & li tiracorderai cheltuo
fratello. i. el p̄xio ha alcūa cosa aduerso dite. i. cōtra di te: re
lassa li eldono tuo dināti laltare/ & ua prima ad recōciliarti
o uero ad essere recōciliato altuo fratello: cioe/ p̄ q̄to e/ i te:
o uero appartiene dalcāto tuo. Et alhora uenēdo cioe/ cosi
reconciliato: o facto eltuo debito: offerirai eldono tuo nel
laltare. Et adgiunge dicendo:

xx Esto consentiens. Sia consentiēte alladuersario tuo presto quādo sarai con lui nella uia acioche forse nō trada o non dia te laduersario tuo algiudice: et ilgiudice trada o dia te alministro: et sia messo in carcere. In uerita io dico a te non uscirai dili fino atanto che non habbi rēduto elnouissimo quadrante.

xxi ¶ Circa el. VI. comandamento adgiunge & dice. Hauete udito che e/ decto alliātichi. Nō mecherai. Ma io dico auoi che ogniuno elquale uedera o uero hara ueduta cioe/ uo lontanamēte lafemina acōcupiscere quella cioe/ p concupiscentia cioe/ desiderio carnale & piacere libidinoso di usare cō quella quādo potesse: o p hauersene quello dilecto mētale non potēdo altrimēti uenire allacto ꝓprio charnale: o uero potendoci uenire non ciuenisse: ne ciuolesse uenire: ma uolesse tale piacere & sensualita di uedere pensare. etc. Iam Mecchatus est i corde suo: Gia ha mecchato nel cuor suo: cioe/ ha facto contra eldecto comandamēto di Dio: el quale giudica: guarda: et condāna elcuore cioe/ lauolonta maligna che uiene dalcuore della psona. Et similmēte retribuisce labuona: etiā che nō uēga allacto mācando per nō potere.

¶ Nota p lepene cigiaciono lihuomini et donne uaghe gini che seccifāno lasalsa o sauoretto p modo di parlare p esser cōcupite et desiderate apeccare luno cō laltro: et uiuere i cōcupiscētia: libidine et amore carnale o uero inamoramēto: et p qsto hāno trouati loro medesimi et laloro malitia & sēsualita: & nō del diauolo & trouano ogni di nuoue foggie forme & modi di uestire & festeggiare con cāti: balli: et suoni: rapsētationi: adunāze. etc. ua discorrēdo da temedesimo creatura humana q̄te cose et nuoue iuētioni sono p fare et far fare cōtra eldecto comādamento di dio: et p uituparsi luno laltro. etc. ua cerchādo che trouerai cose dapiāgere et da desperare.. Et po xp̄o benedecto p schifare tanto errore et tāto male adgiunge et dice.

xxii Quod si oculus dexter. Cioe/ et io tidico: che se locchio tuo dextro quasi dica non chel sinistro. ¶ Sçandaliza te:

Cioe/ tifusse chagione di tale & tanto scādalo q̄to e/ q̄sto
di farti fare cōtra eldecto comādamēto etiā q̄to alcuore co
me hai iteso nō uenēdo mai allacto. ERue eum & prohice
abste. Cauati q̄llo & gittalo uia da te. Et e/uno modo di
parlare cosi dicēdo. Piu p̄sto teldouerresti cauare & gittare
uia che fare cōtra dio & lasua legge & comādamēto: et asse
gnatene laragione dicēdo. IMpoche e/expediēte a te cioe/
necessario nō che cōueiēte: Che pisca uno dellituoi mēbri:
Cioe cōe fusse locchio. etc. piu p̄sto che tutto elcorpo tuo
uada i gehēna. nelfoco o pene ifernali. Et adgiūge dicēdo.
xxiii Et se lamano tua dextra scādaliza te: taglia q̄llā et gittala
uia da te: pche e/expediēte che pischa uno delli tuoi mēbri
piu p̄sto che tutto elcorpo tuo uada i gehēna Et similmēte
possiāo dire che itese diq̄lūchaltro mēbro nostro cifusse ca
gione discādalo: che lodobbiamo refrenare et correggere si
& ital modo gittarlo q̄do bisognasse: che nō bisogna che
sipuo correggere cō minore affāno che di cauarselo & git
tarlo uia q̄do lapsona ppria eluoglia correggere et refrena
re. etc. Ma Christo parlo chosi adimostrare quāto era grā
de tale scandalo: quando non potendolo altrimēti correg
gere prima seldouerrebbe chauare & gitatar uia. Notino li
huomini & ledonne alleuate molte uolte dalli loro piccoli
anni et uissute senza legge et freno alchuno chome sisento
no per charita: et che sperāza e/o puo essere laloro: che nō
e/ne puo esser decta altro senon propriamente presumptio
ne delgran diauolo: quando credeua o speraua con lasup
bia et arrogantia regnare in paradiso: Et cosi questi tali spe
rano disaluarsi et arriuare bene: et non si aueggono senon
caggiono et arriuano male. Dio et loro & noi neguardi p
lasua infinita charitade.

Et Adgiunge ancora circa el decto sexto comandamento
Ma e/decto: q̄si dicat etiā nella legge ātiche. Qualūche las
sera o uero hara lassata ladōna sua: Dia aq̄lla ellibello delre
pudio: cioe/lacagione dellarenūtiatione et lasciamēto dilei.
xxiiii Ma io dico auoi: Ecco loadēpimento di questa legge che
ogniuno elquale lassera o hauera lassata ladōna sua excep

to p lacagione della fornicatione:cioe/che latruoui hauere facto fallo & peccato cō altro:Lui fa quella mecchare cioe/ lui e/chagione che quella mecchi cioe / faccia contra elde to sexto comandamento di dio maritandosi ad altri o usā do con altri. Et quello tale che quella chosi lassata o renun tiata dal proprio marito: DVxerit. lamenera cioe/ lapiglie ra per sua donna. ADulterat. fa loadulterio: quasi dicat: et per consequente peccha mortalmente: perche quella non e/ne puo essere sua uera & legittima donna. Et adgiunge qui lo adempimento del secondo comandamento & dice

❡ Iterum audistis. Anchora uoi hauete udito che e/dec to agli antichi: NON periurabis. Non pergiurerai: ma ren derai alsignore gligiuramēti tuoi: cioe seruerai gligiuramē ti che tu farai.

xxv Ma io dico auoi non giurate omninamente.

xxvi Ne per elcielo perche e throno di Dio.

xxvii Ne per laterra perche e/scabello delli piedi suoi.

xxviii Ne per Hierosolima o Hierusalem perche e/cipta delgran de Re.

xxix Ne per locapo tuo giurerai: perche non puoi un capillo fa re biancho ne negro.

xxx Ma sia elsermone tuo sie/& non e.

QVod autem his abundantius est: a malo est. Ma quel lo che e/piu abbōdante di q̄sti da male e/cioe/none/lecito.

❡ Et per adempimento etiam del qnto comādamēto et circa ladilectione delproximo adgiunge & dice.

❡ Hauete udito impero che e/decto alli antichi. Occhio per occhio: dente per dente cioe/ sidebba pagare o satisfare.

xxxi Ma io dico auoi dice christo. Non resistete alcattiuo o ma ligno.

xxxii Ma se alchuno ti perchotera/o thauera percosso nella ma xilla o guācia dextra: apparechiagli & aquello laltra.

xxxiii Et aquello che uuole cōtēdere teco nel giudicio & latuni ca tua togliere: Etiā lassa allui elpallio cioe/elmantello.

xxxiiii Et q̄lūche āgariera te mille passi: ua cō lui altri duamilia.

❡ Quāto al VII. comādamēto Nō furerai: supplisce & dice.

xxxv Ma cholui che domanda da te cioe/qualche chosa lecita.
Da ei.cioe/dalla allui.
xxxvi Et acholui che uuole mutuare da te: cioe hauere mutuo
cioe/prestito da te.Non gliessere aduerso:Cioe/.Nō gliuol
tare lespalle:o uero nō glierenūtiare o nō glidire di no:ma
seruilo et mutuagli:prestagli:chome uolessi che lui facesse
uerso di te.Et adgiunge etiā circa la uera dilectione delpro
ximo ꝑ laquale sono dati tutti lisepte comandamēti della
legge nella seconda tauola et dice per adempimento.
¶ Hauete udito che e/decto. Diliges cioe/ amerai lamico
tuo:& in odio harai loinimico tuo.
xxxvii Ma io dico auoi:Diligite:Habbiate dilectione cioe/ama
te linimici uostri.
xxxviii Fate bene aquelli che hanno hauuto in odio uoi.
xxxix Orate fate oratione:ꝓghate ꝑ lipseguēti & calūniāti uoi
Acioche siate figluoli cioe/ꝑ imitatione delpadre uostro el
quale e/nelli cieli che fa nascere elsole suo sopra glibuoni et
sopra glicattiui o maligni:& pioue sopra ligiusti & sopra
glingiusti:impoche se uoi amate quelli liquali diligono
& amano uoi:Che mercede harete ꝑ tale dilectione? quasi
dicat nulla.Nonne publicani cioe/glipublichi pecchatori
fanno questo?quasi dicat si bene.
Et se saluterete o harete salutati gliuostri fratelli tanto cioe
solamēte: Che piu farete cō lipublicani?quasi dicat niēte.
None et gliethnici fāno questo?quasi dicat si bene.
xl Siate adunche ꝑfecti come che elpadre uostro celestiale e/
perfecto.
xli Attēdete che non facciate lagiustitia uostra cioe/ leuostre
ope giuste & sācte dināzi aglhuomini ꝑ essere ueduti da
qlli. Altrimēti non harete mercede o retributione appsso
del padre uostro elquale e/nellicieli.
xlii Quādo adunche fai laelemosina non uolere innāti a te cō
latromba cantare cioe bandire & fare intēdere ad altri quel
la tua opera buona:Chome fanno glypocriti nellesinago
ghe & nelle strade cioe seneuantano per esserne honorati
daglhuomini.In uerita dico auoi: hanno riceuuta lamer

cede sua cioe/ fũmo cerchano & fũmo hanno riceuuto.
xliii Ma tu quãdo fai laelemosina: non sappia lasinistra tua q̃l
lo che faccia ladextra tua: acioche sia laelemosina tua in ab
scondito. Et elpadre tuo che uede in abscondito rendera a
te cioe/ lamercede o retributione & premio per tale elemosi
na & bene. Et questi tutti sono nel quito cap. di San Mat
theo scripti & annotati. Seguita elsexto capitolo & dice.
xliiii Et quãdo orate non sarete chome lypocriti tristi. liquali a
posta facta nelle sinagoghe & nelli anguli o cantoni delle
piazze stãno adorare acioche sieno ueduti daglhuomini.
In uerita io dico auoi hanno riceuuto lamercede sua
xlv MA tu quãdo orerai o uero uorrai orare: entra nelcu bicu
lo tuo. i. nella camera tua o luogo secreto. Et chiuso luscio
o laporta: Ora alpadre tuo i abscondito. Et elpadre tuo el
quale uede in abscondito rendera ate lamercede et p̃mio di
tale oratione: o uero rendera ate quello che dimãdi giusto
xlvi MA quãdo orate o uero quando fate loratione: NOlite.
non uogliate molto parlare come liethnici fãno: Impoche
pensano che nel moltiloquio cioe/ nel molto parlare sieno
exauditi. Non uogliate adũche essere simili alloro: Impero
che sa elpadre uostro cioe/ idio quello che hauete dibiso
gno innanzi che loadomandiate alui. COsi adũche orere
te quasi dicat & non altrimẽti: accioche non erriate.
¶ Padre nostro elq̃le se nelli cieli: Sia scificato elnome tuo:
Aduenga elregno tuo: Sia facta lauolonta tua come che
i cielo: & in terra Elpane nostro cotidiano. i. dogni di ne
cessario: Da anoi hoggi: Et perdona anoi glidebiti no
stri: Chome che & noi perdoniamo alli debitori nostri:
Et non neiduchi noi i temptatione: Ma libera noi dalma
le. Amen. i. & cosi sia.
Perche se uoi dimetterete cioe/ lasserete o perdonerete alli
huomini glipeccati loro. Dimittet uobis. perdonera auoi
elpadre uostro celestiale lidelicti: cioe/ lipecchati uostri.
MA se uoi nõ p̃donerete aglhuomini: ne elpadre uostro
perdonera auoi lipeccati uostri.
¶ Notate christiani inimici diquesta legge piu chel diauolo

della croce. Notate bene gente inimicata: gente sēza legge uoi dagliodii/ dalle uēdette/ parte/ & secte/ & ua cerchādo: udite umpoco se nella legge di dio del testamēto uecchio ne in questa del nuouo citrouate tali modi diuiuere quali tenere uoi: & trouerrete chiaramēte che no: et inde uiuēdo senza legge/ mai nō uipossete riposare uoi ne uostri descen denti liqli patono p uoi & uostri trāsgressi .ixl. ragioni di pene tēporali: hor gaudete cō questi belli acqsti & stati.

l. Ma quādo digiunate nō uogliate essere facti come lypocri ti tristi: impoche exterminano cioe/ cōsumano et disfanno lefaccie loro acciochē appaiano aglhuomini digiunanti. In uerita io dico auoi hanno riceuuta lamercede sua.

li Ma tu quādo digiuni ungi elcapo tuo come siusaua i ql tēpo & patria: & lafaccia tua laua/ che non tidimostri agli huomini digiunāte: ma alpadre tuo che e/ i absċōdito. Et ilpader tuo che uede nascosto uedra atte cioe/ elpremio di tale opera buona & sācta

lii Nolite thesaurizare. Non uogliate thesaurizare auoi lithe sori i nella terra: doue larugine o roza o latigna uilirode: & guasta o cōsuma: & doue liladri uilicauano fuora & fu rano. etc.

liii Ma theseurizate a uoi lithesauri i nelcielo/ doue ne larugi ne ne latigna uelirodono ne guastano: & doue liladri nō uelicauano fuora ne uelirubbano

¶ Et agiunge elcōtrasegno daconoscere chi fa questi dua comandamenti & chi no & dice.

Vbi est thesaurus tuus: Doue e/ elthesauro tuo: li e/ etiam elcuore tuo: quasi dicat uedi et cōsidera doue e/ elcuore tuo & li sara elthesauro tuo: & ex cōsequēti conoscerai doue et che thesauro. etc. Et agiunge dicendo.

¶ Lalucerna delcorpo tuo e/ locchio tuo cioe lanima tua. Se locchio. i. lanima delchorpo tuo sara o uero sara stata sem plice/ tutto elcorpo tuo sara lucido cioe luminoso & bello resplendēte di buono exēpio diuita & di doctrina & ex cō sequēti di opationi miraculose. Ma se locchio tuo sara o sa ra stato nequā maligno & cattiuo: tutto elcorpo tuo sara

tenebroso. Se adūche ellume elquale e/ī te tenebre sono: ep
se tenebre quante saranno? quasi dicat innumerabili.
¶ Et agiūge unaltra bella ragiōeacioche lapsona faccia q̄sto
suo comādamēto & singulare cōsiglio di nō fare acq̄sto di
cose terrene cioe pricipalmēte & cōtra lalegge di dio et dice
¶ Nemo. Niuno huomo puo aduo signori cioe diuersi serui
re: ipoche o uero uno nhara ī odio & laltro amera: o uero
uno sosterra & amera et laltro cōtēpnera et disp̄zzera.
Et agiūge. NON possete a dio seruire et aMāmona. i. agl
acq̄stamēti delli thesori celestiali di dio: o uero della sua ue
ra dilectione: et allo acq̄stamēto delmōdo et cose mōdane
et loro seruire: quasi dicat: ipoche q̄sti fāno elloro amare et
seruire come fusse di duo signori diuersi et cōtrarii luno di
laltro. Et inde agiunge dicendo.
liiii Ideo dico uobis. i. et imptanto io dico auoi: che non siate
solleciti allaīa uostra . i. alla uita uostra/ che māduchiate: o
uero alcorpo uostro che uiuestiate/cioe/ sopra et piu che la
cura et sollecitudine diseruire adio: et fare lasua uolōta. i. la
sua legge: Perche non uedete uoi che laīa uostra e/piu che
lesca cioe/che elmangiare et bere: et etiā elcorpo e/ piu chel
uestimēto. Et agiunge dicendo.
¶ Risguardate liuolatili delcielo cioe /gliuccelli dallaire/ che
nō seminano et nō mietono et nō cōgregano nel granaio
Et nīetedimeno elpadre uostro celestiale pasce et nutricha
q̄lli. Nō ne uos magis pluris estis illis. i. Ma non siate uoi
molto dapiu diquelli: quasi dicat sie/bene. Adūche molto
piu pascera et nutrichera uoi facēdo lasua uolōta: et attēdē
do pricipalmēce aquella et nō almōdo: ne q̄lle cose che so
no nelmondo. Et agiunge dicendo.
Ma q̄l diuoi pēsādo puo accrescere allastatura sua un cubi
to. i. ūbraccio? q̄si dicat nullo. Et delli uestimēti: q̄a soliciti
estis: Cioe che bisogna che nehabbiate sollecitudine cioe/
tāta piu che di dio et fare lasua uolōta o comādamēti: allo
adēpimēto et obseruātia delliquali pricipalmēte douete ha
uere cura et sollecitudine: et poi delli uestimēti: et nō uimā
chera: assegnādone laragione et exēpio singulare et dice

Considerate ligigli delli cāpi quasi dicat & glialtri fiori & herbe in che modo crescono: & nō fatighono: et nō saffā nano ne filano: quasi dicat et uiuono crescono & uestono secōdo laloro natura & bisogno daepso padre celeste & in lui sifidano & riposano secondo loro natura & potere: & nō sono fraudati: & molto meno sarete fraudati uoi rilas sandoui in lui cō lope della sua uolōta. Et agiūge dicēdo.

Ma io dico auoi che ne anche Salamone i ogni gloria sua fu coperto o uestito come uno di questi gigli o fiori .etc. Se adūche elfieno delcāpo che oggi e & domane simette nelclibano cioe nel forno infocato & bruciasi. Et idio cho si eluestе: Quāto piu uoi di poca fede. s. uestira.

lv Nō uogliate adūche essere solleciti dicēti. Che māduchere mo: o uero che beueremo: o uero diche cicopriremo: o ue stiremo: Impoche queste cose tutte legēti lecercano quasi dicat: legentaglie & popoli sēza legge & senza fede che ui uono come lianimali che nō pensano senon amagiare/be re/dormire/& luxuriare. etc. uita corporale di Epicuri et sen suale: et questo e/loloro dio/paradiso/et riposo: quasi dicat hor nō fate cosi uoi: Impoche sa bene elpadre uostro cioe celestiale che di queste cose tutte hauete dibisogno.

lvi Querite ergo primū. Cerchate adūche prima et principal mente elregno di dio: et lagiustitia dilui. i. elgiusto uiuere secondo lui uha comādato. Et queste cose tutte sarāno cio e/dalui agiunte o date auoi.

lvii Non uogliate adūche solleciti essere in crastinum. i. del di didomani cioe/piu che di dio et fare sua uolōta. Impoche eldi di domane sara sollecito asemedesimo. Impoche basta aldi cioe/didomane lamalitia sua. Et cosi finisce elsesto capi tolo di San Mattheo: seguita elseptimo doue agiūge xp̄o benedecto et dice alle creature humane.

lviii N olite giudicare: Non uogliate giudicare cioe/ temeraria mente pensare et affirmare i uoi medesimi ne con altri del p̄ ximo quello che nō sipuo sapere dicerto senon da dio che uede et puo uedere et giudichare glicuori deglhuomini. ET nō sarete giudicati cioe/ da Dio et condānati: ne dalli

huomini giudicati: ĩpoche ĩqllo giudicio che giudichere te: Cioe/altri: Sarete giudicati: cioe/uoi da dio & daglhuo mini p lasua pmissione. Et ĩ qlla misura dellaqle misurere te cioe adaltri sara misurato auoi: cioe da dio& da glhuo mini per diuina permissione.

¶ Notate huomini et dõne grãdi & piccolini dapoi che sare te uenuti aglãni della discretione: della misura che misure rete. etc. cioe cõ liuostri cuori lingue & ope ad altri de beni o mali corporali/tẽporali/spũali/& eterni: qto e/o sara ĩ uoi di quella sara remisurato auoi: luxurii/ uituperii/ uaghegii etc. ladõna fantescha/figluolo/ o figluola. etc. rubbi: sforzi ingãni: giudichi: cõdãni ĩ secreto ĩ temedesimo altri o ĩ pa lese: or aspecta la rettibutione simile ĩ te & ĩ tua generatio ne fino ĩ quarto grado: che nõ lafugira mai dicẽte ipso do mino. Elcielo et laterra passerãno cioe/pma potrãno passa re mãcare: & tornare ĩ niẽte: che e/ ĩpossibile/che lemie paro le lequali mai nõ passerãno cioe/qste & lealtre deltestamen to uecchio & nuouo. Et agiunge contra questi temerarii: sfacciati: crudeli: giudicatori: mormoratori: bilingui. etc. Ma tu che uedi lafestuca nellochio deltuo fratello cioe/del tuo pximo che e/ qualũche creatura humana: cioe qualun che minimo difectuccio. etc. Et latraue nellocchio tuo nõ uedi: cioe eltuo o lituoi grãdi difecti non uedi ne cõsideri. Ouero ĩ che modo di tu alfratello tuo: Fratello. Sine: aspec ta chi butti uia lafestuca dellocchio tuo: Et ecco latraue e/ nellochio tuo: quasi dicat: & nõ par che lauedi o uero che lauogli uedere. etc. Et agiunge xpo benedcõ & dice a que sto tale che giudica cosi ogni minimo difectuccio del pxi mo& lisuoi grãdi non uuole considerare.

lix Ypocrita cioe che uuoi parere buono & zelante & se ini quo gitta uia prima latraue dellocchio tuo: & allhora ue drai di cauar fuora lefestuca o pagliola dellocchio del tuo fratello. Et agiunge.

lx Nolite sãctum dare canibus. Nõ uogliate elscõ cioe lacosa scã & buona dare alli cani: ne gittare uia lemargarite. i. cose ptiose inãzi alliporci: Acioche forse nõ cõculchino. i. non

calpestino q̃lle cõ lipiedi suoi. et licani cõuersi diripiãt rubi
no: straccino uoi. i. ne grado ne gratia ne habbiano a dio
ne auoi ditali benefitii cioe di epse cose sãcte & margarite p̃
tiose cioe/ op e et doctrine: che glihauesse date: ma sẽpre se
ne fãno beste mormorano. etc. Et agiunge dicẽdo.
lxi Petite: Dimãdate cioe adio & agli buoni huomini qualũ
che cosa giusta. Et dabitur uobis: & sara data auoi.
lxii Querite: Cerchate & trouerete.
lxiii Pulsate: Picchiate & sara aperto auoi.
Impoche ogniuno che dimãda cioe giustamẽte/ riceue:
Et colui che cerca troua
Et acolui che pulsa & picchia cioe/ allaporta: glisara apto.
Parla q̃si sẽpre x̃po benedcõ p similitudine. & agiũge lara
gione & dice questo exẽpio.
Aut quis est ex uobis. In uero cioe/ uidico auoi. Quale e/
diuoi huomo elquale se glidimandera elsuo figluolo elpa
ne: che gliporgha o dia la pietra? ose glidimandera elpesce/
che glidia elserpẽte? quasi dicat niuno:
Se adũche uoi cũ sitis mali: Cõciosia cosa che siate cattiui o
uero maligni sapete lebuone cose dare allifigluoli uostri: q̃
to maggiormẽte elpadre uostro elq̃le e/ nelli cieli dara leco
se buone acoloro che ledimandano allui.
lxiiii Tutte q̃lle cose dũche leq̃li uolete che faccino auoi glhuo
mini/ & uoi fate a q̃lli. Impoche q̃sta e/ lalegge & lippheti
. i. q̃sto e/ q̃llo che dice i sũma et uuole et comãda lalegge:
cioe della natura della scriptura et lippheti/ cioe/ ogni loro
decto da parte di dio purche fate questo basta
lxv Et agiũge dicẽdo. Entrate p laporta strecta cioe/ dellaobser
uãtia della legge cosi ordinata: & se non lhauete obseruata
entrate p laporta strecta cioe/ della uera penitẽtia: cioe della
uera cõtritione & cõfessione & satisfactione i charita facte:
& qui sta ilpũcto come nelle nostre p̃dicationi chiaramen
te habbiamo decto. Perche lata e/ laporta & spatiosa lauia
che mea nalla perditione. Et molti sono liquali entrano p
quella. Quã angusta est porta. Quasi dicat: Io uidico che
e/ molto angusta cioe/ strecta laporta. Et Arta: cioe faticho

ſa la'uia che mena alla uita cioe/eterna.
Et pochi ſono quelli che trouano quella. Ideſt molti ſono lidampnati o quelli che ſidãpnano: & pochi liſaluati o uero quelli che ſiſaluano.

¶ Notate ualenti huomini che dicete: O Dio ciaiutera. etc. Che lui non ciha creati: crea: & ghouerna per dampnarci/ma per ſaluarci: & choſi uirifedate in nelle fraſche uoſtre: et o in nel uedere delle piazzie che allarghano lauia almal fare: & reſtringonla albene predicando ad alto & aterra lamiſericordia di Dio & lapieta infinita: laquale quantunche ciſia dalla parte ſua/ma limaligni non lameritano: & anche perche ce i odio lagiuſtitia infinita: ꝑoche xp̃o benedecto uero Dio et uero huomo ad leuare uia tale errore dice.

¶ Intrate ꝑ laporta ãguſta ſtrecta etꝑ lauia faticoſa. Perche biſogno patire epſo xp̃o: & coſi entrare nelregno delli cieli Quãto piu adũche biſognera patire alla creatura humana Scriuitelo nelcuore: & porta a caſa.

lxvi Et Inde agiunſe dicendo. Attendeteui: Ideſt guardateui dalli falſi propheti: liquali uenghono auoi in ueſtimenti di pecore/cioe diſprezzati et humili che paiono tutta ſanctita: Ma intrinſecamente ſono lupi rapaci. Dalli fructi loro cognoſcerete quelle. Et aſſegnane laragione dicendo.

¶ Nunquid colligunt de ſpinis uuas? Quaſi dicat non. Ideſt io uidomãdo ſe cogliono o ſe poſſono cogliere glhuomini delle ſpine leuue: et delli tribuli lifichi? Quaſi dicat/Meſſer no. Perche choſi chome ogni arboro buono fa li fructi buoni: & choſi larboro cattiuo fa glifructi cattiui. Non puo larboro cattiuo fare glifructi buoni: Ne larboro buono fare glifructi cattiui o maligni et nociui.

¶ Et agiunge elfine diqueſti tali ypocriti ꝓpheti falſi et dice. Ogni arboro che non fa elfructo buono: ſara tagliato/& ſara poi meſſo nel fuocho/quaſi dicat: & ſara ex conſequẽti abruciato/conſumato/et cetera. Et choſi queſti tali ſaranno dampnati con laloro ypocriſia & apparentia di buoni/ma maligni di cuore & di male operationi. Et inde concludendo dice.

Adunche dalli fructi loro conoscerete epsi.i.dalle loro ope & dalla loro fine i uita & i morte. Et conclude: Notate.

¶ Non ogniuno che dira ame Signore signore enterra nel regno de cieli: Ma colui che fa lauolonta delpadre mio el quale e/nelli cieli.i.i paradiso o uita eterna. Et agiuuge le spauēteuole parole dicēdo.

¶ Molti dirāno ame in quello di cioe) della morte o meglio delgiudicio uniuersale: Domine domine. Signore Signore Nonne i nomine tuo pphetauimus. Ma non pphetamo noi nel nome tuo? quasi dicat Si. Et nelnome tuo ledemonia cacciamo fuora cioe/delli corpi humani. Et i nel nome tuo molte uirtu facemo? quasi dicat: pche adunche .etc. Et lui dice: Et io alhora cōfessero adepsi.i.glifaro questa risposta dinanti atutto elmondo.

¶ Quod nunq̄ noui uos. Che mai nō conobbi uoi. Discedite ame: spartiteui dilōgateui seperateui da me uoi liquali opate leiniquita.i.che hauete mostrato bene & opato male: & similiter uoi che hauete mostrato male & operato male & peggio. Et agiunge una magna conclusione & doctrina & dice.

lxvii Ogniuno adunche elquale ode queste parole & fa quelle sara assimigliato allhuomo sapiētissimo: che hedifica lacha sa sua sopra della pietra: & descese lapioua: & uēnono lifiumi cioe/grossi p quella: & trassono li uēti: & ruinorono in quella casa: et nō cadde o nō cadette: nō ruino: ipoche era fondata sopra laferma pietra

¶ Et agiunge: Notate gēte sēza legge. Et ogniuno che ode queste parole mie & nō fa quelle: sara simile alhuomo stolto. ¶ Notate. Elquale hedifica lachasa sua sopra larena: & discese lapioua: & uēnono lifiumi: & trassono liuēti & ruinorono i q̄lla casa/et cadde/et fu laruina sua grāde. hec ibi

¶ Et agiūge san Mattheo i quello luogo et dice. Et factum est.i.et occorse che hauēdo Giesu finite queste parole cioe questi comādamēti et consigli sanctissimi et necessarii perla salute humana. Admirabantur turbe.

Simarauigliauano et stupiuano leturbe sopra ladoctrina

di lui. ERat eni docens: Impoche era docete: insegnate: et amaestrante loro: Come colui che ha lapodesta Et no come liscribi loro et li pharisei: quasi dicat: liquali insegnauano timidamente si p laloro mala uita che faceuano et opauano contra aquello che loro medesimi isegnauano: si perche non daloro ma da decti daltri parlauano: et pero non mostrauano ne posseuano mostrare quella podesta et auctorita che mostraua xpo benedecto: che era uero dio et uero huomo redemptore delluniuerso/hauete ogni podesta in cielo et i terra dalpadre eterno come disse poi lui medesimo doppo laresurrectione quado uoleua ascedere i cielo licetiando se dalla madre sanctissima et dalli suoi discepoli et sequaci i Galilea: cioe parte cosi chiamata nelmote diSyon

¶ Et seguita san Mattheo loctauo cap. et dice. MA essendo disceso o calato Giesu dalmonte cioe/pdecto: doue sededo haueua dati lidecti comandamenti & consigli euangelici. Secuti sunt eum turbe. Seguirono luileturbe. etc. Vedi li limiracoli che seguitano & altre sue sanctissime opationi et doctrine. Ma lepdecte sono quasi tutte lenecessarie & principali p adepimento della legge uecchia: & queste habbiamo adobseruare una co quelle che seguitano i nellaltri capitoli/liquali sono questi etia i generale parlado: Et primo che uiene adesser elsexagesimo octauo comadameto disan Mattheo al. xvi. cap.

lxviii Colui che uuol uenire dopo me: cioe/uuol esser uero mio christiano imitatore & sequace della mia uita & doctrina: Abneget. i. abrenunti semedesimo cioe/lasua propria uolonta et uita se bisogna: innanzi che fare cotra questi miei comadamenti & consigli deltestameto uecchio & nuouo: & sacri canoni come intenderete.

lxix Et toglia lacroce sua: cioe lamaceratione p abstinentia della carne sua cioe del suo corpo & uita: laquale puo et debbe portare. Et segua me: cioe/elquale gliuo innanzi co lo exeplo della uita et della doctrina.

lxx Et in san Mattheo al. xi. cap. Togliete elgiogo mio. i. elpeso che io uipongho con questi comadameti et cosigli che

uipesano et paiono forti difficili o fatichosi et nõ sono co
si Sopra di uoi: et imparate da me perche sono mite & hu
mile dicuore:
lxxi Et al.xviii: cap. Se eltuo fratello.i.ꝓximo o q̃lũche creatu
ra hũana pecchera i te.i. cõtra te uel & melius In te.i.i tua
ꝑsẽtia o notitia & saputa. Va & correggi lui.i.q̃lla tale cre
atura humana. Intra te & lui solo: Moniscilo: riꝑndilo cõ
charita & compassione/come uorresti che altri facesse atte.
Se ti udira o uero hauera iteso/che sirẽda i colpa & mẽdesi
tu harai guadagnato eltuo fratello. Ma se nõ tiudira o uor
ra stare ꝓteruo & arrogãte/ agiũgi cõ techo uno o duo te
stimonii: acioche nella boccha di duo o tre testimonii stia
ogni parola cioe uerificata come e/comãdamẽto uel Deute
ronomio. Ma se ne anche cosi tintendera: dillo alla ecclesia
.i aluescouo o suo uicario: o alprete parrochiale: o suo pro
prio prelato.
Et se in q̃sto modo anche nõ tudira/ ma stara obstinato:
sia ate come uno ethnico o publicano.i.habbilo ꝑ peccha
tore & i stato de dãpnati finche altrimẽti non sintorni ape
nitẽtia uera. Et qui xp̃o benedecto agiũse et disse lasãcta
doctrina et lauctorita e/forza et fondamento uero dellasa
cratissima confessione dicendo.

¶ In uerita io dico auoi che qualũche cosa.i.qualũche ꝑso
na uoi legherete sopra della terra.i.leghata ꝓnuntierete/o
cosi testificherete in q̃sto mõdo ꝑ q̃sta uia amonita et nõ
correctasi: sara leghata et in cielo:
Et quale soluerete/sciogliorete.i.absoluta et sciolta essere ꝓ
nuntierete.i.testificherete nel modo ꝑdecto sara Soluta.i.
sciolta et liberata o ꝑdonata i cielo.
Et qui nota lanecessita dellaconfessione sacramẽtale: che e/
per laquale elmorbo latente.i.elpeccato mortale nascosto
nelle persone/per speranza di uenia.i.di perdonanza: cioe/
che chosi faccendo glisia perdonato: Se apre alconfessore
proprio che sta i loco di Dio ad itẽderlo & testificare cioe/
pronũtiare essergli ꝑdonato o no secondo che sente lapso
na essere apparecchiata.

¶ Bisogna adũche che la psona sicõfessi.i.apra alui elsuo pec cato pche altrimẽti qllo tal cõfessore non potrebbe dire ne pnũtiare:testificare:ne giudicare elpeccatore absoluto sciol to/ne leghato:impoche non haria notitia uera di sua uita buona o cattiua o uero delsuo peccato: & cosi non potria dire/ Io tabsoluo.i.ti pnuntio absoluto:ne potria dire:Io ti legho o ti pnũtio & testifico leghato.

¶ Alhora disse sã Piero recita sã Matth.ĩ nome di tutti pche era & douea esser papa et prĩcipale dellaltri uescoui & sacer doti o cõfessori :Signore et q̃te uolte peccherà in me elmio fratello pdonero allui septe uolte? Rispose x̃po. Nõ dico a te septe uolte:ma septãta uolte septe uolte Pietro. Dicono lidoctori et nostra fede che piglio numero finito diseptãta p numero infinito.i.tante uolte q̃te mai occorresse dibiso gno:finche laia delpeccatore sta colcorpo et torna:sempre elriceui.i.el pnũtia absoluto.i. pdonato et riceuuto ĩ cielo da Dio.etc.Et dette lasimilitudine dellobligato alsuo si gnore di.x.milia talẽti che glifurono pdonati tutti: et libe rato solo alla dimãda dũpoco di credẽza/ o aspectãza.etc. Et cosi fa elbenigno dio altrãsgressore di tutti li.x.comãdã mẽti che piglia ogni transgresso che puo la psona fare.etc. Notalo che e/bello et singalate pũcto.

lxxi Et nel.x.ca.di san Matt:dice x̃po.Quello bene che di gra tia hauete riceuuto cioe dadio o daghuõi/p gratia et amo re di dio/ et uoi digratia eldate o uero cõmunicate et parti te al pximo come uorresti che facesse lui auoi.

lxxii Et agiũge dicẽdo.Degno e/elmercenario.i.lopatore della mercede sua.i.del p̃mio dellasua faticha:q̃si uuol dire:Hor uoi opatori toglietela sicuramẽte:e uoi padroni dategliela che e/giusto:et nõ glielaritenete pche e/uno de q̃ttro prĩci pali peccati:che subito che sono cõmessi chiamão uẽdecta dinãzi adio. I Laeffusione delsãgue o uero homicidio.
II Elpeccato della sodomia
III Lauoce delli oppressi dalli maggiori
IIII Lamercede ritenuta delli operatori

lxxiii Et in qllo medesimo capitolo:Siate adũche prudẽti come

liserpēti cioe/cōtra elmōdo:cōtra lacarne:et contra eldiauo
lo. Et siate semplici come lecolombe. Liserpēti hanno que
sta prudētia o astutia naturale che come sētono loicanto/
o loicantatore p nō udirlo et essere p̄si:mettono uno orec
chio i terra: & nellaltro simettono lacoda. Inde xp̄o dette
tale similitudine allhuomo cōtra allincāti.i.subgestioni &
īclinatiōi del diauolo.
lxxiiii Et agiūge. Se uoi pseguiterāno i una citta limaligni.etc.
Et uoi fuggite i unaltra: quasi dicat: Leuateui dinanzi alla
fortuna: pche doue e/ilbene li e/lapatria.
lxxv Et anche egli dice: Ogniuno che cōfessera me dināzi agli
huomini: chonfessero & io lui dinanzi alpadre mio .i.chi
patira p me o p mio amore dāpno: morte.etc. Et io lorice
uero i cielo/& ritribuiro i terra
lxxvi Colui che riceue uoi cioe p mio amore: riceue me. Et cho
lui che riceue me: riceue cholui che mimāda cioe/ elmio pa
lxxvii dre eterno: q̄si uoglia dire. Andate cōfidētemēte pluniuer
so sēza bastone: pera: o saccolo: ne cosa alcuna: īpoche io
lxxviii haro bē cura di uoi: pur che uoi facciate lamia uolōta: la
q̄le i q̄sti comādamenti & cōsigli uiho ordinati & ordino
Et in san Matth.al.xx.cap. Rēdete quelle cose che sono di
lxxix Cesare a Cesare: & quelle che sono didio adio.cioe/ Rēde
te alli signori uostri fidelita: riuerētia: tributo: & obediētia
debita et ordinata perche sono da Dio dati o mandati.
lxxx Et ha dio pricipalmēte queste cose predecte perche sono
sue.i. debite che gliesirēdano: et cosi uuole et ha comanda
to i nella legge della natura/ della scriptura uecchia/ et i que
sta nuoua ad adēpimento di quelle: et anche nelli sacri Ca
noni. Et cosi hauete laprima parte della dimostrabilita del
li comādamēti et cōsigli o leggi euāgeliche dalsaluatore in
generale ordinati plo adēpimēto delli.x.comādamenti del
la legge decti morali delliq̄li parlādo disse. Se uuoi o huo
mo entrare alla uita cioe/ eterna serua limādati predecti co
si adempiti et fermati. A dio laude. Amen

¶ Seguita la secōda parte pricipale della demostrabilita
delli comandamēti & cōsigli euāgelici i speciale



OLtre altre leggi comãdamenti et cõsigli sipossono pigliare dalli decti depso saluatore: p liqli lhuomo debitamẽte e/ordinato et ordinatamẽte regulato al la pfectiõe della sua uita delliqli inspetiale ordinati faremo memoria qui quasi in tutto o dellamaggior parte: siche epsi saputi et obseruati con ladiuina gratia puerremo aldebito stato di salute p loquale siamo creati et gouernati:& sono questi.

I Primo in San Luca alsexto cap. NOn uogliate secõdo la faccia giudicare: MA elgiusto giudicio giudicate: E/anche decto di sopra i San Mattheo.

ii In San Matth. Quãdo sarete dãnati alliRe o preside o potentati: nõ uogliate pẽsare come o uero che parlate. impo che sara data auoi quella hora che parliate.

iii In San Matth.al.x. Non uogliate temere coloro che uccidono o possono uccidere elcorpo/ ma laia nõ possono uccidere: Ma piu tosto temete colui che puo laia et ilcorpo p dere cioe mettere nella gehẽna.i.nellinferno.

iiii In San Matth.al.xii.cap. QValunche fara o hauera facta lauolonta delpadre mio elquale e/nelli cieli: epso e/mio fratello: mia sorella: & matre mia. Quasi dicat: fate adunche lauolonta del mio padre che e/nelli cieli: et lasua uolonta e lamia legge predecta uecchia & nuoua.etc.

v In Sã Matt.al.xviii.cap. Hauuta misericordia elsignore di quello seruo debitore di dieci milia talẽti libero lui: & ogni debito lasso allui. Et cosi fate uoi che pdoniate alli debitori uostri delcuore uostro: & exconsequẽti con gliacti exteriori glipdoniate & mostriate hauergli pdonato colparlare/conuersare.etc.come prima Cõtra molti ingãnati liquali dicono pdonare o hauere pdonato aglinimici ma non gliuogliono parlare.etc: et comunicansi peggio che giuda

vi In San Matth.al.xx.cap. Liprincipi dellegẽti signoreggiano aquelli: non sara cosi intra uoi. Ma collui che uorra intra uoi diuẽtare elprimo: sara uostro seruo.

vii In San Matth.aldecimo cap. Basta alseruo che sia chome elsignore suo.

viii In San Luca al.xii.cap. Quale pēsi che sia fedele seruo et
prudēte/ilq̄le costitui et ordino elsignore sopra lafamiglia
sua: et agiūge dicēdo. E/qllo beato seruo elquale q̄do uer
ra o sara uenuto elsignor suo lhara trouato chosi fare cioe
cioche glie/ordinato nelle leggi p̄decte. Et dico auoi che so
pra tutti libeni suoi cōstituira lui: q̄si dicat: or fate adunche
chosi uoi che siate serui fedeli et prudenti et fate tutte leco
se predecte.

ix In san Matth.al.x.cap. Chi ama elfiglio o lafiglia piu che
me.i. che p amore di qlli fa cōtra alcuno delli mei comādа
menti: non e/degno di me.

x Et in quello medesimo loco. Chi ama elpadre et lamadre
piu che me/non e/degno di me.

xi Et nel cap.xv. Honora elpadre tuo et lamadre tua.

xii Et i sā Luca al.xiiii.cap. Se alcūo uiene ame.i. si fa xp̄iano
et non ha i odio elpadre suo: lamadre sua: lifigluoli: et lifra
telli: et ācora laia sua cioe lasua ꝓpria uita nō puo esser mio
discepolo.i. uero mio sequace xp̄iano: Cioe q̄do gli sono
o fussono cōtrarii alfare della mia uolōta/ comādamēti/et
cōsigli. Onde Hieronymo et glialtri: Honora ilpadre tuo
et lamadre tua: ma se te daluero padre nō sepera et impedi
sce: tāto sappi lacopula carnale: q̄to epso conosce et excōse
quēti ama elsuo creatore. Et se loamore di Dio et delpadre
et madre et delli figluoli siaccozzano isieme: et nō siposssa
luno et laltro seruare: lodio nelli suoi e/pieta in dio. Inde di
ce xp̄o. Se nō ha i odio elpadre et lamadre.etc. Cioe/essen
do contrarii alla uolōta di dio. Nota che e/bello et singula
re et molti cierrano: et inde poi arriuano male.

xiii In san Matth.al.xviii. Tutti uoi siate fratelli. Et padre nō
uogliate chiamare sopra laterta: p̄che uno elpadre uostro
elquale e/nelli cieli.

xiiii Et nel cap.xix. Quelli liquali dio licongiūse cioe/ p sācto
matrimonio: Lhuomo nō lisperi.i. nō lisparta o diuida:
excepto p causa di fornicatione cioe/ che luno habbia fac
to fallo allaltro/sipuo seperare elthoro: ma nō pigliare lal
tra o laltro finche uno diloro e/uiuo.

xv Et in san Luca alsexto cap. Chome uolete che gl huomini
faccino auoi & uoi fate alloro.
xvi Et nel. xvii. capitol. Se harete tanta fede quanto e/uno gra
no di senepa/direte aquello monte lieuati & passa uia dila
& passera: cioe sileuera uia: quasi dicat. Hor habbiate laue
ra fede & farete miracoli/ et poi lauostra salute: perche sen
za uera fede e/impossibile piacere adio: come dice san Pau
lo aglihebrei.
xvii In san Luca al. xvii. cap. Ogni regno i semedesimo diuiso
sara desolato et casa sopra casa cadra: quasi dicat: hor state
in pace & lasciete leparte: secte: diuisioni. etc. senõ uiuolete
desolare luno laltro et disfare.
xviii In san Luca al. xi. cap. Lalucerna delcorpo tuo e/ locchio
cioe/ lanima tua.
xix In san Matth. al xviii. cap. Se duo di uoi consentirãno isie
me cioe i charita trouãdosi: Di ogni cosa qualũche adimã
derãno cioe/ lecita sara facta o decta alloro dalpadre mio.
xx Et in san Matth. al. x. In nella uia dellegẽti nõ anderete.
xxi In san Luca al. xii. cap. Vedete et guardateui dallauaritia.
xxii Et nel cap. xxi. Cauete uobis: Guardateui che nõ sigraui
no liuostri cuori di crapula et di ebrieta
xxiii Et nel cap. xix. Optima parte elesse ad se Maria cioe Mag
dalena laquale nõ sara tolta uia dalei. i. laparte cõtẽplatiua
quasi dicat: & cosi uicõsiglio fate uoi liquali sẽpre douete
cerchare loptimo: & lassare ꝑ quello elmeno buono.
xxiiii Et i san Mattheo al. xix. cap. disse: Lasciate liparuuli ueni
re ame: impoche di loro e/elregno de cieli
xxv Vno certo padre difamiglia codusse gliopari nella uigna
sua. etc. uide ibi.
xxvi In san Giouanni al. x. cap. Non uogliate dire elpadre ha
uimo Habraam // li cieli
xxvii Et i san Matth. alx. iii. Vno e/elpadre uostro elquale e/nel
xxviii Et al. xix. cap. Se uuoi esser ꝑfecto ua & uẽdi tutte qlle co
se lequali tu hai: & dalle alli poueri: & uieni seguita me
xxix In San Mattheo allo octauo capitolo: Mostro se essere po
uero quanto alluso benche fusse signore di tutto: & disse:

Leuulpe hanno lefosse cioe lethane & ridocti loro ĩ terra: & liuccelli dellaiere linidi: Ma ilfigluolo dellhuomo nõ ha doue reclini elcapo suo.

xxx In San Matth. al. ix. cap. Io son uenuto achiamare glipec catori alla penitẽtia: quasi dicat uenite sicuramẽte ame pec catori nõ dubitate fate penitẽtia io uiriceuero.

xxxi Et in quello medesimo cap. disse aquelli scribi & pharisei che mormorauano che practicaua con lipublicani & pecca tori. Andate adunche & ĩparate/che disse dio: Io uoglio la misericordia. etc. Vide ibi.

xxxii Et in San Luca al. xv. cap. Gaudio e/agliangeli di dio so pra uno peccatore che faccia penitẽtia: quasi dicat: O pecca tori fate adũche penitentia & non uidesperate: poi che labe nignita di dio uaspecta/non uidisprezzate.

xxxiii In san Luca al. xviii. cap. Disse alpublicano che staua alla porta deltẽpio: et nõ hauea ardire alzare elcapo o gliocchi alcielo: ma diceua con gliocchi aterra pieno di uergogna ĩdio sia ꝓpitio ame peccatore. Et dice xp̃o anostro confor to che senando giustificato facto giusto & ꝑdonato. etc. acasa ꝑla sua uergogna & humilita domãdando misericor dia: quasi dicat: et cosi fate uoi qualũche peccatori delmon do publici o secreti: maschi o femine: grãdi o piccolini ꝑue nuti aglianni della discretione.

xxxiiii In san Matth. al. xix. cap. Sono eunuchi liquali sisono castrati loro medesimi cioe facto uoto di cõtinẽtia chome fussono castrati ꝑ hauere elregno de cieli: quasi dicat & co si cõforto & consiglio qualũche puo et uale: ꝑche e/chosa sãcta & sicura lassare lacura & feccia delmondo chi puo et dio elchiama atãto stato quale nõ e/ ne puo essere dato a tutti: che elmondo mancherebbe: ma beato achi e/dato tã to dono.

xxxv In san Matt. al. xxv. cap. Prudẽti uergini cioe/aie aptate le uostre lãpade cioe leuostre uite: ecco elsposo che uiene cioe xp̃o benedcõ nellamẽte uostra adarui lasua gratia/ & nella uostra morte ariceuerui nelle sue sacre braccia. Vscite incon tra allui/cioe/siate monde & necte. etc. Cõtrite confesse &

satisfacte in uera charita.etc.

xxxvi In san Luca al sexto cap. Guai auoi liquali hora ridete cioe triomphate et gaudete quomodocūq; et qualitercūq; ui date piaceri: et sollazzi: feste: & rapresētationi: giostre: giochi: et balli: canti et ua cercādo. Impoche dice xpo che uoi piangerete cioe a tempo che nō lopēsate: et poi alla morte: Se nō locredi guardati intorno ī casa et fuor di chasa et trouerai exēpli spauēteuoli: et dipoi hoggi ate et domani ame quasi dicat xpo: Hor lasciate queste pazzie et fūmi di pan caldo o sfenturati ciechi et smemorati.

xxxvii In san Luca al.xii.cap. Misero questa nocte repeteranno lanima tua le demonia: quelle cose che hai apparechiate di chi sarāno? Cosi e chi thesaurezza et nō ī dio.

xxxviii Et inde i san Luca al sexto. Guai auoi che hauete lacōsolatione uostra cioe Corporale: Sensuale: Tēporale.etc. cō peccati et reprensione di conscientia ī molte cose.etc. quasi dicat: meglio ui sarebbe liguai & gliaffāni: forse uirauedere te dicēdo el ppheta. Moltiplicate furono leisirmita loro & dipoi accelerorono.i. sollecitorono afare penitētia & ricorrere a dio & suoi serui p aiuto & itercessione & adiuersi sācti & sancte delliquali iprima non posseuano pur pensare.

xxxix In san Giouanni al.v.capit. Dice aglinfermi liberati. Ecco gia se facto sano.i.hai riceuuta lagratia di qualūche infermita Corporale: Tēporale: & spūale: hor ua & nō uolere piu peccare: accioche nō tinteruēga peggio chel passato

lx In san Matthe. al.viii.cap. Ecco io uerro & curero quello cioe tuo seruo disse alcēturione: elqle dicēdo essere idegno ditāto uisitatore: ma che glibastaua lasua scā parola Et dopo molte belle laude che xpo glidette disse Va cōe tu hai creduto cosi sia facta atte lagratia: Et fu sanato elsuo seruo da quella hora che Xpo cosi parlo. Quasi dicat xpo bene decto i questo exēplo & miracolo: et cosi cōsiglio fate uoi et sareti salui i tutti uostri bisogni: perche io son sēpre piu largho che non son preghato.

xli In san Matth.al.x.cap. Nō uogliate possedere auro ne argento.i. per possessione ne p acquisto di epso fare contra

questi miei comandamenti & consigli
xlii In san Luca al xviii. cap. Bisogno e/sepre orare. i. nō cessa
re di ben fare i habito. & dispositione o uero actualmēte.
xliii In san Matth. al v. Solui a Dio liuoti tuoi: cioe/se hai facti
uoti seruali
xliiii In san Luca al xi. Guai auoi piti docti nella legge: liquali
hauete tolta lachiaue dellasciētia: uoi nō cesiate ētrate cioe
ī nella uia & gratia di dio: & qlli che centrauano hauete ꝓ
hibiti cioe/cō liuostri mali exēpli & doctrine false. Dicono
liminori: Cosi fa & dice eltale/ualēte huomo o donna. etc.
ua discorrēdo & trouerrai mirāda i qsti tali/& non louedo
no ne uogliano uedere itēdere ne gustare finche lamazza
ta non gligiunge. Dio neliguardi molti tali liquali stāno
in grāde errore. Inde xp̄o ciamaestra & consiglia ꝑ exēplo
di loro che neguardiamo.
xlv In san Matth. al xii. cap. Elbuono huomo del buono the
sauro delsuo core ꝓferisce & māda fuora libuoni exēpli di
uita & di doctrine. Et i sā Luca a lvi. qllo medesimo. Qua
si dicat: hor chosi fate uoi uelcomādo & consiglio figluoli
miei christiani.
xlvi Et nel. vii. Omnis qui audit uerba mea
xlvii In sā luca al. vi. cap. Colui elquale ode & non fa e/simile a
lhuomo hedificāte lacasa sua sopra laterra senza fōdamēto
xlviii In san Luca al xiiii. cap. Quādo sarai iuitato allenozze/re
cumbi assettati nel nouissimo o infimo luogo.
il. In san Matthe. al xx. cap. Colui elquale uorra essere mag
giore intra di uoi/sara elministro uostro
l. In nel. xxvi. cap. Quello che farete o harete facto a uno de
miei minimi loharete facto ame
li In san Luca. Se qualunche nō hara renuntiato atutte quel
le cose lequali possiede nō puo essere mio discepolo
lii In san Matth. al xix. cap. Se uuoi alla uita cioe/ eterna en
trare/serua limandati cioe morali adempiuti cō questi euā
gelici in generale decti disopra: & qui dappresso immedia
te in spetiale o uero in particulare: quasi dicat & altrimenti
sarebbe impossibile dipotentia ordinaria

¶ Molte altre leggi comandamenti & consigli del nostro Signore Giesu Christo uero Dio & uero huomo redẽptore delluniuerso si potrebbono addurre i proposito del scõ euãgelio di tutti quattro euangelisti discorrendo adimostrare ogni stato dhuomini & grado per lesue leggi essere ordinato & regulato: ma per hora bastera lepredecte principali in nellequali tutte lealtri si comprendono:

Onde possiamo ben dire epso dolcissimo signore nostro Giesu Christo essere quello sauio Ecclesiastes imo piu che quello incomparabilmente elquale e/scripto che insegna et amaestra elpopolo: & scripse glisermoni rectissimi & pieni di ogni uerita: in nelleclesiastico allultio cap. Et simile nõ e/nelli latori.i. portatori delleleggi i sanIob alxxxvi. cap. Et beato lhuomo alquale tu harai amaestrato signore dio & della legge tua loharai insegnato in psalm.lxxxxiiii.

¶ Et cosi habbiamo expedita cõ ladiuina gratia laterza parte principale cioe/delli comandamenti & consigli euangelici lasua demostrabilita cioe/quanti & quali sono: che se bene habbiamo notato et scripto sono primamẽte in generale parlando octanta uel circa.

Secondariamente in spetiale o uero in particulare cinquanta dua uel circa

Et questi basterebono almodo decto sapere et obseruare: nientedimeno qsti medesimi con qualcuno piu hinc inde daglieuãgelisti tolti et ãnotati scriuerremo q dappsso i noue carthe uel circha che e unaltro sipuo dire tractatello delli medesimi comandamenti et consigli euangelici intitulato: Cioe/come Christo benedecto in nelli predecti et che si agiungerãno con grande charita ciamaestro in tutti lisuoi acti et parole di dodici cose principali. Ma spetialmente di quattro allequali tutte lealtre octo sipossono redurre et assummare.

Primo difuggire gliuitii et glipeccati.

Secundo di cerchare leuirtu et quelle acquistare

Tertio di formidare et temere lapena infernale

Quarto et ultimo cerchare lagloria beata

❡ Et in questi ciexpediremo della quarta & qnta parte pricipale di questo tractato proposto.etc:

In nelliquali predecti comandamenti & cõsigli euangelici una cõ tutti glialtri decti o uero doctrine & exempli quali possimo cõprẽdere & trouare i tutti liquattro euãgelisti chome dicono lidoctori/precipue Maestro Bartholomeo da Pisa i nella conformita: Epso Xp̃o Giesu benedecto nostro saluatore essendo

Vero maestro	Incarnato: uedendoci incorsi i molte &
Luce	innumerabili ignorãtie & errori p elpec
Splendore	cato de primi parenti & excõsequẽti no
Candore	stro: precipue in dodici pricipali liquali
Lume	tracteremo qui appresso: glipiacque cõ
Sole	lasua ineffabiie clarita illustrarci per infor
Via Verita	matiõe di saluberrima doctrina & exẽpli
Et uita	I ❡ Primo respectu credendorũ.i.p respecto
Doctore	delle cose dacredere/ o uero dadouere es
Legge	sere credute: Impoche lanotitia della ue
Et Vero uerbo	ra fede aglhuomini generalmẽte nõ era

nota: benche aqualchuno i singulare fusse dichiarata.

ii ❡ Secõdariamẽte cillumino & doctrino p rispecto colendorum: cioe/p rispecto di quelle cose liquali sidebbono colere & adorare. Impoche lacreatura o uero lacosa creata & non elcreatore era coltiuato & adorato.

iii ❡ Tertio respectu abhorrẽdorũ.i.p respecto di quelle cose leq̃li sidebbono abhorrere: hauere i horrore & abhominatione: Impoche lhuomo nõ haueua i horrore & abhominatione liuitii & peccati: ma glicercaua & abbracciaua molto piu che leuirtu.

iiii ❡ Quarto respectu spernẽdorũ & contẽpnẽdorũ: p respecto di quelle cose liquali sidebbono contẽpnere et disprezzare: Impoche lecose mõdane et terrene con tutto leffecto et desiderio ꝑseguiuano. Et quelli reputauano piu beati/li quali piu neobteneuano & acquistauano.

v ❡ Quito respectu acceptãdorũ: p respecto di quelle cose le quali sidebbono cerchare et acceptare: Impoche niuno era

chi alle uirtu seruisse & attendesse.
vi Sexto respectū subiugādorū: cioe/ p rispecto di quelle cose che sidebbono subgiugare o sottomettere. Impoche lauia dellacarne & non dello spirito lapsona seguiua
vii Septimo respectu agēdorū: cioe p rispecto delle cose lequali sidebbono fare o uero operare. Impoche delli comandamenti di dio naturali cioe/ dati da dio di ragione di natura cioe che lanatura celidicta & insegna: Ne anche delli comādamēti della scriptura neltestamēto uecchio quāto alla loro obseruātia pocho o niente sicurauano lecreature humane: ma uiueuano peggio che bestie
viii Octauo respectu dimittendorū. i. per rispecto delle igiurie & māchamenti riceuuti dalproximo: liquali sidebbono rimettere & pdonare: & per niente si pdonauano: ma ogni uno faceua achi piu puo.
ix Nono respectu expiādorū: cioe/ p rispecto di quelle chose lequali sidebbono nectare & mōdare p uera penitentia Imperoche di fare penitētia nō sicipensaua dalcuno.
io Decimo respectu appetendorum. i. p rispecto di quelle cose lequali sidebbono appetere & desiderare: impoche lecose diuine & celestiali nō sihanelauano ne desiderauano
ii Vndecimo respectu ītelligēdorū . i. p rispeto di qlle cose lequali sidebbono ītendere & gustare cioe/ le pphetie o uero decti di propheti: lequali erano chiuse nascoste et nō simanifestauano ne sintendeuano
iz Duodecio et ultio respectu beatificādorū: cioe/ p rispecto di qlle cose che cidebbono o possono fare beati: dellequali uarie oppinioni dintellecti dhuomini sitrouauano: Et niuna uerita debita poneuano ne determinauano: ma piu presto errori īnumerabili cō tali rispecti īcorreuano. Erano etiā glhuomini ī ignorātia p rispecto dimolte altre diuerse cose
¶ Et impo era cosa cōdecēte īmo debita & necessaria nō che cōueniēte: che lhuomo di tutte qste chose pmisse fusse plenariamēte īformato & amaestrato: Et certamente p niuno altro meglio ne piu discretamēte & piu chiaro & piu pfectamēte sipoteua fare: che p lasapiētia di Dio padre signore

Giesu Xpo: elquale facto anoi sapiētia da dio/giustitia/sāc
tificatione et redēptione come di tutto distictamēte in epse
cōformita nelli suoi luoghi dal p̄fato. M. Bartholomeo e/
optimamēte & bene dichiarato.

¶ Ma anoi cibasta i q̄sto luogo itēdere & dimostrare come
epso Giesu doctore mirabile cō questa sua scā uita & euan
gelicha doctrina ciadrizzo/ordino/& amaestro diquattro
cose principali delle predecte dodici

I Primo di quelle cose lequali dobbiamo schifare cioe/gliui
tii & peccati

ii Secondo di quelle cose lequali dobbiamo desiderare & ac
ceptare: cioe/leuirtu

iii Tertio di quelle cose lequali dobbiamo ꝑtimescere & spa
uētare cioe/lisupplitii & pene ifernali

iiii Quarto quelle cose lequali dobbiamo appetere et desidera
re cioe lagloria eternale. Alleq̄li quattro cose pricipali cioe/

I Schifare gliuitii

ii Acceptare leuirtu

iii Temere liferno

iiii Desiderare lagloria

siriduce ogni doctrina diXpo et sua predicatione. Et cosi
debbe imitare/seguire/& fare ogni minimo predicatore nō
che elgrande: altrimenti e/uana lasua doctrina: pche uuole
essere piu sauio che Christo benedecto: uero Dio & uero
huomo: sapientia delpadre eterno che uuole dire sapientia
infinita.

¶ Dico adūche chel saluatore primo cipredico & isegno cer
te cose dadouersi schifare & douere essere schifate & abādo
nate dalla creatura humana: cioe liuitii & lipeccati.i. litrāſ
gressi della diuina legge della natura & dellascriptura delte
stamento uecchio & nuouo ad adempimēto di q̄llo & an
che de sacri canoni. Et primo cinsegno schifare liuitii

I ¶ Elprimo uitio delle igiurie nelꝓximo. Matt. q̄nto. Ogni
uno elquale siadira alfratello suo: reo sara algiudicio. Col
lui che glidira Racha i ebreo: che uuole dire i nostra ligua
parola di indignatione nō totalmēte explicata: ma cosi fra

denti meza pronuntiata: reo sara alconcilio.
Et collui che glidira o hara decto fatuo: pazzo: o matto: reo sara allagehēna delfuoco cioe/eterno
ii ¶ Elsecōdo uitio della incōtinētia: Matth. V. Non mecche rai cioe/ nō lussurierai: excepto nelsācto matrimonio se legi timamente cistai & cō honesta. Ma io dico auoi dice Xpo Che ogni uno che uedra lafemina ad concupiscerla quella idest p peccare cō quella. etc. gia ha mecchato cō quella in nelcuore suo.
iii Eltezo e/ della indebita locutione o parlare: Matth. quito Ma io dico auoi: Nō giurate omninamēte: & seguita. Sia elsermone uostro e/ e/ no/ nō: & quello che e/ piu abūdante di questi da male e/
iiii E lquarto uitio che cinsegno Christo benedecto di schifa re e/ della Contentione. Matthe. quinto. Collui che uuole techo contendere nelgiudicio: & latunicha tua togliere las sa allui et elmantello.
v Elquinto dellodio & del ranchore: Matthe. quinto. Ama te glinimici uostri/ & fate bene aquelli che hebbono i odio uoi.
vi E lsexto della uana gloria: Matthe. quinto. Quando fai laelemosina non uolere con latromba cantarlo: Ma non sappia lasinistra tua che fa ladestra tua. Et in san Mattheo al decimo capitolo. Agliciechi interdisse & comando che non dicessono apersona che hauesse illuminati loro.
vii Elseptimo della Ypocrisia. Matth. sexto capitolo. Nō uo gliate essere facti chome glypocriti tristi: & cōtra loro chia mo molte uolte san Matth. al uigesimoterzo cap.
viii Loctouo: del Moltiloquio: cioe delmolto parlare: Matth. Vi. Ma orādo non uogliate molto parlare come gliethni ci fanno. etc.
ix Elnono della auaritia et cupidita: Matth. Vi. capitolo. Nō uogliate thesaurizare auoi glithesauri in terra etc.
x Eldecimo della Vendecta. Matth. Vi. Se relasserete o per donerete aglhuomini glipeccati loro: relassera idest perdo nera auoi elpadre celeste glipeccati uostri

xi Del desiderio delle cose mõdane: Matt. vi. Niuno huomo puo aduo signo ri seruire: et nõ potete adio seruire & a Mamona.
iz Della temerita i nel giudicare Matth. sexto. Non uogliate giudicare & non sarete giudicati
xiii Della publicatione delle cose secrete et diuine: Nõ uogliate la cosa sãcta dare alli cani. i. peccatori: ne nõ mãdate o gittate uia le margharite uostre dinãzi alli porci.
xiiii Della simulatione: Matt. vii. Attẽdeteui. i. guardateui dal li falsi ꝓpheti: liq̃li uẽgono auoi i uestimẽti di pecore: ma i trinsecamente sono lupi rapaci: Dagli fructi loro cognoscerete loro.
xv D ella infedelita: Matt. vii. Molti dirãno ame i quel di: Signore signore: ma nõ ꝓphetamo noi nel nome tuo? Et seguita. Et alhora cõfessero aq̃lli / che mai nõ conobbi uoi.
xvi Della mala cogitatione: Matth. ix. Che pẽsate male: o mali nelli cuori uostri?
xvii Della murmuratione Matth. ix. Perche con li publicani & peccatori manduca el maestro uostro?
xviii Della indebita affectione & amore circa gli parẽti padre & madre Matth. x. Cholui che ama el padre et la madre piu che me / non e / degno di me.
xix Della indiscretione: Matth. xii. In principio gli pharisei dissono a Giesu: Ecco gli discepoli tuoi fãno quelle cose lequali non sono lecite alloro di farle el di del sabbato
zo Della detractione: Matth. xii. Costui nõ chaccia le demonia se non in belzebuc pricipe delle demonia
zi Del peccato nel spirito sãcto: Matth. xii. Ma colui che dira la parola della blassemia nello spirito scõ / o cõtra / lo spirito scõ nõ si remettera allui in q̃sto secolo ne i nel futuro
zz Del uaniloqo o uano parlare: Matthe. iz. Impoche io dico auoi che dogni parola otiosa laquale harãno parlata li huomini: rẽderãno [illegible]gione di quella nel di del giudicio.
xxiii Della crudelita: [illegible]th. xviii: Ma nõ era di necessita o dibisogno che tu hauessi misericordia del cõseruo tuo: chome che & io ho hauuta misericordia di te? quasi dicat si.

Et adgiunge dicendo: Cosi fara elpadre uostro celeste: Se non rimetterete .i. senõ pdonerete ogniuno alsuo fratello .i. pximo delli cuori uostri

xxiiii Della indiscreta & igiusta punitione o penitentia ad altri Matth. xxiii. Imponghono sopra lespalle deglhuomini li pesi graui & importabili: ma col digito suo non uogliono quelli muouere.

xxv Della troppa riputatiõe di semedesimo Matt. uigesimotertio Amano liprimi recubiti .i. sedie o luoghi nelle cene o cõuiti & leprime cathedre nelle sinagoghe o ecclesie. Et lesalutationi nelle piazze o nel mercato o strade

xxvi Dellafalsa noiatione Matth. uigesimotertio. Nõ uogliate esser chiamati maestri: pche elmaestro uostro uno e/ Xp̃o

xxvii Della imiseratione & crudelita Matt. uigesimosexto. Hebbi fame: & nõ midesti mangiare: & cosi deglialtri actidi misericordia liquali li elsaluatore narra.

xxviii Della icredulita: Io. io. Voi nõ siate dellepecore mie: Lepecore mie lauoce mia odono .etc. & chosi di molti altri uitii parla christo

xxix Deluitio della gola: Luc. zi. Guardateui che non sigrauino licorpi uostri di crapula o uero di uino

xxx Della Ira: Matth. v. Colui elq̃le siadira alsuo fratello .etc. & seguita: Se tipercotera in una mascella/ apparechiagli et laltra liato

xxxi Dellasupbia: Matth. xxiii. Colui che siexaltera sara humi liato

xxxii Della accidia: Matth. zo. Che state qui tutto eldi otiosi?

xxxiii DellaInuidia: Matt. x. Di gratia hauete riceuuto digratia date: & chosi deglialtri/ p liq̃li sidimostra chel signore nrõ Giesu Xp̃o isegno difuggire & detestare liuitii & lipeccati che era laprima parte: toglie laseconda di cerchare & acceptare le uirtu.



Ecõdariamẽte Xp̃o benedecto predico & insegno pigliare leuirtu. Primo di pigliare lauirtu della pouerta: Matth. qnto: Beati glipoueri di spirito/ perche di epsi e/ elreame dellicieli. Et san Matth. al. xix. cap. disse a Giouãni: Va & uẽdi tutte lecose

lequali tu hai & dalle alli poueri: & hauerai eltesoro i cielo Et Luc.xiiii. Se qlūche nō hara renūtiato atutte qlle chose leqli possiede nō puo essere mio discepolo.

ii Dellamicitia: Matth. V. Beati li Miti pche epsi possederanno laterra. Et Matth. X. Imparate da me pche io sono mite & humile di cuore

iii Della Austerita. Matth. quarto: Fate penitētia pche sap p ximera elregno de cieli.

iiii Della Pieta: Matth. V. Beati limisericordiosi: pche epsi la misericordia conseguirāno

v Della Equita giustitia & bonta: Matth. V. Beati coloro che hanno fame et sete della giustitia cioe/ dessere giusti buoni et sācti: pche epsi nesaranno satiati

vi Della cognitione della ppria deflebilita: Matt. V. Beati coloro che piāgono cioe li pprii peccati & deglialtri, pche epsi saranno consolati.

vii Ciȓdico & isegno lauirtu Della purita: Matth. V. Beati li mōdi di cuori perche epsi uedranno dio

viii Della Trāquillita: Mat. V. Beati lipacifici: pche figluoli di dio saranno chiamati

ix Della patiētia & sopportabilita: Matth. V. Beati coloro li quali patiscono psecutione p lagiustitia pche di epsi e/elregno decieli. Et seguita: Beati sarete qdo haranno maladecto a uoi glhuomini/ & quādo haranno pseguitato uoi & decto ogni male contra di uoi.

x Della exēplarita: Matt. V. Preluca laluce uostra dināzi a ghuomini: acioche ueghano leuostre buone ope: & glorifichino elpadre uostro elquale e/nelli cieli.

xi Della Operosita: Matth. V. Collui elquale fara & insegnera questo sara chiamato grāde nel regno de cieli

xii Della Honesta: Matth. V. Se locchio tuo scādaleza te/cauati qllo/ & gittalo uia date: & e/qsi adire: piu pſto douere sti far cosi. etc. Quello medesimo hai in san mattheo. aldecimo octauo cap.

xiii Lauirtu della Fedelita: Matth. Vii. Ogniuno elqle aude qste parole & fa qlle e/assimigliato allhuomo sauio. etc. Et

nel.cap.octauo disse Giesu alcẽturione: Va & chome che
hai creduto sia facta atte lagratia

xiiii Della pura intẽtione: Matth. Vi. Se locchio tuo.i.laia sara
sẽplice tutto elcorpo tuo sara lucido: ma se sara nequã/ ma
ligno tutto elcorpo tuo sara tenebroso

xv Della Sacra Oratione: Matth. Vi. Cosi orerete. Patre nostro
elquale se nelli cieli.etc. uedilo disopra. Et in san Luca alde
cimo octauo cap. Bisogna sempre orare

xvi Della Longanimita: Matth. Vi. prima cerchate elregno di
dio et lagiustitia: et q̃ste cose tutte sarãno accresciute auoi.

xvii Della Fiducia Cõfidentia et fermezza i dio: Matthe. Vii.
Domãdate et sara dato auoi: Cercate et trouerete: Pulsate
picchiate et sarra aperto auoi

xviii Della giustitia et della sãcta opatione: Matth. Vii. Tutte
quelle chose adũche quali uolete che faccino a uoi glhuo
mini: cosi et uoi fate aquelli

xix Cipredico et insegno lauirtu della Prouidentia et circũspec
tione: Matthe. septimo. Attendeteui/ guardateui dalli falsi
propheti: liquali uenghono auoi i nelli uestimenti dellepe
core. Et seguita. Dallifructi loro cognoscerete quelli

zo Della Diuina Conformita: Matth. septimo cap. Collui el
quale fa lauolõta delpadre mio elquale e/nelli cieli: epso en
trera nelregno delli cieli. Et al.xii.cap.i nelfine

zi Della imitatione di Xp̃o: Matth. xviii. Seguita me & lassa
limorti sepellire limorti suoi

zz Della sancta & giusta Conuersatione: dellaquale Christo
benedecto dette laregola & elmodo in san Matth. aldecio
capitolo quasi per tutto/ quando mãdo glidiscepoli o uero
gliapostoli apredicare per luniuerso

xxiii Della prudentia: Matth. decimo: Siate prudẽti come liser
penti et semplici come licolombi

xxiiii Della Cõstãtia: Matth. decimo: Impoche tradirãno uoi:
etc. Et seguita: Nõ temete loro: ma piu tosto colui temete
che puo laia & elcorpo perdere nella gehẽna

xxv Della pseuerãtia: Matth. decio: ma colui che pseuerera in
sino alla fine/ questo sara saluo

xxvi Della discretione. Matth. decio. Ma q̃do p̃sequiterāno uoi in questa citta fuggite nellaltra.
xxvii Della fedele ꝓfessione: Matth. x. Ogni uno elquale cōfessera me dināzi aglhuomini: cōfessero & io lui dināzi alpadre mio.
xxviii Della assidua mortificatione: Matth. x. Colui elquale nō piglia lacroce sua & seguita me nō e/degno di me.
xxix Della liberalita & diffusione: Matth. x. Cholui che riceue uoi riceue me: Et colui che riceue me riceue collui che mha mādato o mādo me cioe/da cielo i terra ad incarnare
xxx Della euāgelica professione Matt. xi. Togliete elgiogho mio sopra di uoi: ipoche elgiogho mio e/suaue: & lopeso mio e/leggiero.
xxxi Della obseruātia & impletione delli comādamēti di Dio: Matth. xv. Perche uoi transgredite limādati di Dio. etc. & in nelcap. xix. Se uuoi alla uita cioe eterna entrare: serua gli comādamenti: impoche & io liprecepti o comādamēti del padre mio ho seruati. etc: Io. xv.
xxxii Della uirtu dellapropria abnegatione. i. renuntiatione & abandonatione disemedesimo: Matth. xvi. Se alcuno uuole uenire doppo me abneget renuntii semedesimo. i. nō faccia concto di sua ꝓpria uita o sanita o fraternita. etc. & toglia lacroce sua & seguiti me.
xxxiii Del digiuno & afflictione: Matth. xvii. Questa generatione dedemonia nō sicaccia senō p̃ digiuno et oratione.
xxxiiii Della humiliatione: Matth. xviii. Se qualunche huomo o donna nō sihumiliera chome questo paruulo piccinino non entrera nel regno delli cieli.
xxxv Della cōpassione: Matth. xviii. Selfratello tuo. i. el ꝓximo che e/cioe/creatura humana pecchera o hara peccato i te. i. contra te o dinanzi a te. i. atua notitia: ua et correggi lui intra te & epso
xxxvi Della fraternita et unione: Matt. xviii. Se duo di uoi cōsētirāno o harāno cōsentito īsieme accordatisi sopra dellaterra dogni cosa cioe/lecita & buona qualūche dimāderanno o harāno dimādata/sara facta alloro dalpadre mio.

xxxvii DElla cōtinētia et preseruatione. Matt·xix. Sono eunu chi liquali castrorono se per loregno de cieli
xxxviii Della Mōdiale abdicatione o uero renūtiatione Matth xix. Se uuoi esser pfecto ua et uēdi tutte quelle cose lequali tu hai et dalle alli poueri: et harai lithesauri nel cielo et uieni seguita me.
xxxix Del disprezzamēto di semedesimo/ et della fraterna seruitu Matt. xx. Qualūche uorra ītra uoi diuentare maggiore sara ministro uostro
xl Dello schifamēto della cōpagnia delli maligni Matt. xxi. Giesu abādonati quelli cioe pharisei senādo ī Betthania.
xli Derēdere ad ogniuno quello che e/elsuo Matth. xxii. Rē dete quelle cose che sono di Cesare a Cesare/ et quelle che sono di dio a dio
xlii Della uera dilectione Matth. xxii. Amerai el Signore Dio tuo cō tutto elcuore tuo/ con tutta lanima tua et con tutta lamente tua
xliii Della exhibitione della riuerentia Matth. xxii. Sopra lacathedra di Moyses sederono liscribi et pharisei. Tutte qlle cose leqli dirāno o harāno decte a uoi obseruatele et fatele.
xliiii Della cautela et ꝓspectione Mat. xxiiii. Vedete che alchuno non ui seduca
xlv Della debita preparatione Matth. xxiiii. Siate apparecchiati pche qle hora uoi nō pēsate elfigluol delhuomo uerra.
xlvi Dellauigilāza et corporale abiectione Matth. xxv: Vigilate et orate: perche non sapete eldi ne lhora quando elsignore uengha
xlvii Della inspectione o uero cōsideratione del finale giudicio Matth. xxv. Seperera loro da semi come elpastore sepera le pecore dalli caprecti o uero dalli agnelli
xlviii Della fatigatione corporale Io. viii. Giesu fatichato p elcamino sedeua cosi sopra lafonte
il Della inquisitione & cercamēto di pficere mādare a perfectione o afine lauolonta di dio. Io. iiii. Elmio cibo e/che faccia lauolonta del padre mio
l Della mentale eleuatione adio. Io. iiii. In spirito bisogna

alui orare o uero lui cioe/dio adorare

li Deldesiderio che dobbiamo hauere della salute delpeccha tore Io.xiiii.Io ho unaltro cibo amãducare elquale uoi nõ sapete:et disse:elcibo mio e/chio faccia lauolonta delpadre mio che mha mãdato cioe/p saluare lipeccatori

lii Della declinatiõe et fuggimẽto et disprezzamẽto dello tẽ porale fauore et degnita Io.sexto: Giesu fuggi quando la turba eluoleua fare Re

liii Della iformatione & buono exẽplo da dare al.ꝑximo.Io. xiii.Lexẽplo mio io ho dato auoi:acioche come che io ho facto auoi & cosi fate uoi ad altri

liiii Dello mutuo & reciproco amore & affectione Io.xiiii.In questo conoscerãno glhuomini che siate miei discepoli:se ladilectione uihauerete insieme

lv Dellacquistamẽto della pace o uero della sua donatione et riceuemẽto Io.Lapace io lasso auoi:lapace mia io do auoi

lvi Della continua supplicatione adio Io.xvii.Solleuati glioc chi giesu nel cielo disse:padre clarifica me: Et ladiuina uo ce rispuose:Et io tho clarificato:& iterum cioe unaltra uol ta ticlarifichero

¶ Per liprefati decti:doctrine:& amaestramenti delnostro saluatore & molte piu che sipotrebbono addurre alpropo sito/possiamo intẽdere & gustare come epso christo bene decto con lasua doctrina & exẽpio di uita cipredico & inse gno lasecõda cosa principale & necessaria p lanostra salute Cioe/primo chome fu decto:fuggire liuitii:Et secondo cer chare & riceuere o acquistare leuirtu:Basti p laseconda co sa & parte che predico Christo: Togli laterza: che e/laqn ta nellordine di tutto ellibro/cioe/ alli transgressori & non obseruatori delli euãgelici comandamẽti et consigli di chri sto lainfallibile et acerba et eternale punitione. Notatela p che e/breue:terribile:et singulare. Et e/decta o nominata q per laterza cosa principale che cinsegno et predico Christo benedecto:cioe/lechose dellequali cidouemo spauentare id est lapena eterna & infernale Et qsto demostrãdoci:Qua le e/Imperoche dice in san Mattheo al uigesimoqnto cap.

che dira nel di delgiudicio alli trāsgressori della diuina uo lonta. comandamenti et leggi predecte che sidiranno in questo libretto: Discedite a me: Partiteui da me maladecti andate nelfuoco eterno elquale e/ apparecchiato aldiauolo et agliangeli suoi

Et in san Mattheo alloctauo capitolo: Saranno mandati et messi nelle tenebre exteriori: et li sara fletu: pianto: et stri dore di denti.

Et in san Mattheo alquitodecimo cap. Mettera loro in nel chāmino delfuoco cioe/ eterno

Et chosi similmente in piu luoghi dimostro et dimostra la decta eterna pena essere acerbissima: et per consequente da esser formidata & schifata. Dio cene liberi tutti/ & noi aiuu tiamo con lasua gratia.

Insuper et dopo questo dicemo che epso benedecto salua tore nostro dolcissimo Christo Giesu dimostro dichiaran do primo achi o aquali tale pena sida o uero sidara.

Secondariamente perche o quale cagione. Imperoche in prima lapena dello inferno sida o uero sidara per lopeccha to dello conuicio.

In san Mattheo alqnto cap. Cholui che dira o uero hara decto alsuo fratello cioe/ alsuo proximo Fatuo: Pazzo: o Matto: sara reo idest obligato alla gehenna delfuoco: cioe alfuoco dello inferno cioe/ morendo cō tale peccato senza uera penitentia. i. contritione: confessione: & satisfactione i charita facta: & qui sta elpuncto nostro.

ii Per rispecto o ragione pelpeccato dellamala opera. Matth quinto. Imperoche e/ expediente atte che perischa piu pre sto uno delli tuoi membri/ che non e/ che tutto elcorpo ua da nella gehenna.

iii Per ragione della praua intentione. Matthe. septimo cap. Ogni arboro laquale non fa fructo buono sara tagliata et messa nelfuoco.

iiii Per ragione o respecto della infedelita. Matthe. octauo. Ma lifigluoli delregno saranno messi o mandati nelle tene bre exteriori.

v E/data lapena dellinferno aquelli liquali non riceuono o non harãno riceuuto Xpo & glidiscepoli Matth.x. Qualunche nõ riceuera o non hara riceuuto uoi.etc. Et seguita li: Piu tolerabile sara nel di del giudicio alla terra di Sodoma et di Ghomorra che a quella citta o locho & persone

vi A choloro liquali non imitano o seguitano & confessano o uero non haueranno imitato et seguitato Christo Matth.x. Collui elquale neghera o hauera negato me dinanzi aglhuomini: neghero & io lui dinanzi alpadre mio el quale e/nelli cieli

vii Allingrati: Matth. xi. Guai atte Chorozaym una patria cosi chiamata: Guai atte Bethsayda. Et seguita. Gia in cinere & cilcio haueriano facta penitẽtia. Et seguita. Nel di del giudicio piu tolerabile/sopportabile.etc: uedilo li.

viii. Ali blassemi/biastemiatori di dio et di sãcti.etc. Matth.xii El spirito della blassemia nõ sara rimesso cioe/pdonato

ix. Acoloro che usano lemale & phibite parole: Matth.xii. Da leparole tue cattiue maligne sarai cõdamnato

x Alli impenitẽti.i.acoloro che uiuono & passano senza penitentia di suoi pecchati Matth.xii. Glhuomini di Niniue surgeranno contra questa generatione & condampneranno quella.

xi. Ali heretici Matth.xiii. Cogliete prima lezizannie/ & alleghate quelle nelli fasciculi & abruciatele

xii Acoloro che fãno liscãdali Matth.xiii. Mandera elfigluol delhuomo gliangeli suoi & colligerãno dal regno suo tutti liscãdali: impoche sepererãno licattiui o maligni del mezo de giusti

xiii. Sida linferno allichattiui cioe/maligni & praui huomini: Matth.xiii. Come e/decto: Sepererãno gliangeli limaligni et metterãno loro nel chãmino delfuoco

xiiii Acoloro liquali harãno disprezzato eltẽpio di dio Math xxii. Fece Giesu elflagello di funiculi & caccio fuora licomperanti & uẽdẽti neltẽpio. Et Io.in quello medesimo.

xv Si dara linferno atutti quelli liquali sono o sarãno occupati in diuersi uitii et peccati: in san Matth.al.xxiii. cap: dice

Giesu benedecto alli Ypocriti & di male exēpio

I Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti: liquali chiudete elre
gno dellicieli inanzi aglhuomini: pche uoi nō uentrate/et
nō pmettete che uentrino coloro liquali uentrauano

ii Guai a uoi Scribi & pharisei ypocriti/ liquali mãgiate & di
uorate lecose delle uedoue cioe leloro robbe nella oratione
lunga orando: p questo molto piu o molto maggiore ri
ceuerete elgiudicio

iii Guai auoi Scribi & pharisei: liquali circuite elmare et later
ra acioche facciate uno pseudo cioe/che facciate uno religi
oso o religiosa: & q̃do sara facto/allhora elfate diuentare fi
gluolo della gehēna p doppio piu che uoi/cioe/con gliuo
stri mali exēpli di uita.etc.

iiii Guai auoi duchi ciechi /o uero duchi di ciechi: che dite:
qualūche giurera per eltēpio di dio: nō e/alcuna cosa cioe/
non e/alcun peccato: ma colui che giurera nelloro deltem
pio.i.p lauro deltēpio: e/debitore.i.pecca. Et disse. O stul
ti & ciechi ma che e/ maggior cosa o loro o eltēpio elq̃le sci
fica loro? Et q̃lūche giurera o hara giurato nellaltare nō e/
alcūa cosa.i.nō e/alcū peccō: ma q̃lūche giura i nel dono
che e/ sopra q̃llo e/debitore.i.pecca. Ciechi/ma che e/mag
gior loro eldono: o uero laltare elq̃le scifica eldono? Ma co
lui che giura nellaltare giura ī epso altare & sopra tutte q̃lle
cose lequali sono sopra a quello. Et colui che giura neltem
pio.i.p eltēpio: giura ī q̃llo et ī q̃llo che habita ī epso tēpio
Et colui che giura ī nelcielo: giura ī nelthrono di dio & in
quello che siede sopra lui.

v ¶ Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti liquali cimate lamē
ta & loaneto & loCimino: & hauete renuntiato & lassato
quelle cose lequali sono piu graui della legge: elgiudicio:
& lamisericordia & lafede. Et queste bisogno o fu necessa
rio di fare/& quelle nō obmettere o uero nō lassare idrieto.
Duchi ciechi exulāti exbādenti lamoschecta: & locamello
glorificanti.

vi Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti liquali mōdate quelle
cose lequali sono difuora delcalice & della scodella: ma dē

tro siate pieni dirapina et imōditia. Phariseo cieco monda prima quello che e/ dētro elcalice & lascodella: acioche sifac cia quello che e/ dafare mondo & necto
Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti che sete simili allisepol chri dealbati/che paiono difuora aglhuomini speciosi: ma dētro sono pieni dossa di morti & dogni sporcitia. Chosi & uoi certamente difuori apparite aglhuomini giusti: ma dētro siate pieni di ypocrisia & di iniquitade
Guai auoi scribi & pharisei ypocriti: liquali hedificate glise polchri delli ꝑpheti: & ornate limonumēti delli giusti. Et dite: Se noi fussimo stati nelli di dellipadri nostri/ non sare mo stati cōpagni di loro nel sāgue degli ꝑpheti cioe/ aspar gerlo: siche uoi siate testimonii auoi medesimi: iꝑoche uoi siate simili dicoloro liquali uccisono li ꝑpheti: et uoi empie te lamisura delli padri uostri. Serpēti Genimine di uipere: in che modo fuggirete dal giudicio della gehēna? quasi di cat ꝑ niuno modo. Et ꝑ tāto ecco io mando auoi ꝑpheti/ & sapiēti/ & scribi: & diquelli uccidirete & crucifiggerete: et di quelli flagellerete nelle sinagoghe uostre: et ꝑseguiterete di citta i citta: acciochе uēgha sopra di uoi ogni sāgue giu sto elquale e/ sparso sopra della terra dal sāgue di Abel giu sto fino alsāgue di Zaccheria figluolo diBarachia elquale uccidesti intra eltēpio & laltare. In uerita io dico auoi: uer ranno facte queste cose sopra questa generatione.
Hierusalem Hierusalē laquale uccidi glipropheti & lapidi quelli: liquali atte sono mādati: Quāte uolte io ho uoluto congregare lifigluoli tuoi come lagallina congrega lipulli suoi sotto leale sue & nō hai uoluto. Ecco sara abandona ta auoi lachasa uostra diserta: Imꝑoche io dico auoi: Non miuederete piu fino atāto che diciate benedecto colui che uiene o e/ uenuto i nelnome delsignore. i. ꝑ parte del signo re dio che lha mādato. Et. Io. V. Non uogliate pēsare che io habbia o debba accusare uoi alpadre. E/ chi acchusa uoi Moyses: i nelquale uoi sperate: Imperoche se uoi credessi a Moyses: credereſti forse & ame: perche di me quello scrisse: Ma se alle lettere di collui non credete: in che modo alle pa

role mie crederete? quasi dicat anullo modo.
xvi Sextodecimo sida linferno & sue pene alli nõ apparecchiati: Matth. uigesimo qnto. La parte di lui con li ipocriti nello inferno: & li sara pianto & stridore di denti
xvii Alli appetenti o uero desideranti lagloria delmõdo Matt: xxv. Impoche cõ lesatue o pazze o stolte uergini sono deputate: allequali e/chiusa laporta
xviii Alli abutitori .i. aqlli che male usano eltalẽto loro dato .i. lagratia da dio datagli secõdo laportione loro .i. alli pigri & negligẽti o disutili che nõ opano qllo pocho o assai bene che possono secõdo lagratia alloro cõcessa: Matth. xxv Elseruo disutile & pigro gittalo uia difuora i nelle tenebre exteriori: & li sara piãto & stridore di denti.
xix Alli non misericordiosi: Matth. uigesimoqnto:
Io hebbi fame & non midesti mangiare
Io hebbi sete & non midesti bere
Io ero foristiero & non miriceuesti
Io ero nudo & non miriuestisti
Io ero infermo et non miuisitasti
Io ero in carcere et non miuenisti auedere
Et qlli diranno. Et q̃do signore tiuidemo hauer fame. etc. Rispõdera elSignore Giesu Xp̃o alloro dicendo. Quãdo nõ facesti lamisericordia ad uno di questi miei minimi nõ lafacesti ame. Et anderando dice Xp̃o questi tali senza misericordia i nel supplitio eterno.
xx Vigesimo sida linferno aquelli liquali nõ stãno i Xp̃o cioe/p gratia: Io. xv. Se alcuno i me non stara: o uero nõ sara stato: cioe/per gratia in uita/ne almeno altempo dellamorte: sara mandato fuora/& diuentera arido et secco. Et ardet Nota che nõ disse christo: Et ardera: ma dice: Et arde i nel presente .i. che mette lacosa da fare pfecta: quasi dicat che e/si certa come fusse di presente: adimostrare lacertezza che non puo fallire: et che allui era noto et certo cosi douer uenire. Et adimostrare che prima fu facta o uero ordinata la penitentia o uero punitione: da esso dio cõtra elpeccatore che fusse cõmesso elpeccato

¶ Et cosi hai inteso come Xpo cinsegno che pena sidara al peccatore: et p quali peccati pricipalmēte. etc. Et questa fu laterza cosa pricipale che predico Xpo benedecto alle crea rure humane: et e/ elquarto cap. principale diquesto tracta to. Togli elquito capitolo pricipale che e/ laquarta cosa et lultima che pdico Xpo benedecto cioe/ lagloria dappetersi et acquistare

¶ Delli obseruatori delli comadamenti et cōsigli euāgelici laineffabile premiatione: laquale e/ laquarta cosa pricipa le et ultima che cipredico Xpo benedecto et insegno ne cessaria p lasalute humana Cap. V.



LAquarta cosa pricipale et ultima che Xpo be nedecto predico et isegno necessaria p lasalute humana dico che fu et e/ lagloria beata: laqua le consiste i conoscere dio: Io. xvii. Questa e/ lauita eterna. i. lagloria beata: che conoschino cioe/ glhuo mini et ledōne o uero lecreature humane te solo dio uero: et quello elquale tu mādasti o hai mādato Giesu Christo cioe/ tuo unigenito figluolo uero: elquale cō teco et con lo spirito sacto uiue et regna dio i secola delli secoli. i. i ifinito. Amen. i. i uerita o uero et cosi sia

Secondariamēte cipredico et disse i questa quarta cosa achi o uero a qli qsta gloria beata et uita eterna sara data.

I Et primamēte dice che sara data alle psone faciēti lapenitē tia cioe degna delli suoi peccati actuali essēdo po prima et pricipalmēte baptezati: Matth. quarto: Diceua lui medesi mo p loprimo et pricipale comādamēto et cōsiglio euāge lico che disse p lhumana salute. Fate penitentia: impoche sapproximera elregno di dio

ii Secundo sida acoloro che fāno lauolonta di dio: Matth. septimo. Collui che fa lauolōta delpadre mio elquale e/ nel li cieli: epso entrera nel regno de cieli

iii Alli fedeli: Matth. octauo: Ipsi recūbent. i. siriposerāno stā do asedere cō Abraam Isaac & Iacob nel regno de cieli

iiii Alli cōuersi o cōuertiti alsignore: Matth. xi. Ilregno delli cieli patisce forza & gliuiolēti. i. sforzāti o uero sforzatori

rubbano quello.

v Acoloro che amano Xp̄o/ & fāno lauolōta del suo padre dio Matth.xii: Epso e/mio fratello & sorella & matre mia: elquale fa lauolōta delpadre mio che e/nelli cieli/ & exconse quēti uiene ad amare epso Xp̄o benedecto/ & Xp̄o lui

vi Sexto sidara lagloria alli cōtinēti & casti: Matt.xix. Sono lieunuchi liquali sisono chastrati loro medesimi p̄ elregno delli cieli.i.che sisono dati/ & disposti/uotati a uiuere ī con tinētia & castita p̄ ilregno delli cieli cioe acqstare.etc.

vii Sida lagloria & uita eterna o uero elparadiso agli paruuli & humili: Matth.xviii. Excepto nō diuētiate come paruu li non entrerete nelregno de cieli

viii. Alli obseruāti lidiuini comādamēti: Matth.xix. Se uuoi al lauita cioe/eterna entrare serua limādati.i.licomādamēti di dio come piu uolte habiamo decto disopra ad altri p̄positi

ix. Alli donatori p̄ lamore di Dio: Matth.xix. Se uuoi esser p̄ fecto ua & uēdi tutte quelle cose che hai & dalle alli poueri & hauerai elthesauro ī cielo.

x Alli seguitāti Xp̄o: Matth.xix. In uerita io dico auoi che uoi liquali hauete seguitato me cioe lamia doctrina & uita cento piu riceuerete/ & lauita eterna possederete

xi Alli laborāti nellauigna: Matthe.xx. Piglorono lidanari ogniuno īparticulare

xii Alli bibēti elcalice delsignore.i.lapassione di Xp̄o: Matt. zo.possete bere elcalice elquale ho abere io?

xiii Alli possedenti laueste nuptiale: Matthe.zz. Et colui che nō lhara sara cacicato fuora

xiiii Alliportāti lelāpade piene: Matth.xxv. Impoche entrano questi tali alle nozze

xv Alli sāctamēte guadagnāti: Matth.xxv. Euge seruo buo no & fedele.etc. & seguita: Entra nelgaudio delsignor tuo

xvi Allimisericordiosi: Matth.xxv. Venite benedecti delpadre mio possedete elregno apparechiato auoi dalla origine del mōdo: p̄che io hebbi fame & destimi māgiare/etc.

xvii Alli riceuēti ueramēte elbaptesimo di Xp̄o: Matth.xxviii. & Mar.xvi Colui che sara baptezato: sara saluo

xviii Acoloro che sono riceuenti Xp̄o: Io. primo. Dette alloro lapodesta dessere facti figluoli di dio
xix Alli credēti in Xp̄o: Io. tertio: Colui che crede i quello nō e giudicato. Et Io. sexto. Colui che crede i me nō hara sete in eterno.
zo Alli mādućāti Xp̄o degnamēte. i. alli cōmunicanti. Io. vi: Colui che māduca lamia carne & bee elmio sangue ha la uita eterna
zi Alli continēti in se lospirito sancto: Io. quarto: Lacqua la quale io daro sara facta i lui lafonte dellacqua saliente nella uita eterna
zz Alli audienti laparola di dio: Io. quito: In uerita i uerita io dico auoi/ che chi ode laparola mia/ & crede aquello elqua le mādo me/ ha lauita eterna
xxiii Acoloro liquali fermamēte saccostano a Xp̄o. Io. xi. Do ue io sono/ & li sia etiā elministro mio. & Io. xvii. Voglio padre che doue io sono/ & li sia elmio ministro
xxiiii Alli p̄seuerāti i bene: Matth. decimo. Ma colui che p̄seue rera isino nella fine/ costui sara saluo

¶ Per lep̄decte chose adūche appare chiaramente come elno stro saluatore primo p̄dico & isegno p laquarta & ultima cosa pricipale p̄posta tutte quelle cose lequali sono dappe tere & cercare cioe/ lagloria beata. ¶ Secōdariamente p̄dico p epsa quarta cosa pricipale aquelle p̄sone da epso dio sicō ferisce: o uero gratamēte shabbia adonare. Et cosi exconse quēti noi tutti dobbiamo sapere & conoscere queste quat tro cose & opare: Et dipoi linostri p̄ximi che habbiamo i casa & fuor di casa adoctrinare & insegnare

I Primo uidelicet delliuitii et peccati dafuggirli et discacciare
ii Secōdo delle uirtu daseguire & acceptare
iii Tertio lapena eterna & tēporale daformidare
iiii Quarto lagloria beata dadesiderarla & cercare. A dio lau de. Amen Beato chi losa & excōsequēti i uita loadopera.

¶ Dellicomādamēti et cōsigli euangelici laexcellentia perfectione o uero degnita Cap. VI.



Vanto alsexto capitolo et parte pricipale delli comãdamẽti et cosigli euãgelici laexcellẽtia/ p fectione o uero degnita: Hauete dasapere che secõdo lasentẽtia de sacri doctori tolta dalla diuina scriptura deltestamẽto uecchio et nuouo: lomnipotente dio ha date tre leggi principali alla creatura humana lequali debba obseruare dapoi che sara puenuta aglianni della discretione che conosca bene da male: capace di ragione: et p finche uiue i questa uita a pena dipeccato mortale et di dampnatione eterna/ se senza uera penitentia passera. Et sotto quarãtanoue ragioni di pene temporali p se & p suoi descẽdẽti fino i quarta generatione/ come nellibro del li. X. comãdamẽti morali habbiamo notato al VI. cap. pricipale/ et e/ nelleuitico aluigesimo sexto cap.

¶ Laprima legge e/ decta legge di natura o uero legge naturale.

¶ Lasecõda e/ decta legge di scriptura cioe/ legge Mosayca o uero deltestamẽto uecchio p far che siobserui qlla naturale.

¶ Laterza e/ decta legge di gratia o uero di pfectione cioe la legge di Xp̃o alias lalegge euãgelica da Xp̃o ordinata la quale e/ anche legge deltestamẽto nuouo denominata. Dellequali tutte tre pche luna iclude et e/ ordinata p laltra cioe/ laultima della gratia e/ ordinata p lapfectione et obseruãtia della secõda chiamata mosayca: et luna et laltra sono ordinate p laobseruãtia della naturale. Per laqual cosa dice epso dio al decimonono cap. del Leuitico. CVstodite leges meas ego Dominus: cioe/ guardate .i. obseruate lemie leggi .i. queste tre decte lequale comprendono tutte lealtre che mai sipotrebbono dire ne fare. Lequali q uãtunche sieno tre nominate i particulare: ma i substãtia o uero i sentẽtia sono una sola: pche p laprima sola chiamata naturale sono state ordinate facte et date ledue altre p̃decte o uero sequenti. Et agiunge et dice. Io signore cioe/ sono: et chosi uoglio: cosi comãdo: et cosi posso uogliate uoi o no creature humane. Disse adũche leleggi mie & nõ disse lalegge mia per questa trinita decta & dichiarata.

¶ La prima legge adūche dico che e/decta legge naturale del laquale parla san Paulo alsecōdo cap. alli Ro. et dice: Ma se legenti .i. elpopolo gentile lequali nō hanno legge cioe/ scripta: & naturalmēte fāno quelle chose lequali sono della legge: epsi asemedesimi sono legge: cioe che lhāno uoglio no o no naturalmēte inserta nellamēte loro da dio datagli quasi come ꝓpria natura. Laquale legge naturale cōtiene solamēti tre comādamenti naturali.

El primo uerso dio et loro creatore che lodebbano quāto glie possibile reconoscere: et cō tutto elcuore amare: reueri re: temere: et adorare. Et questo comādamēto e/iserto non solo nella mēte humana: ma ꝑ modello suo ēt nellessere di qualunche minima cosa creata/laquale se sapesse o potesse parlare elcōfesserebbe: imo nol potria negare.

Li duo altri comādamēti liquale contiene i se et da questa legge naturale sono circa el ꝓximo .i. circa qualūche creatu ra humana.

E lprimo di non fare ne dire ne pensare contra dalchuna persona o creatura humana: quello che non uorresti che lei fesse dicesse ne pensasse contra di te: Tobie quarto cap. El secōdo e/cōtra/fa & di & pensa uerso di qualūche quello che uorresti che facesse dicesse & pēsasse epso uerso di te. Luc. vi. disse Xp̄o. Chome uolete che faccino auoi glhuo mini similmente uoi fate aquelli. Et agiūgeci i san Matth. alseptimo cap. dicēdo: Perche questo e/la legge et li ꝓpheti .i. ꝑche ꝑ questo et nō ꝑ altro e/data dadio et daglhuomi ni ꝑ parte di epso dio ogni legge et li ꝓpheti .i. tutti decti et exempli buoni di propheti.

¶ La secōda legge dico che e/decta legge della scriptura cioe della legge di moyses .i. da dio data allui ꝑ ministerio delli angeli i due tauole di pietra. Exo. zo. chome chiaramente habbiamo scripto nellibro delli comādamēti di dio q̄si per tutto. Della q̄l legge scripta nel testamēto uecchio parla san Paulo ali Ro. al vii. cap. & dice La legge i uerita e/scā: el mā dato o uero comādamēto e/scō & giusto & buono.

Et questa cōtiene i se. X. comādamēti: tre appartenēti adio

& suo uero culto: nella prima tabula di pietra scripti & dati. Et septe che appartēgono alproximo et sua dilectione i nella secōda tabula come sopra dicemo

¶ Laterza legge e/decta legge digratia cioe/ legge di Xpo o uero legge euangelica: legge nuoua: legge damore: legge dispirito: legge di perfectione: Iacobi primo. Cholui che riguardera nella legge della pfecta liberta: ma non sara facto obliuioso cioe/ nō seneschordera: ma sara factore dellopera cioe/ che laoperera chome lei comanda: chostui sara beato nellopera sua.

Queste tre leggi adunche dobbiamo custodire cioe/ guardare. i. sapere & obseruare i tre modi pricipali.

¶ Primo col cuore.

¶ Secondo con labocca.

¶ Tertio cō leope.

Primo colcuore cioe/ p lacōtinua meditatione & pensiero. psalm. primo. Lalegge delsignore e/ lauolōta sua. Et i nella legge sua meditera. i. pēsera eldi et lanocte: Et iterū. Lalegge deldio suo i nel cuore di lui.

Secōdariamēte ledouemo seruare con labocca cioe/ colparlare. etc. Malachie. z. Lalegge della uerita fu nella boccha sua. i. nelsuo parlare cioe giusto et buono a se et ad altri: et primo ad honore di Dio.

Tertio ledouemo seruare con leopere. Iacobi primo. Siate factori. i. opatori deluerbo cioe diuino. i. della diuina legge et non auditori tāto. i. solamente: Fallēti uoi medesimi. i. ingannati uoi medesimi & non altri cioe/ che in tale mostra ingannate uoi piu che altri parēdoui essere sani et essendo infermi.

Considerate adūche ache dāno andera: come iteruiene alla maggior parte di qlli che uāno alle pdiche in qsti nostri tē pi: odono: itēdono: & laudano molti: ma pochi sono che opano. Cōtra liquali agiūge san Iacopo & dice. Impoche se alcuno e/ auditore deluerbo & nō factore: questo sara cō parato. i. assimigliato alhuomo cōsiderāte eluolto della natiuita sua i nel specchio: pche cōsidero se & andosene: & su

bito ſifu ſcordato quale ſia/&quale ſia ſtato. Et po Xp̃o i ſan Io.al.xii.cap.diſſe Se alchuno udira o uero hara udito lemie parole:& non cuſtodira.i.non obſeruera q̃lle:io nõ giudico quello:ma ilſermone elquale io ho parlato epſo e/ quello che condampnera lui in nel di nouiſſimo cioe della morte & anche delgiudicio uniuerſale: perche chome dice anche Io.xiiii.Colui che non ama me/liſermoni miei non ſerua:quaſi dicat:bẽche lioda:Ma chi ama me li ode & ob ſerua/& io ſeruero lui nelnouiſſimo di.Et iterum Io.quito diceua Chriſto: Scrutamini ſcripturas.Scrutate cioe/ inue ſtigate leſcripture i nellequali uoi pẽſate hauere lauita eter na.Et quelle ſono che perhibiſcono cioe rendono teſtimo nianza di me:Et uoi non uolete uenire accioche habbiate lauita cioe eterna. Hor non uogliate pẽſare che io habbia ad accuſare uoi appo elpadre. Ello e/chi acchuſa uoi Moy ſes i nelquale uoi ſperate:imperoche ſe uoi credeſſi a Moy ſes/credereſti forſe & ame: imperoche di me lui ſcriſſe. Ma ſe alle lettere di lui uoi non credete: in che modo alle paro le mie crederete? quaſi dicat aniuno modo.Et inde conclu dendo come e/ſcripto Ioſue primo.Confortati huomo & ſia robuſto cioe gagliardo:accioche guardi: & facci:& ob ſerui ogni legge cioe/della natura: della ſcriptura: & dello euangelio:che e/loadempimento della moſayca:& luna et laltra della naturale.

¶AD propoſito adũche ritornãdo della excelletia: pefectio ne:& degnita della legge euangelica/ primo hauete dano tare/che lalegge o uero doctrina euangelica quantũche ſia una con lealtre cioe/della natura:& della ſcriptura:et delte ſtamento uecchio: pche da uno medeſimo dio et ad uno medeſimo fine ſia ordinata:nientedimeno excelle et paſſa in pfectione et degnita ogni altra legge diuina nõ che hu mana in q̃ttro coſe p leq̃li ogni legge e/data et ordinata.

Laprima di extirpare gliuitii et lipeccati.

Laſeconda dintrodurre leuirtu/o uero ordinare liacti delli huomini i bene et uirtuoſamẽte operare.

Laterza difare formidare et fuggire lapena

Laquarta & ultima indurre alla beatitudine & uera gloria et felicita: et cosi exconsequenti lucidamēte et chiaramente insegnare lauerita.

In nellequali quattro o cinque cose principali lalegge euā gelica dico che excelle et passa ogni legge diuina et huma na: imperoche quanto allaprima causa per laquale lalegge e/ facta et ordinata di extirpare liuitii et lipeccati come dice san Paulo prime ad Thi. primo. Lalegge algiusto non e/ posta: ma aglingiusti: et non alli subditi cioe/ obediēti: ma aglimpii: et peccatori: scelerati: & cōtumaci: patricidi: & ma tricidi: homicidi: & fornicarii: conchubitarii di maschi cioe sodomiti: plagiarii: cioe quelli che continuamente danno piaghe: affanno: & dampni ad altri: mendaci: bugiardi: & pergiuri: & qualunche altra causa alla sana doctrina e/ ad uersa. Hec ille.

Impoche come dicono liCanoni ragioneuoli & sancti ad questo leleggi sono date: accioche quelli liquali lapriuata gastigatione non gliha possuto chonstringere per paura delle pene lequali dalle leggi sinfligħono dalli maleficii sie no ritracti & leuati.

In nellaq̄le prima cōditione necessaria ad ogni legge diui na et humana cioe/ di cōstrigere liuitiosi ad extirpare liuitii Inprima lalegge humana sitruoua molto defectiua perche non puo costrengere ne leuare tutti gliuitii et tutti limali: Imperoche lalegge sipropone alla cōmunita che ladebbia obseruare.

Ma in nella communita pochi sitrouano uirtuosi et perfec ti: molto piu lidefectuosi et imperfetti.

Et pero come che alli mamuli: putti: o fanciulli siglipermet tono alcune cose lequali alli grādi et prouecti nō sipmette rebbono.

Cosi i nelle leggi leq̄li simpōgono alla cōmunita che leha bia ad obseruare seglipermettono alchuni minori mali: ac cioche schifino glimaggiori.

Come uedemo per exemplo che leleggi ciuili permettono lemeretrici per leterre: citta: o castella et luoghi: accioche la

Republica pla iperfectione della moltitudine laquale non pare che possa seruare castita non siuengha aconturbare p dissentione & partialita/ lequali per laessrenata libidine insurgerebbono. Onde che sancto Augustino dice in libro de ordine.

LEVA le meretrice delle cita: & tutte lecose conturberai p lalibidine: quasi dicat & exconsequenti sirelasseranno a tutti lialtri mali: et spurcitie inominabili/ incesti: strupri: sacrilegii. etc. altri maggiori mali: alliquali etiam con tutta ladecta tolleratione molti sirelassano. Inde epsa ragion ciuile et leggi: reformationi: o statuti municipali relassano aldiuino giudicio da punire et giudicare qlli: liquali epsi p buono modo non lipotean tenere ne castigare. Et cosi adūche uedemo epsa legge humana defectiua et ipfecta in questa prima conditione laquale in ogni legge bisogna essere per necessita.

Et similmente lalegge mosayca diuinitus data permette alcuni mali non che non sieno mali et grādi mali: ma accio chel popolo schifasse limaggiori mali: uerbi gratia deuter. xxiiii. permette dare ellibello delrepudio o uero renuntiare lapropria donna: accioche limariti non leuccidessono o uero uenissono ad amazzare. Similiter glipmesse dare ad usura alli strani: accioche non grauassono lipropii fratelli. deuter. xxiii.

Et laragione di questo fu: perche quella legge scripta fu data aqllo popolo roze: grosso: & ignorāte: di dura ceruice et molto iperfecto. Et pero glifurono pmessi alchuni mali minori accioche schifassono limaggiori: chome disse Christo alli giudei: Matth. decimonono. Alla duritia delcuore uostro permise auoi moyses di lassare leuostre dōne o moglie: quasi dicat: non perche fusse bene: ma per meno male Et cosi uediamo che tāto lalegge mosayca diuina: quāto etiam lalegge humana permettono alchuni minori mali daessere giudichati & puniti dal diuino giudicio & nō humano per non potere comodamente fare laltro lei. Et cosi exconsequenti pare essere defectiue & imperfecte.

¶ Ma la Legge euãgelica come piu degna & excellente & p
fecta non pmette ne lassa alcun male: ma tutti li prohibisce
exclude: & lieua: et predice: et predica che si debbino extir
pare et punire tãto quelli del cuore quãto della bocca et del
corpo: Matth. xii. Ma io dico a uoi che dogni parola otio
sa laquale parlerãno o uero harãno parlata glhuomini so
pra della terra rẽderãno ragione nel di del giudicio
¶ Notate gẽte che sete uissute & uiuete sẽza legge alcũa do
ue ui trouate/ et i che pappolate uisidate pcarita. Questo e/
Xpo che dice: Dogni parola otiosa. etc. O che dira delle pa
role maligne et fuor dogni legge et charita: o che dira delli
facti iniqui: o uero opationi et pẽsieri maligni cõ consenti
mẽto di ragione che hãno facti et farãno glhuomini sopra
della terra: quãdo della parola otiosa. etc.
Et parola otiosa e/ decta et reputata ogni parola laq̃le non
e/ decta p honore di dio et obseruãtia della sua legge o ue
ro p utile pprio della psona medesima Corporale: Tẽpo
rale: o spirituale: leciti o eterni. O uero p simile utile del pxi
mo. Hor chiama. & Rispõdi: che trouerai mirãda: imo spa
uẽtanda: gente dãpnata piu che lanima di Giuda.
¶ La secõda cõditione che ha o debbe hauere ogni legge di
uina et humana e/ o debbe essere di ordinare li costumi acti
et opationi humane i bene: pche la itentione dogni legge
e/ et debbe essere: fare li cittadini et habitãti buoni quãto al
cuore et itentione et etiã quãto al chorpo et uiuere tẽporale
idest dentro et di fuori: i nellaquale cõditione e/ defectiua
ogni legge humana: perche lei nõ uede ne puo uedere: ne
ex cõsequẽti ordinare el cuore: ne puo punire gli transgressi
del cuore/ o uero della itentione: pche solo dio e/ scrutatore
del cuore/ et manca ogni legge humana i questo: et anche
gli mãcho la mosayca i quãto alla itelligẽtia che gli dauano
falsa quelli ciechi guide & duchi di ciechi come gli diceua
Xpo a epsi Scribi & pharisei guide del popolo: liquali dice
uano dichiarauano & teneuano cõ la uita loro maligna et
falsa doctrina che dio nõ puniua ne phibiua con la sua di
uina legge scripta se non solo la mano .i. lopa maligna: et

nõ laſo elcuore o uero lamala itẽtione/dicẽdo et tenẽdo la mala uolõta nõ eſſere peccõ alcũo: excepto ꝑ qualche mo do nõ ueniſſe allacto/come dice Ioſepho.xiii.lib.ãtiqtatũ. Et quãdo gliſarguiua dicẽdo. Come! Idio comãda in nel Exodo al.xx.cap. Nõ cõcupiſcerai lacaſa del ꝓximo: Non deſidererai ladõna del ꝓximo: nõ elſeruo: nõ lancilla: nõ al cuna coſa di qlle coſe che ſon ſue. In qſto parla piu delcuo re et della mala uolonta et deſiderii liquali uengono dal cuore.

Riſpõdeuano che ꝑ qſto idio nõ ꝓhibiua limali deſide rii: ma uoleua dire dio q̃to alli ſegni exteriori.i. che nõ fuſ ſono acti o uero ſegni dicõcupiſcentia cattiua: cioe/abbrac ciamẽti: baci: toccamẽti.etc. O ſegni exteriori: ꝑ liquali ſidi moſtra lacõcupiſcẽtia interiore. Ma che qſti ciechi erraſſo no. Tu uedi i prima che qſti acti nõ ſono maligni ne ꝓhi biti ſenon in q̃to ueghono damaligno cuore et intẽtione libidinoſa.

Ceterũ i nella cõcupiſcẽtia della caſa del ꝓximo et di molte altre choſe ſue: lacõcupiſcẽtia delliquali idio prohibiſce ex preſſamẽte nõci occorrono tali ſegni: Adũq; diceuano ma le et errauano: ꝑche uoleuano o hariano uoluto coſi/& co ſi quella legge rimaneua defectiua ſecondo loro intelligen tia o uſo.

Ma lalegge euãgelica excelle et paſſa ogni legge etiã i que ſta ſecõda cõditione: che e/di ordinare licoſtumi & acti hu mani dẽtro & difuori cioe/q̃to alcuore & intẽtione o uolõ ta: et q̃to alloꝑatione come chiaramente ſiuede ꝑ tutti gli ſuoi decti et comãdamẽti et cõſigli et exempli di uita et ſpe tialmẽte Matth.V.doue dice.

Hauete udito che e/decto alliantichi: Nõ ucciderai Ma co lui che uccidera cioe/ſe o el ꝓximo: ſara reo algiudicio. Ma io dico auoi/che ogniuno elquale ſadira alſuo fratello ſara reo algiudicio. Et coſi uedi che chiaramẽte ꝓhibiſce lira del cuore et lamala intẽtione: et iſligegli lapena ꝑ tutti epſi/et alle male oꝑe & alle male intentioni. Et coſi rimane piu ex cellẽte & degna o ꝑfecta che niuna altra.

¶ La terza cõditione laquale debbe hauere qualũche legge, dico che e, di indurre glhuomini alla felicita eterna. Ma in questo ogni legge humana e, defectiua: perche non induce glhuomini senon alla felicita politica: o ciuile, che non e altro senon uno pacificho & tranquillo stato della citta in questa uita mortale.

Ma lhuomo secondo lo intellecto & anima rationale che e, la pricipale parte di lui e, imortale: & po e, dibisogno che segliassegni unaltra felicita fuora di questa politica, che sara la felicita eterna: allaquale ordina & dirizza la legge diuina & non la humana: perche non potrebbe. Et per questo rispecto li sacri doctori ponghono & assegnano la necessita della sacra scriptura: perche lhuomo ad una certa beatitudine sopranaturale e, ordinato, allaquale per la legge ad epso diuinitus riuelata si dirizza.

Et in questo nõ solo la legge humana, ma anche la mosayca mãcha & e, defectiua: perche la beatitudine sopranaturale nõ si ha senon per gratia: come dice San Paulo agli Ro. al sexto capitolo. La gratia di dio uita eterna: cioe che epsa gratia di dio e, la uita eterna: o uero che la uita eterna si da p epsa gratia di Dio, & non altrimenti: laquale la legge Mosayca non la daua: ma solamente disponeua et apparecchiaua: Alli hebrei al septimo capitolo san Paulo dice. Nihil eni ad perfectum adduxit lex. Idest: Imperoche a niuna chosa perfecta adduxe la legge cioe, uecchia: ma questa aspecta di douere essere data per Christo: Io. primo Capitolo. La legge per Moyses e, data: ma la gratia per Giesu Christo e, facta. Et pero lui disse in principio della sua doctrina. Fate penitentia: perche sapproximera el regno delli cieli. Et cosi uedi la excellentia di epsa legge euangelicha etiam i questa terza conditione di indurre glhuomini alla felicitade eterna.

¶ La q̃rta cõditiõe che debbe hauere q̃lũche legge diuina o hũana dico che debbe essere di dire & tractare la uerita piana et lucidamẽte: ipoche la legge si ꝑpone douere essere i tesa et excõseq̃nti obseruata da tutta la moltitudie del popolo

Et nella moltitudine lapiu parte nō itende ne gusta o uero cape lasottilita & obscurita: & p̄o siricercha dinecessita que sta conditione che parle chiaro.

Et ī questo lalegge humana sitruoua molto māchatiua et deficiēte: p̄che ī epsa sitruouano molte obscurita & dubii. Primo p̄ laloro moltitudine che sono tante: & ogniuno ogni di agiūge p̄ meglio dichiarare/ et piu itrica. Secōdaria mēte p̄ laloro uarieta & mutatiōi/ & dalcūe abrogatiōi: co me siuede ī ragion ciuile & canōica. Et ip̄o sono state dibi sogno tāte chiose/ recollecte/ et sūme/ Bartoli/ Baldi/ et Cini/ et Abbati/ et Monaci/ et ua cercādo che lhabbino iterp̄tate Et sono stati dibisogno tāti aduocati & ꝑcuratori: si chel mondo sta sempre in labyrintho come sta elpulcino nella stoppa/ che quanto piu sicrede suilupparsi piu sinuiluppa: p̄o ī questo lalegge humana e/ defettiua.

Et similmente lalegge mosayca: impoche lei ha decta et trā dita o data lauerita dellechose lequali sidebbono credere et fare secōdo ladiuina uolonta: Ma sotto figure: & uelami: enigmati: et obscurita: si et ī tal modo che lacreatura huma na ciandaua albuio et obscuro etiā chi nōci erraua. Impero che come dice san Paulo: Tutte quelle chose cioe/ deltesta mēto uecchio decti/ & facti ī figura contingeuano aquelli. Et inde Moyses parlaua alpopolo cō lafaccia uelata: et ap pariua aquelli con lafaccia cornuta cioe/ cō certi splendori: che glusciuano deluolto/ p̄ liquali coloro diceuano che pa reua cornuta. Exodi. xxxiiii..

Ma lalegge euāgelica etiā ī questa quarta cōditione sitruo ua excellēte & p̄fecta: p̄che quella uerita laquale staua in fi gure et nascosta nel uecchio testamēto: p̄ la euidētia delfac to nelnuouo testamento e/ facta chiara & manifesta: inse gno dellaquale cosa ī nella passione delsignore quādo limi sterii della legge nuoua furono adempiuti: Eluelo deltem pio sifesse: o uero sisparti/ & diuise ī due parti. Luc. xxiii. Per laqual cosa cioe/ p̄ lachiara dimostratione della uerita dice epso Xp̄o. Io. xvi. E/ uenuta o uiene lhora nellaquale gia non in prouerbii parlero auoi: ma palese & chiaramēte

del padre io annuntiero auoi.. Alquale dissono alhora gli discepoli allui. Signore ecco hora in palese tu parli anoi: & niuno prouerbio dici.

Et cosi hauemo laexcellētia & pfectione della euāgelicha legge etiam quāto a questa quarta & ultima cōditione di parlare chiaro. Et po e/scripto psal. xviii. di lei. Lalegge del signore imaculata: cōuertente leanime: eltestimonio del Signore fedele: prestante lasapientia agliparuuli. Lalegge del signore. i. lalegge euāgelica. Delsignore cioe/ di dio: data o decta per labocchа delsuo unigenito figluolo dulcissimo giesu Christo: Immaculata: pche niuna machula. i. niuno uitio pmette: che fu dicemo & e/laprima cōditione che siricerca i ogni pfecta legge cōuertēte leanime: pche gliacti iteriori & exteriori dellanime pfectamēte ordina & dispone. Testimonio delsignore fedele: pche alla felicita pmessa & eterna efficacemēte induce prestāte lasapientia alli paruuli: et pche lauerita capeuole cioe che sipuo capere & pigliare et itēdere lucidamēte trade: che fu laqrta cōditiōe pricipale requisita i ogni legge. In nellequali quattro cōditinoi chiaramēte intēdemo lacōclusione proposta probata et expedita cioe che lalegge euāgelica. i. licomādamēti et cōsigli euāgelici predecti passano et excellono di pfectione et degnita ogni altra legge diuina et humana.

I Impoche iprima cida lauera et pfecta intelligētia et cognitione delli diuini comandamēti.

ii Secondariamēte cinduce alla loro obseruantia

iii Tertio ciexhorta afuggire tutti liuitii et peccati

iiii Quarto ciconforta et inuita apigliare et obtenere tutte le uirtu morali o uero cardinali & letheologiche.

v Quito cidichiara lapena eternale: cioe/che ella e/& trouasi: Cōtra molti che nō lacredono ne credono ancora hoggi.

vi Sexto cidice & dimostra a chi sida cioe/ p quali peccati & trāsgressi. i. che cidimostra & certifica quali persone sarāno dampnati: & per quale cagione o peccati.

vii Septio cidice della uita eterna & chiaramente cela pmette.

viii Octauo cidichiara achi & p q̄le cagione sidonera dalbeni

gno dio.i.cidimoſtra q̃li ſarãno liſaluati glorioſi et beati.
ix Nono cinduce & cõforta alle ſepte ope della miſericordia ſpũali/& anche alle ſepte ope della miſericordia corporali.
x Decimo ciregola & ordina li cique ſentimẽti corporali.
xi Vndecimo cinduce alle quattro uirtu cardinali prudentia fortezza giuſtitia & temperantia
xii Duodecimo & ultio cinduce apfecta cognitione & acquiſtamẽto delle tre uirtu theologiche cioe della fede uera xp̃iana catolica romana: et della ferma ſperãza di ſalute dalla gratia & meriti pcedẽre. Et alla uirtu excõſequẽti dellapfecta charita cioe/dilectione di dio per ſe medeſimo & delpximo.i. dogni creatura humana in dio o uero p dio: in dio cioe/q̃to alla buona: & p dio q̃to alla cattiua iniqua o uero maligna come di noi medeſimi cõ tre pricipali cõditioni cioe col cuore puro cõ lacõſciẽtia buona & cõ lafede nõ ficta o uero nõ fincta ſimulata o aſuo modo trouata: chome piu chiaramẽte i nella noſtra tauola della ſalute dichiaramo/& molto piu nelle noſtre predichationi o uero due quadrageſimali ititulati della charita.

Laqual fede nõ ficta ma uera xp̃iana catholica romana nõ e/ne conſiſte i altro ſenõ che principalmẽte crediamo & ueneriamo uno dio in trinita cioe delle pſone: & latrinita in unita cioe di eſſẽtia o uero ſubſtãtia come p molti exempli materiali ponemo i epſa tauola di ſalute.

Et e/anche neceſſario p epſa uera fede di credere laicarnatione delfigluolo di dio:& lialtri dieci articoli della fede ſequẽti ad epſi duo predecti liquali li trouerai. Et poi eſſere baptezato ſe tiuuoi ſaluare:& queſto e/di neceſſita. Et poi ad bene eſſe deſſere confirmato:o uero creſimato:cõmunichato:extremo uncto:& biſognãdo poi penitentiato:& ſtare in ordine o ſãcto matrimonio ſe tipiace.

Et tutto queſto cinſegna & predica comanda & conſiglia epſa euangelicha uita & celeſtiale doctrina di Chriſto la quale habbiamo nelli euangelii et quaſi tutta in q̃ſto tractato i nelq̃le habbiamo decto in ſũma che Chriſto ciamaeſtra delle dodici parte p̃decte maxime di q̃ſte q̃ttro cioe.

¶ Primo fuggire gliuitii et glipeccati. ¶ Secondo cercare le uirtu. ¶ Tertio formidare lepene eterne. ¶ Quarto et ultimo desiderare lagloria de beati.

¶ Delli comandamenti & consigli euangelici latransgressionabilita Cap. VII.



QVanto alseptimo capitolo o uero parte principale delli comandamēti et cōsigli euāgelici la trāsgressionabilita: cioe p quante uie & modi puo lacreatura humana trasgredere o uero fare cōtra di epsi i generale o uero in particulare pigliati. Respōdo: che p tanti modi et uie q̃te duno i uno habbiamo exposto et dichiarato: leggili o tu lifa leggere: siche a uno p uno cōsideri in q̃llo che tu lhai trāsgressi o abandonati siene uolōtariamēte malcōtēto / q̃to dio tenep̄stera lagratia Secōdo / ꝓponi mai piu nol fare innāzi patire lamorte corporale se bisognasse.

Tertio fuggine lecagioni // torita

Quarto cōfessatene dal ꝓprio cōfessore o che habbia lauc

Quito fane lapenitētia che timporra o ꝓpone o prometti farla in purgatorio che stara i tua liberta cioe / diqua o dila uolerla fare.

Sexto fa che sia tutto q̃sto facto i charita. Ouer di meglio:

Et primo abādona quelli trāsgressi et male fare.

Secōdo siene uolōtariamēte malcontēto et adolorato q̃to puoi et sai et q̃to idio tiprestera lagratia sua.

Tertio proponi prima morire che mai piu douerlo fare ne dire ne pensare con consentimēto di ragione. etc.

Quarto fuggine lacagione di potere ricaschare.

Quito cōfessatene puramēte & nectamēte sēza pieta ne alcuna scusa: ne altri che te colpare: & q̃sto dal ꝓprio sacerdote o daq̃llo che habbia lasua auctorita. // timporra

Sexto fane lapenitētia diqua o dila i purgatorio quale lui

Septio fa tutto q̃sto sia pposto et facto i uera charita.

Octauo cioe p uera dilectione di dio p se medesimo.

Nono et del ꝓximo. i. dogni creatura humana i dio. o uero pdio come di te medesimo. XI. colpuro cuore.

Duodecimo cō lacōsciētia buona. h ii

 Xiii.cō lafede nō fincta:ma uera xp̄iana catolica romana come habbiamo decto & dichiarato:siche exconsequēti ti sia da dio ꝑdonato:& uiui ex cōsequēti come creatura rationale & uero xp̄iano/& non come una bestia sēza legge scripta uecchia ne euāgelica ne naturale.

¶ Nota che potria anche lapsona medesima ricerchare afare chelbuon cōfessore elricercasse secōdo laiterrogatione di q̄lunche iterrogatorio auctētico/come e/quello di messer frate Angelo i nellasua sūma angelica allettera.I.interrogationes:ꝑ tutto ricercādo ꝑ octo carte uel circa secondo elsuo stato:dipoi leinterrogationi circa li.X.comādamēti morali/lequali noi habbiāo dalui & poste nelsuꝑiore nostro tractato dellicomādamēti deltestamēto uecchio.etc.Ma nōce meglio che laꝑpria cōsciētia/quādo tu harai itéso secōdo habbiamo scripto da xp̄o benedecto statuito & ordinato Adio laude & humana salute.Amen.

¶ Delli comādamēti & consigli euangelici ladenominatione Cap.VIII.



Vanto alloctauo cap.et parte principale delli comādamēti et consigli euāgelici ladenoiatione cioe/ꝑ q̄te uie & modi sono o uero siposso no denoiare:Respōdēdo secondo sacri doctori che sinominano o uero sipossono denoiare ꝑ dodici nomi pricipali.¶ Primo ꝑ lalegge euāgelica.Secondo ꝑ testamēto nuouo.Tertio testamento eterno.Quarto legge di xp̄o.Quito legge di gratia.Sexto legge damore.Septimo legge di ꝑfectione o uero di ademplerione.Octauo legge di uita.Nono legge di liberta.Decimo legge dispirito.Vndecimo Testamēto dello altissimo.Duodecimo:Agnitione o uero conoscimento di uerita.

¶ Primo dico che e/chiamata legge euāgelica.i.legge dibuone annuntiatione ꝑche ꝑ essa siannūtia elbene ienarrabile elquale dalli antichi sācti padri fu sommamēte desiderato. Luc.x.Dice xp̄o.Ma io dico auoi che molti ꝑpheti & Re uolsono uedere quelle cose che uoi uedete cioe elredēptore et sua euangelica uita et doctrina &'noluiddono.Et udire

quelle cose che uoi udite & non leudirono. hec ibi. Secondo e/ decta o nominata testamento nuouo. Tertio testamento eterno ad differētia della legge mosayca/laquale fu & e/chiamata testamēto ueccchio & transitorio.

¶ Et primo dico che loeuāgelio o uero legge euāgelicha e/ noiata testamēto nuouo: pche pmette cose nuoue cioe/li beni celestiali: liqli mai sileggono essere stati pmessi expssamēte i nel testamēto uecchio. Ma i epso solamēte si pnūtiano libeni tēporali fino i quarta generatione: imo i milia dice dio nellExodo al. zo. cap. achi obserua ladiuina legge: Et questo pche nō sharebbono possuto dare libeni celestiali & eterni p elpeccato deprimi parēti fino atāto che non era pagata lapena ifinita p mezo di Xpo uero messia che e/redemptore delluniuerso.

Et ipoche libeni tēporali liquali siprometteuano agliobseruatori di qlla legge sono beni trāsitorii: Inde eltestamēto uecchio fu et e/chiamato testamēto trāsitorio & nō eterno come e/chiamato elnuouo: poche nō pmetteua ne daua ne poteua dare epsi beni eterni et paradiso per lacausa predecta: Et ecōtra ipoche libeni celestiali sono beni eterni: et po eltestamēto nuouo elquale nuouamente lipromette & puoli dare & dalli alli obseruatori. etc. e/ chiamato testamēto nuouo et eterno.

Secondariamēte loeuāgelio e/chiamato testamēto nuouo ipoche p nuouo modo e/stato istituito et facto: impoche lalegge mosayca fu istituita ordinata et cōfirmata col sangue delli animali: come silegge i epso testamento uecchio. Et san Paulo elrecita allihebrei dicēdo: che dipoi che Moyses scripse lalegge di dio i nellibro: & hebbelo lecto alpopolo: asperse quello libro & anche elpopolo disangue diuitulo dicendo. Questo e/elsangue del testamēto cioe uecchio hec ibi.

Ma lalegge euangelicha fu instituita & cōfirmata cō nuouo modo/ perche non con sangue di uitelli: ma mediante elsangue pretioso di Christo benedecto: dicente lui medesimo nella cena.

Questo calice e/ilnuouo testamẽto in nelmio sãgue quasi dicat:& non nelsãgue delli uitelli come fu eluecchio. Et in de lo Apostolo san Paulo alli Hebrei disse: Impoche nõ p sangue di uituli:o uero di hyrci:becchi:o caprecti: ma p el pprio sangue itro una uolta i sancta cioe/sanctorum: Eter na redemptione trouata: & delnuouo testamẽto e/ media tore:cioe/epso xp̃o institutore & ordinatore del nuouo & eterno testamẽto o uero legge euãgelica:dellaquale possia mo dire chome e/scripto nellEcclesiastico aluigesimoquar to capitolo.

HEC omnia liber uite: et testamẽtũ altissimi et agnitio ue ritatis. Queste cose tutte cioe cõtiene expressamẽte ellibro della uita cioe/loeuãgelio decto libro della uita: pche lui e istrumẽto di puenire alla uita uera o uero beata:allaq̃le nõ sipoteua puenire o uero ãdare prima. Et e/decto testamẽto dellaltissimo et cognitione della uerita: cioe che cõtiene in se questa cognitione i sũma: et comãdamẽto della uera di lectione di dio & del pximo: p laquale & nõ per altro e/or dinata da dio pricipalmente & dagli huomini imitatori di dio ogni legge

Delliquali duo principali comandamenti dice dio p laboc ca di sancto Moyses Deuteronomii trigesimo. Accioche lhuomo sia inexcusabile aldi della morte & anche del giu dicio uniuersale nõ hauẽdoli obseruati & tutti lialtri liqua li sono facti per quelli.

Questo comandamento cioe della dilectione di dio & del proximo elquale io comando ate hoggi non e/sopra di te ne dalalũga da te posto:ne alcielo situato che possi dire: Et chi di noi puo ascendere i cielo/acioche porti quello anoi? accioche laudiamo/& per opera elcompleamo cioe/mãdia mo ad executione.

Ne anche e/posto dice dila dal mare/che habbi cagione & dichi: Quale di noi potra passare elmare & portare quello fino qua danoi:acioche possiamo udire & fare quello che ce comãdato. Ma apresso te e/elsermone assai:nella bocca tua & nel cuore tuo:accioche facci quello.

Et agiũge dicendo. Considera che hoggi io habbia pro posto i nelconspecto tuo lauita et elbene: Et per contrario lamorte & elmale: accioche ami elsignore Dio tuo: & uadi cioe/camini in nelle uie sue: & custodi: guardi: & obserui li mandati suoi, & uiui: & moltiplichi te idio: & benedica te in terra. Ma se ilcuore tuo sara auerso alla uolonta mia che non facci questi comandamenti: io predico cioe innanti di co & annuntio a te hoggi che tu perischi: & poco tempo dimori in terra. Et listimonii inuoco hoggi elcielo & later ra: che io uihabbia proposto lauita & elbene/lamorte & el male: labenedictione & lamaledictione.

E leggiti adunche lauita / accioche tu uiui/ & elseme tuo: & ami elsignore dio tuo cioe/di uero amore: & ex cõsequẽ ti elproximo tuo cioe ogni humana creatura & dice.

Et chosi obedischi alla uoce sua: et allui taccosti: perche lui e/lauita tua et lalunghezza delli tuoi di. Hec ibi.

Et inde i quello medesimo luogo alsexto capitolo dice ep so per laboccha di epso Moyses: Audi/Odi israel cioe/ qua lunche creatura humana peruenuta aglianni della discreti one et capace di ragione: Elsignore, Dio nostro e/uno solo Dio. Amerai adunche elsignore dio tuo con tutto elcuore tuo: con tutta lanima tua: et con tutta lafortezza tua.

Et Christo benedecto ciagiunge in san Mattheo. aluigesi mo secondo capitolo: Et con tutta lamente tua.

Et saranno queste parole lequali comando io atte hoggi in nel cuore tuo: et narrerai quelle alli figluoli tuoi. Et me diterale cioe penserale sedendo in nella chasa tua. Et andã do per chamino: Et dormendo: Et leuandoti. Et legherai quelle quasi signacolo in nellamano tua: et saranno et mo uerannosi intra glocchi tuoi: et scriuerai quelle nelli limita ri o uero soglie deglusci o porte della casa tua. Hec ibi.

Ma glinfelici ciechi et smemorati huomini molti non solo nõ liobseruano: ma nõ lisãno ne seppeno mai: ne sicurano disaperli: imo lihãno in fastidio et abhominatione p. loro et loro fameglie chome eldiauolo lacroce: fannosene beffe

ſtrazzianli quando gliuenghono alle mani: et io ne ſo qualche coſa. Cerchano fraſche & laſſono lelegne groſſe: et noi & noſtri pari fraſche et ciaramuſe glipredicamo cho ſe nuoue in audite ſottili et intrauagliate/ con uoci ſonore et canti & geſti daſcrimire/ pur che glidilecti agliocchi: alli orecchi. etc. et dibreue miſerie et ua cercādo alfine dellaqua dragesima ſono piu ignorāti et piggiori del di carnouale. Comunicanſi come giuda: et chi nō mai: Et coſi arriuano male loro/ edeſcendenti ſenon delle pene eterne: almeno di quarantanoue tēporali dice dio nel Leuitico al .xxvi. cap. quanto alli deſcendenti et loro: Dio uoglia che non paſſi no dampnati et noi con epſi: ꝑche dice Christo. Sel cieco elceco mena/ luno et laltro caggiono nella foſſa. Et quādo ſipenſano ſtare dacapo della ſcala di loro beni et ſtati tem porali. etc. et queſti ſitrouano dapiedi liſuenturati: ſenon melcredi cercha per larte che lotrouerai: et forſe molti lhan no prouato et pruouano: et molti elprouerranno ſiche nō biſognera ādare ꝑ teſtimonii aMōtefalco.

¶ Nota et porta acaſa creatura humana ſe nō credi: pruo uarlo dio ceneguardi tutti per ſua gratia pieta. et baſta.

Et coſi hai iteſo come licomādamēti et cōſigli euāgelici ſo no denominati.

Primo Legge euāgelica.

Secondo Teſtamento nuouo.

Tertio Teſtamento eterno.

Quarto e/ decta o nominata legge di xp̄o: impoche lui la ordino/ come dicemo nelprīcipio diqueſto tractato.

Quīto e/ nominata legge di gratia: impoche ꝑ lei ſe/ data et da lagratia della uita celeſtiale et eterna. Io. primo: Lalegge cio e/ uecchia ꝑ Moyſes e/ data: Lagratia et lauerita per Gieſu Chriſto e/ facta.

Sexto legge damore perche per lei ſicomanda: conclude: et dichiara: & daſſi lamore uero cioe/ lauera dilectionedi Dio et del proximo.

Et e/ anche decta legge damore adifferentia della legge uec chia che era decta legge di timore. Et inde myſterioſamen

te epsa fu data con tuoni: fulguri: suon di tromba: terrori: et spauenti Exodi. decimonono. Ma lalegge euangelicha fu data sedendo & quiescendo reposandosi eldatore Christo & liriceuetori discepoli & altri: Matth. V.
Septimo e/nominata legge di perfectione: San Paulo agli hebrei alseptimo chapitolo. Niuna chosa ad perfectione adusse lalegge cioe uecchia perche non conferiua ne poteua conferire lapfectione dellagratia & dellagloria: Ma questo siseruaua p laperfectione della legge nuoua laquale cōferisce luna et laltra cioe/lagratia & lagloria.
Octauo legge di adimpletione. Matth. quito. Nō uogliate pensare che io sia uenuto adsoluere o uero adestruggere lalegge cioe uecchia: ma ad adempierla cioe/con lexemplo della uita che tenne: & della doctrina che cidette nelli p̄decti comandamenti et consigli euangelici.
Nono legge diuita perche uiuificha o uero da lauita cioe/eterna per lagratia laquale ciconferischono lisacramenti di epsa legge nuoua cioe lisepte sacramenti della ecclesia. Baptesimo: cresima: communione: penitentia: extrema unctione: ordine: & matrimonio come habbiamo decto nella nostra tabula di salute.
E/anche decta legge di uita/ perche epsa promette & induce alla uita eterna. Io. sexto disse. Domine ad quē ibimus? Verba uite eterne habes. Et noi crediamo & habbiamo conosciuto che tu se Christo figluol di Dio. Et anche lui disse ibidem: Leparole lequali io ho parlate auoi sono spirito & uita. Et iterum. Ioh. decimoseptimo. Questa e/lauita eterna: che conoschino cioe/ glihuomini te solo dio uero & quello che tu hai mandato Giesu Christo. quasi dicat: Et questo fa lalegge euangelica. Adūche meritamēte e/nominata legge di uita cioe/eterna. i. che lapromette et da alli obseruatori. etc.
Decimo e/noiata legge diliberta: Iacobi primo. Ma cholui che risguardera nella legge della pfecta liberta. i. nellalegge euangelica: laquale e/decta cosi: perche epsa libera dalla seruitu della legge uecchia cioe/dal peso delli comandamenti

giudiciali:ceremoniali:et sacramẽtali.ad Galathas.iii.
La legge cioe uecchia fu elpedagogo nostro i xp̃o cioe/di sponẽte axp̃o:come chel pedagogo cioe/maestro o repeti tore pedãte o guida dispone lifãciulli:mamuli:o putti alla uirtu et scientia dacquistarla ꝑ laduenire.etc.

V ndecimo e/noĩata legge di spirito.ad Ro.viii. La legge delspirito della uita i Xp̃o giesu libero me dalla legge del peccato et della morte.Doue dice Nicolo de Lira che la legge euangelica fu et e/decta legge delspirito:ꝑche fu et e/impressa nelli cuori delli Apostoli per lospirito sancto che fu mandato i loro eldi della pentecoste.

XII.e/decta o noĩata testamento dello altissimo cioe/dio facto cioe/questo testamẽto nuouo et ordinato per ilsuo unigenito figluolo dulcissimo Xp̃o Giesu uero dio et uero huomo redẽptore delluniuerso ꝑ cõmessione et auctori ta datagli daepso altissimo dio patre et figlio et spirito scõ uno dio i substãtia et trino i ꝑsone ab initio et ante secula in infinito.Amen.

XIII.et ultio e/decta et noĩata epsa legge euãgelica agnitione o uero conoscimento della uerita.i.di epso Xp̃o Giesu decto uia uerita et uita.Io.xiiii.Ego sum uia:ueritas:& uita.Io son uia uerita et uita:cioe come ꝑ lamia euãgelica uita et celestiale doctrina possete intẽdere conoscere et sapere Adio laude.Amen Basti ꝑla octaua parte et cap. pricipale decta denoĩatione:togli elnono et ultio decto dalcuni dubii lasolutione.

¶ Di alcuni dubii occorrenti nelle predecte cose lasolutione Cap.IX.


Vãto alla.ix.& ultia parte pricipale dalcũi dubii occorrẽti la dichiaratione:Primo hauete dasapere che e/stato dimãdato da sacri doctori i nostra ꝑsona et di tutto luniuerso ꝑ q̃l rispecto o uer cagiõe xp̃o benedcõ uolse stare ad aspectare.xxx.ãni uel circa prima che comici asse ap̃dicare isegnare & amaestrare lacreatura hũana dique sta sua scissima euãgelica legge et doctrina p̃dcã.Respõdesi per loro medesimi che nõ fu ꝑ altro/ senõ ꝑ uoler prima in-

comiciare ad opare et fare che isegnare: et anche per molto piu tempo: Act. primo. Cepit Iesus primo facere et postea docere. Incomicio Giesu prima afare cioe/ operare per sacta uita/et poi insegnare: cioe/ con lasua euãgelica doctrina: p darci exemplo et documento: che lacreatura laquale uuole fare fructo nel proximo cõ lasua doctrina debba prima et piu lungho tẽpo amaestrarlo colbuono exẽpio della uita et poi con laparola: perche come dice san Gregorio et e/ue ra sententia naturale/di cui lauita sidisprezа: resta che lasua predicatione sicontẽpna/ disprezzi et abbandoni: dicente domino/Matth. vii. capi. Y pocrita caua uia prima latraue dellochio tuo: et alhora uedrai dicauar uia lafestuca delloc chio deltuo fratello.

Elsecondo dubio e/quãdo Christo incomicio apredicare.

¶ Responde san Matthe. et san Luca chome habbiamo decto nelpricipio alterzo cap. et parte pricipale che icomin cio doppo elbaptesimo di Giouãni/et supata latẽptatione nel diserto i eta di trẽta ãni: doue cida documẽti singulari.

¶ Primo chel predicatore primamente debba essere dalpecca to imõdo purificato: et lauato dalle acque penitentiali es sendo prima baptezato se fusse reincorso i alcuna macula di peccato actuale.

Secõdo che debba esser libero dalla tẽptatione della super bia della gola et della auaritia.

Liquali tre uitii tutto elmondo infectano et imbractano: Et pero debbano essere lontani daldoctore se uuole gioua re ase et aglialtri: si et in tal modo che i prima non sia tocco daluitio della uanagloria ne anche della auaritia: accioche non predichi per fũmo ne per pompa ne ãche per lucro o uero guadagno cioe/principalmente: ma solamẽte p amo re di dio o delproximo/o uero per lauera charita.

Ma perche come dice elsaluatore. Degno e/elmercennario dellasua mercede. Et po dico che debbe et puo riceuere/ma moderatamente quelle cose lequali gliesono necessarie per la uita et uestito: et per losuo officio: et domandarle pet lo amore di dio et per charita. Excludẽdo pero da se ogni su

perfluita curiosita: golosita: et uitio o uero sensualita.
Tertio debbe elpredicatore essere di eta almeno di trēta anni innanzi che cominci apredicare/ laquale e/ eta pfecta uel quasi: pche lapropria perfecta eta e/ da trētacinque agliquarantacīque che nō cala ne cresce: ma sta ferma: & e/ chiamata consistētia daphisici o naturali: & e/ eta di potere hauere naturale: accidētale: o acquisito: & anche īfuso cioe per gratia. etc. p se o etiā per altri a poterlo cōmunicare: altrimēti e/ una presūptione dhuomo & nō charita mettersi ne esser meso atale offitio.
Notino lifāciulli che pdicano: & chi lifa predicare: che apena molte uolte sisāno nettare elnaso/ & uogliono amaestrare lipopoli & reformare cō umpoco di cāzona che siha ipparata amente/ & tira pur la. imo secōdo me saluo sēpre elgiudicio migliore ī questo & ī ogni altra cosa decta in questo tractato o dadire: imo & ī ogni altro luogo che mai mioc corresse discriuere o parlare/ io mirimetto achi piu nesa.
Douerrebbe anche esser di eta piu di trēta anni p riuerētia di xpo benedecto/ & nō uolere essere piu sauio che lui: ne anche altre tali intelligēti pauca.
Ma nota che tre cose fāno uenire ī tale errore & forse maligni ta. Laprima e/ decta presūptione & sensualita. La secōda libri diforma: & laterza memoria artificiale.
Quarto pricipaliter dico che debbe essere elpredicatore almeno di trenta anni: accioche mysteriosamēte parlādo sia pieno & amaestrato della fede & conoscimēto della sāctissima trinita da epso dio prima & poi dalli huomini bene & catholicamēte alleuato: con lasciētia & obseruātia delli dieci chomandamenti morali alias dellalegge o uero di Dio. & exconsequenti con lascientia & obseruantia della legge della natura o uero naturale inprima & poi diquesta euangelicha et etiam di quella della ecclesia statuite & ordinate per adempimento delle predecte della natura et della scriptura uecchia: lequale chose tutte furono in Christo benedecto tanquam in nella radice et fondamento perfectamēte sapute et obseruate.

¶ Tertio dubio e/ in che modo Christo benedecto insegna ua: Risponde san Matthe. al septimo capitolo che era inse gnante idest insegnaua come huomo hauente podesta & non come li scribi & pharisei: imperoche lui quello che inse gnaua con la parola lo demostraua cõ le opere: & faceua se gni & miracoli incõprehensibili ad dimostrare la sua omni potentia Io. nono dice/ che gli ministri delli giudei doman dati perche non haueuano pigliato Giesu: risposono: mai fu huomo che parlasse cosi bene come parla lui: quasi dica no: & pero non ce piaciuto ne ãche paruto fargli alchuno male.

¶ Quarto dubio e/ questo cioe/ doue isegnaua? Respõde sã Matth. al. viii. cap. che primo & pricipamẽte isegnaua & ꝑdicaua nelle sinagoghe. i. ecclesie o uero oratorii loro. Se condo i nel monte. Matt: v. Tertio i nel tẽplo Io. ii. Quar to nelle citta: castelle: o uille: ipoche i Mar. vi. et i Luc. xiii. si dice che le citta circuiua et le castella. Quinto nelle piazze Luc. xxiii. Et cosi adũche non i abscõdito/ ma palesemente parlo al mondo. Io. xviii.

¶ Quinto dubio A che tẽpo isegnaua xp̃o. Respondesi che quãtũche assiduamẽte & quasi sẽpre del regno di Dio inse gnasse: niẽtedimeno come si dice i san Matth. al. xxi. cap. et in san Luca al. xix. i nel sabbato festa sollẽnissima et di leg ge diuina isegnaua: come si dice ãche Luc. iiii. Et cosi simel mẽte douemo fare noi ꝑdicare nelli di della domenica che sta i luogo del sabbato. La quale mutatione ꝑche fu facta: lo poneremo i fine di questo tractato o delli comãdamẽti ecclesiastici con la diuina gratia.

¶ Sexto dubio: In che modo isegnaua? Respõde lo euãgelio che alcuna uolta palese et aptamẽte: alcuna uolta i parabo le. Del primo hai Io. xiiii. Io palesemẽte ho parlato almon do. Del secõdo i san Matth. al. xiii. i san Luc. et i san Mar.

¶ Septimo dubio e/ Se la uita era discrepante o aduersa della parola: et rispõdesi che no. Matth. xxii. Li ꝓprii aduersarii gli diceuano: Maestro sapemo che tu se uerace & la uia di dio i uerita isegni/ et nõ ticuri dalcuna cosa o di ꝑsona. etc.

Et Act.primo. Incomicio xp̄o afare et isegnare come hab biamo decto di sopra.

¶ Octauo dubio e, In che hora icomiciaua ad isegnare et p̄ dicare: Rispōde loeuāgelio che lamattrina diluculo p tēpo allalba ascendea altēpio & isegnaua p tutto eldi et lasera ri tornaua in betthania castello di Martha circa duo miglia dilungho. Matth.xxi.et lo.octauo.

¶ Nono dubio: Che isegnaua? Rispōde loeuāgelio che ipri ma isegnaua afare lapenitētia: Matt.iiii. Secondo lauia di dio: Matt.zz. Tertio delregno di dio: Matth.zi. Quarto se esser uero figluol di dio: Io.i piu cap. Et cosi di altre cose ma qste pricipali lequali tutte sipossono ridurre a quattro princi pali predecte disopra.cioe, primo.

Liuiti dischifarli. Secondo leurtu diacceptarle. Tertio lisup plicii di formidarli. Quarto lagloria dacquistarla.

A lliquali quattro chapi ogni predicatione di christo e re ducibile.

¶ Notino tutti lip̄dicatori che sono andati uāno o āderā no p altre uie et io cō loro come lapulce tra caualli, sibecca no elceruello: et lipopoli di male in peggio lassata lalegge di dio et dati allefāfaluche, afructibus eorum cognoscetis eos disse Christo.

¶ El.x.dubio e, se xp̄o benedcō fu accepto a tutti o no: Re spōde loeuāgelio: che ad alcuni si, et ad alcuni no: ipoche nō fu accepto aglisctibi ne alli pharisei, ne āche quasi atut ti ligiudei:

Et primo pche come dice lui Luc.x. Niuno huomo pro pheta e accepto nella patria sua.

Secōdo pche questi tali nō erano delle pecore sue, et pero non intēdeuano lauoce sua. Io.iiii.cap.

Tertio pche essēdo loro maligni et iniqui: et Xp̄o p̄dican do lauerita liuenia aprendere et scoprire: donde che non gliera accepto ne grato, pche lauerita parturisce odio: dicē te ppheta: Abhominabile e alhuomo impio ladiritta uia. Et xp̄o medesimo dice i san Io. Cholui che fa elmale ha in odio laluce cioe dellauerita. Et di qsti erano lip̄decti scribi

et pharisei et anche quasi tutti ligiudei.
Fu accepto aglidiscepoli et suoi sequaci: liquali nõ furono po troppi ma pochissimi arispecto della moltitudine che haueua quella patria: Alliquali discepoli et sequaci diceua xp̃o benedecto Luc. viii: Auoi e/dato di conoscere elmysterio delregno di dio: ma aglialtri i parabole: acciochè euidēti non uedino et audiēti nõ intendino. Et loro medesimi adimostrare che gliera accepto elsuo Parlare/diceuano. Signore leparole della uita eterna hai tu: Et iterũ: Noi crediamo et habbiamo conosciuto che tu se Christo figluolo di dio. Io. sexto.
Fu acceptissimo alla Magdalena laquale p ladolcezza del suo sãcto parlare attēta sedeua sẽpre alli suoi piedi quando poteua & udiua laparola sua: Luc. x.
Et cosi fu accepto a Martha & Lazero et a molti altri delle turbe che loseguiuano huomini et dõne grãdi et piccholini della Galilea/di Caphamau/di Nazareth/et di tali patrie et di Ierosolima: come recitano tutti quattro lieuãgelisti in diuersi luoghi delli loro sacri euãgeli: Et meritamẽte pche lui era uia/uerita/et uita achi lameritaua: ma achi nõ lameritauano: & doueuano arriuare male come ferono: gliera nausea o fastidio: come hauemo i figura della mãna data dacielo/laquale alli buoni daua sapore & refectione dogni bene: alli maligni fastidio & rincrescimẽto: nel Exodo diceuano: Nauseat anima nostra super cibo isto leuissimo.
Et insuper habbiamo danotare che nõ era i marauiglia se xp̃o era accepto aglidiscepoli & atutti: ipoche in lui erano tutte quelle parti lequali concorrono aluero predicatore in comprensibili & perfectamente: maximamente letre pricipali: cioe.
Lasapientia: laeloquẽtia: & lahonesta cioe labõta di uita.
Hebbe inprima lasapientia: perche lui era & e/& sara infinito. Lasapientia delpadre eterno: Et inde Luc. uigesimo Capitolo sidice/che simarauigliauano glidoctori sopra della doctrina & risposte sue: precipue non hauendolo mai ueduto andare ascuole humane. etc.

Secondo hebbe la'eloquentia che sta in parlare chiaro breue & ornato. Et lui per parlare chiaro sempre parlaua in parabole et similitudine per essere inteso/et perche ogniuno lopotesse capere pigliare et reportare et exconsequeti operare: Et non predicaua subtilita: argumenti alle parti opposite et altre curiosita hodierne et cetera che illaqueano leanime/et traghonle allinferno et non asalute come chiaramête sipruoua tutto eldi dachi eluuole considerare.

Parlaua breue et stroncho di poche parole et gran substãtia se tu hai ben considerato nella predecta sua euangelica doctrina: et non fece altre sũme pataffii et biblioteche che nõ hãno mai fine et sẽpre sista dacapo. Loexemplo

¶ Predica uno predicatore cento ducento prediche mille etc. huiusmodi. Alchapo dellanno imo di dieci ãni molte uolte et piu sempre elpopolo e/ piggiore che prima. Puo essere questo che lalegge didio non habbia mai fine: non debia mai dire ergo o uero conclusione? Lipopoli uoglio no cosi: & lipredicatori sissorzano acrepacore di uolerli co si cõsolare di nõ cõcludere mai.

Et questo ꝓcede almio uedere saluo sempre elgiudicio migliore perche chome disse quello tuo diuoto: Allocchi & barbagianni & lemarmege sono choloro che uorrebbono fare nuoue leggi.

Allo schifamẽto adũche di tale errore & ꝑ nostro utile & singulare documẽto epso saluatore sapiẽtissimo & eloquẽtissimo parlo breue: che se ben cõsidererai tutta lasua doctrina nõ passa. x. o. xii. carticelle come poneremo i fine: dicẽte propheta: Verbum abbreuiatũ fecit dominus sup terram.

Parlo chiaro i tutta lasua doctrina senza otri ne barili o bigonce che tu uogli nominare. Io. xvi. Diceuano liapostoli allui. Ecco che palesemẽte o chiaramẽte parli anoi: & nullo prouerbio dici. Et epso medesimo dice: Io. xvi. Io palesemẽte ho parlato almõdo: quasi dicat. Accioche mai habia scusa di dire. Noi nõ lopotauamo itendere/ chome dicono molti molte uolte: Non loitendemo questo ꝑdicatore. Et io rispõdo: che nõ louolete itendere: o anche loitendete tã

to che uincresce: & pero fuggite, credendo per quello esse re scusati. Ma almio uedere questi tali sono ingannati piu che lanima di Giuda.

Et pero Christo diceua Io. decimo. Se alle parole non cre dete: credete alleopere. Et inde elpredicatore uero di Chri sto non sidebbe curare con quāta eloquentia & cantipule parli: ma con quanta euidentia & facti, dicente elbeato Fra Iacopone. Facti facti facciam facti: che leparole senza facti ingānono lisaui et limatti.

Parlo anche Christo benedecto anostro exempio & salu te chose utili & necessarie allanima principalmente: & alla salute eterna: & non lepāzane & buffonerie & leseptecēto nouelle o filastrocche: in san Io. alloctauo capi. diceua. Io parlo quelle chose lequali ho udite dal padre mio cioe, eterno dio: forse che disse da Petro Spelta daniete: o dallefa uole di Ysopo. Insuper nelseptimo capitolo. Lamia doctri na non e, mia ma di quello che mimādo padre cioe, eterno dio. Adunche lasua doctrina era di sale condita: et cosi deb be essere di qualunche predicatore ad alto & anche doctri natore aterra.

Inde christo medesimo che dicto & dette laregola asan Frā cesco nelluogo delmonte di fonte palombo dariete a uoce uiua parlando lasua sacratissima bocca in sullaere asan Frā cescho che staua in quello sasso digiunante & oraua: & li compagni Frate Bonizo dabologna & locompagno scri ueuano dalla bocca di san Francesco che lointēdeua lui & loro dallabocca di Christo nellaere: & diceua alli predicato ri diquella reghola. Sieno gliloro eloquii o uero parlare o predicare: examinati & casti: idest prima pensati & honesti annuntiando alloro cioe, achi predicano gliuitii & glipec ti cio che debbiano schifare. Et le uirtu cioe, che debban se guitare. Lapena & lagloria: Cioe lapena che debbano for midare: Et lagloria che debbano desiderare & acquistare. E lquale modo chome hauete udito disopra tenne anche epso xp̄o nelsuo predicare.

Et dipoi con breuita di sermone cioe di conclusione breue

& stronche.etc. Et nota che non disse in nella regola con breuita di tempo: cioe che nõ uolesse che si parlasse piu che una hora di si facte cose.
Tertio principaliter Christo benedecto hebbe la honesta .i. la bonta della uita cioe honesta et sancta. Ioh. octauo dice lui medesimo a quella brigata maligna chel cercaua dapuntare & uccidere. Quale di uoi arguira me cioe mi potra puntare/arguire/o riprendere di peccato? cioe/ che io habia facto decto o uer pensato cõtra la diuina legge? quasi dicat nullo. Et sacto Giouanni baptista diceua anche di lui. Io. primo Ecce agnus dei: cioe/ Ecco lagnello di dio: ecco cho lui che toglie cioe lieua uia gli peccati del mondo: cioe delli huomini di questo mondo: cioe/ con lo exemplo della sua sancta & imaculata & honesta uita o salutifera & euangelicha doctrina. Et inde epso Xp̃o medesimo diceua ad ogni creatura humana maxime agli predicatori. Matthe. undecimo. Discite a me: imparate da me cioe/ parlare sauio: chiaro breue: ornato: utile: honesto et buono: p̃che io son mite et humile di cuore q̃si dicat & cosi fate uoi. Adio laude. Amẽ
❡ Vndecimo dubio e/ in che modo & a che persone pricipalmente parlaua o uero predicaua & faceua li suoi sermoni.
Respondo secondo che recitano li quattro euangelisti che adiuersi huomini persone & stati diuersamente & in diuersi tempi & luoghi secondo glie parea di bisogno p q̃lli tali Imperoche primo alcuni acerbamẽte increpaua & reprẽdeua: come furono lypocriti scribi et pharisei. Secondo alchuni inuitaua & chiamaua a penitentia chome furono li peccatori. Venite a me tutti & etc. Matthe. Vigesimo secondo Et in molti altri luoghi. Matthe. decimo octauo. Venit: e/ uenuto el figluolo dellhuomo a cerchare & fare saluo quello che era perito cioe/ per il pecchato de primi parenti. Et Matthe. nono & Luc. quinto. Imparate che chosa e/ a dire Io uoglio la miserichordia dice idio: & non el sacrificio.
Tertio alchuni commendaua: chome fece del Centurione Matth. octauo. In uerita io dico a uoi: nõ ho trouata tanta fede in israel.

Quarto alchuni excusaua: chome fece della Magdalena: Luc. septimo.
Quinto alchuni interrogaua o uero domandaua: chome furono glidiscepoli alliquali diceua: Matth. decimosexto. Quale dichono glhuomini essere elfigluolo dellhuomo? idest essere Christo? At illi dissono. Altri Giouanni Baptista: Altri Helia: Ma alchuni altri dicono essere Yeremia: o uero uno delli propheti. Dice a quelli Giesu. Et uoi quale dicete me essere? Respondendo Simon Petro disse. Tu se xpo figluolo di dio uiuo.
Sexto ad alchuni respondeua quando era domandato: Matthe. decimonono.
Et chosi secondo diuersi persone & stati faceua diuersi sermoni/ come piu chiaramente sidescriue da Maestro Bartolomeo da pisa nelle conformita di san Francesco quasi per tutto.
Vno approximandosi disse allui: Maestro buono: Che bene faro io: cioe potro fare che habbia lauita eterna? Ilquale disse allui. Che midomandi dicendomi Maestro buono? Vno e/buono idio. Et poi glirispuose alla dimanda et disse. Se uuoi alla uita entrare: serua limandati.
¶ Elduodecimo dubio e/ A che modo parlaua. Rispōdono lieuangelisti che diuersamente secondo eltempo: elluogo: elmodo & lapersona.
Alloexempio di Abigail laquale ad Nabal suo marito essendo briaco non glidiceua chosa alchuna: ma passata la briachezza. primo Reg. xxv.
Et cosi Christo benedecto alchuna uolta parlaua occultamēte: alchuna uolta palesemente: alchuna uolta iformādo puno modo: alcuna uolta p unaltro. & alcuna uolta cō parole reuocatiue asalute: & alchuna uolta reprehendēdo: & cetera.
¶ Tertiodecimo dubio e/ quanto parlauaua per uolta? Et respondesi che parlaua honestamente & temperatamente perche elpredichatore non debbe inferire fastidio agliauditori. Io. decimo sexto. Diceua agli discepoli: Molte altre

cose ho dadire auoi: ma nō lepossete portare hora. Et Io. decimo sexto. Tutte quelle cose lequali io ho udite dal padre mio leho facte note auoi. Et impero sedeuamo allisuoi piedi con laMagdalena ad udire leparole sue: perche lui e/ sporto & uita. Ioh. sexto. Et siamo delle pecore sue lequali odono lauoce sua & seguitano lui: & lui da alloro lauita eterna. Amen.

¶ Elquartodecimo & ultimo dubio e/questo cioe perche rispecto epso saluatore nostro Christo benedecto non scripse o uero non dette in scriptura questa sua sanctissima doctrina o uero questi suoi euangelici comandamenti & consigli cioe/di sua propria mano: o uero in tauole dipietra cō lasua omnipotentia del padre eterno: chome fece nel testamento uecchio delli dieci comandamenti morali: et maxime che questi erano loadempimento di quelli: come habbiamo decto disopra.

Et breuiter respondendo dico secondo sacri doctori et precipue Nicolo de Lira sopra san Paulo alli Romani primo capitolo. Che Christo non lidette in scriptura ma solamēte con lasua parola et con lospirito sancto mandato da cielo impresse quelle in nellicuori delli apostoli et delli altri discepoli. Ma epsi poi liscripsono amemoria delli futuri. Et q̄sto ꝓpriamente ꝑ adēpiere eldecto di Yeremia ꝓpheta al trigesimo primo Capitolo. Doue dice Dio: Daro lalegge mia cioe nuoua in nelle uiscere loro: et nelli cuori loro scriuero quella.

Et Ysaia alquadragesimo capitolo diceua. Consolateui cō solateui popolo mio dice elSignore Dio uostro: parlate al cuore Hierusalem.

Et cosi dicono et bene lidoctori che lalegge nuoua fu scripta sopra licuori deglhuomini cioe con lospirito sancto im p̄ssa. etc. Et inde nō bisogno altra scriptura ī carta ī tauola ne in pietra daepso dio & huomo Christo giesu benedcō Et basta plo. xiiii. et ultīo dubio breuemēte soluti tutti. Adio laude et humana consolatione et salute. Amen. i. et cosi sia.



E guita adire unaltra uolta di epsi medesimi
comandamenti & consigli euangelici ordi
nati & facti o uero statuiti da epso Christo
benedecto di parola ĩ parola scriuendoli co
me stanno senza agiunta ne minuita alcuna: perche me
glio liposſa imparare qualunche creatura humana perue
nuta aglianni della discretione & capace diragione: cioe/
che non sia pazza o insensata. Et primo dice Christo.
Matthe. quarto.
I Fate penitentia: perche sapproximera elregno de cieli.
ii Venite doppo me Simon pietro & Andrea/ faro uoi pe
schatori dhuomini. Et quelli subito abbandonate lereti
seguitorono lui.
iii Tertio chiamo similmente Iacopo & Giouanni suo fra
tello che erano nellanaue col padre loro Zebbedeo: et re
sarciuano lereti suoi. et quelli subito abandonate lereti &
loloro padre seguirono lui. Hec ibi. s. quarto capitolo.
℄ Et seguita nelquinto et dice
iiii Beati lipoueri di spirito cioe/ lihumili di cuore/ perche lo
ro e/ elregno de cieli: quasi dica/ hor siate chosi adunche
tutti uoi.
v Beati limiti: perche epsi posſederanno laterra.
vi Beati coloro che pianghono perche epsi sarãno cõsolati
vii Beati coloro che hanno fame & sete della giustitia pche
epsi saranno saturati.
viii Beati limiserichordiosi: perche loro lamiserichordia cõse
guiteranno.
ix Beati limondi di cuore: perche epsi uedranno Dio.
x Beati lipacifici: perche figluoli di dio saranno chiamati.
xi Beati coloro che patischono persecutione per lagiustitia
perche di loro e/ elregno decieli. q̃si dica: hor cosi adũche
uicomãdo consiglio & ordino/ o dichiaro che siate uoi.
℄ Et agiunge dicendo
Beati siate quando maladirãno o uero haranno malade
cto a uoi glhuomini; & perseguiterãno o uero haranno
perseguitato uoi; Et quando diranno o uero haranno

decto ogni maleaduerso di uoi mētēdo p me cioe/p mio
amore o respecto.i.perche sete miei discepoli: Gaudete &
exultate/imperoche lamercede uostra e/copiosa nelli cieli

¶ Et dice per exemplo

¶ Voi sete elsale della terra: ma se elsale euanescera: in che
sisalera?
xii Aniuna chosa uale piu oltre se non che sigitti uia/& sia
chonchulchato daglhuomini? quasi dicat: Hor fate che
non interuengha chosi auoi.

¶ Vnaltro exemplo disse Christo

¶ Voi sete laluce delmondo: Non puo lacitta sopra elmō
te posta essere nascosta. Ne accendono lalucerna/ & pon
ghono quella sotto elmodio: Ma lapongon sopra elcan
deliero: Accioche dia lume atutti q̄lli che sono nella casa
xiii Cosi relucha laluce uostra innanzi aglhuomini che ue
dino leopere uostre buone: & glorifichino elpadre uo
stro elquale e/nelli cieli. ¶ Et disse
Non uogliate pensare che io sia uenuto asoluere lalegge
o uero lipropheti: Non son uenuto asoluere lalegge: ma
ad adempierla: perche in uerita io dico a uoi fino atanto
che passi ilcielo & laterra iotha uno o uero apice cioe/mi
nimo punto o titolo non passera della legge finche tutte
lecose scripte i epsa nō sien facte. Et disse
Colui che soluera uno di questi mandati minimi/ & inse
gnera cosi aglhuomini: minimo sara chiamato nelregno
decieli.
xiiii Ma cholui che fara o uero hara facto & insegnato chosi
questo sara chiamato grande nel regno de cieli.
xv Et dico auoi che excepto nō abbondi lagiustitia uostra
piu che quella delli scribi & delli pharisei: nō entrerete nel
regno de cieli:

¶ Et agiunge loadempiemento circa elquin
to comandamento della legge per lauera di
lectione del proximo.

xvi Hauete udito che e/decto alli antichi: Non ucciderai: ma
io dico auoi/che ogniuno elquale sadira cioe colcuore al

suo fratello: reo sara algiudicio.
xvii Et colui che dira alsuo fratello Raccha che e/parola ebrea che uuole dire & nõ exprime i tutto laparola di sdegno reo sara alconcilio.
xviii Et colui che dira fatuo matto o pazzo reo sara alla ge henna delfuoco.

Et disse

xix Se tu offerisci eldono tuo allaltare/et li tirachorderai chel tuo fratello. i. el pximo ha alcuna cosa uerso dite: relassa li eldono tuo dinãzi allaltare/& ua prima arecõciliarti o uero aessere recõciliato coltuo fratello & allhora uenẽdo offererai eldono tuo in nello altare
zo Sia consentiente allo aduersario tuo presto quando sarai con lui nellauia: acioche forse non trada o dia te loaduersario tuo algiudice. Et elgiudice trada o dia te alministro et sia messo in carcere. Amen cioe/i uerita io dico a te/Nõ uscirai deli: fino atanto che non habbi renduto elnouissimo quadrante.

¶ Et circa el sexto comandamẽto della legge agiunge et dice.

zi Hauete udito che e/decto alliantichi: Non mecherai: ma io dico auoi: Ogniuno elquale uedra lafemina aconchupiscere quella/gia ha mecchato in nel cuore suo.
xxii Ma se locchio tuo destro schandalezza te: cauati quello & gittalo uia da te/imperoche e/expediente & utile atte: che perischa uno dellimembri tuoi piu tosto che tutto el corpo tuo uada nella gehenna.
xxiii Et se lamano tua destra schandaleza te/ taglia quella/& gittala uia da te/perche e/expediente & piu utile: che piu tosto perischa uno delli membri tuoi che tutto elchorpo tuo uada nella gehenna.

¶ Et dice pur circa eldecto sexto comandamento

Ma e/decto in nella legge Qualunche lassera o uero hara lassata ladõna sua/dia aquella ellibello del repudio cio e/lacagione del lasciamento di quella.

xxiiii Ma io dico auoi che ogniuno elquale lassera:o uero ha
ra lassata ladōna sua excepto per cagione della fornicatio
ne lui fa quella peccare. Et quello tale che quella menera
per donna/adultera:cioe/commette adulterio.

¶ Et agiunge qui loadempimento delsecon
do comandamento et dice

xxv Anchora uoi hauete udito che e/decto alli antichi. Non
pergiurare:ma renderai alsignore ligiuramēti tuoi.
xxvi Ma io dico auoi non giurare omninamente.
Ne per elcielo che e/throno di dio
xxvii Ne per laterra perche e/scabello delli piedi suoi
xxviii Ne per hyerosolima o hyerusalē che e/citta delgrāde Re
xxix Ne per elchapo tuo giurerai:perche non puoi uno capel
lo di quello fare biancho o nero.
xxx Ma sia elsermone tuo si & no. Ma qllo che e/piu habon
dante di questi damale e.

¶ Et disse anchora per adempimento .V.
comādamēto circa ladilectione del pximo

¶ Hauete udito perche e/decto alli antichi:Dente per dēte
occhio per occhio
xxxi Ma io dico auoi non resistere almaligno.
xxxii Ma se alcuno ti pchotera o hara pcosso nella maxilla de
stra:apparecchiagli et laltra.
xxxiii Et acolui che uuole teco contendere nelgiudicio & latu
nica tua togliere:lassa allui anchora elpallio.
xxxiiii Et qualunche angariera te milli passi:ua chon lui altri
duo milia.

¶ Et quanto alseptimo comandamento
non furerai agiunge & dice

xxxv Ma colui che lodomanda da te:dallo allui.
xxxvi Et acolui che uuole mutuare da te non gliessere auerso
¶ Et disse ancora circa el.V.comādamēto
xxxvii Hauete udito che e/decto/ Diligerai cioe/ amerai lami
co tuo:& harai in odio loinimico tuo.
Ma io dico auoi diligite habbiate dilectione o amate lini
mici uostri.

xxxviii Fate bene aquelli che hãno hauuto in odio uoi
xxxix Orate p̃gate p̃ li p̃sequẽti & calũniãti uoi: acioche siate fi
gluoli del padre uostro che e/nelli cieli: elq̃le fa nascere el
sole sopra libuoni et sopra limaligni: & pioue sopra ligiu
sti & sopra glingiusti: impoche se uoi amate quelli liqua
li amano uoi che mercede neharete? Nonne & lipublica
ni publichi pecchatori fãno questo?
Et se saluterete o harete salutati gliuostri fratelli tanto.i.
solamente: che piu farrete o harate facto? Nõne et liethni
ci fanno questo?
xl Siate adunche perfecti come eluostro padre celestiale e/p
fecto.
xli Attẽdiate che nõ facciate lagiustitia uostra cioe lebuone
opere dinanzi aglhuomini per essere ueduti daepsi: altri
mẽti non nharete mercede ap̃p̃sso elpadre uostro elqua
le e/nellicieli.
xlii Quando adunche fai laelemosina: non uolere innanzi
atte con latromba cantare chome fanno lypocriti i nelle
sinagoghe & nelle strade per esserne honorifichati dalli
huomini. Amẽ cioe/in uerita io dico auoi hanno riceuu
ta lamercede sua.
xliii Ma tu quando fai latua elemosina non sappia lasinistra
tua quello che faccia ladestra tua: a ccioche sia laelemosi
na tua in abscondito: et ilpadre tuo che uede i abscondi
to rendera atte lamercede tua.

¶ Et questi tutti sono nelquinto capi
tolo di san Mattheo
Seguita in nel sexto.

xliiii Et quando orate non sarete come lypocriti tristi: liquali
amano nelle sinagoghe & nelli angoli & chantoni delle
piazze stãdo orare/accioche sieno ueduti daghluomini.
Amen cioe/ in uerita io dico auoi: hanno riceuuta lamer
cede sua.
xlv Ma quando tu orerai o uorrai fare latua oratione: entra
in nel cubiculo tuo/ et chiuso lu scio ora elpadre tuo in

abſcondito. Et ilpadre tuo elquale uede in abſcondito rē
dere atte lamercede tua
xlvi Ma quando uoi orate o uero fate laoratione uoſtra: nō
uogliate molto parlare: chome liethnici fanno: impero
che penſano che in nel moltiloquio ſieno exauditi.
Non uogliate adunche eſſere ſimili alloro: imperoche ſa
elpadre uoſtro diquello che hauete dibiſogno innanzi
che lodomandiate allui.
Choſi adunche orate dicendo.

¶ Padre noſtro elquale ſe nelli cieli
Sia ſanctifichato elnome tuo
Aduengha elregno tuo
Sia facta lauolonta tua
Chome in cielo & in terra
Elpane noſtro cotidiano cioe/dogni di
Da anoi hoggi
Et perdona anoi lidebiti noſtri
Chome et noi perdoniamo alli debitori noſtri
Et non induchi noi in tentatione.
Ma libera noi dalmale. Amen cioe/ & choſi ſia.

Et adgiunge dicendo

xlvii ¶ Perche ſe uoi dimetterete cioe/ laſcierete o perdonerete
aglhuomini lipecchati loro: perdonera auoi elpadre uo
ſtro celeſtiale lidelicti.i.glipeccati uoſtri.
Ma ſe uoi non perdonerete aglhuomini: ne elpadre uo
ſtro perdonera auoi lipeccati uoſtri.
Ma quando digiunate/ non uogliate eſſere facti chome
lypocriti triſti: imperoche exterminano cioe/ diſſanno la
faccia loro accioche appaiano aglhuomini digiunanti.
Amen cioe/in uerita io dico auoi hāno riceuuuta lamer
cede ſua.
Ma tu quando digiuni ungi elchapo tuo: & lafaccia tua
laua: che non appari aglhuomini digiunante: ma alpa
dre tuo che e/ in abſcondito: & elpadre tuo che uede in
abſcondito rendera atte lamercede tua.

xlviii Non uogliate thesaurizare auoi glithesauri in terra: do
ue larugine & latinea uelichonsumano: & doue liladri
uelichauano fuora & furano

xlviiii Ma thesaurizate auoi lithesauri in nelcielo/ doue ne la
rugine ne latinea uelicõsumano: & doue liladri non ue
lichauano fuora ne uelifurano. Et dice

l. Doue e/elthesauro tuo li e/etiam ilcuor tuo.

li Lalucerna del chorpo tuo e/ locchio tuo cioe lanima tua
Se locchio tuo cioe/lanima delcorpo tuo sara o sara stata
semplice/tutto elcorpo tuo sara lucido:
Ma se locchio tuo sara o sara stato maligno/ tutto elcor
po tuo sara tenebroso
Se adunche ellume elquale e/in te sono tenebre/epse tene
bre quante saranno. Et dice

lii Niuno puo aduo signori seruire: impoche o uero nhara
in odio uno et laltro amera: o uer uno nesosterra & ub
bidira & laltro contempnera.
Non potete aDio seruire & a Mammona.
Et pertanto io dico a uoi che non siate solleciti allanima
uostra/che mãducherete: o uero alchorpo uostro che ui
uesterete.
Ma non uedete uoi che lanima uostra e/piu che lescha?
elcorpo e/piu chel uestimento:
Et dice.

liii Risguardate liuolatili delcielo che nõ seminano: et nõ
mietono: & non congregano nelgranaio: et nientedime
no elpadre uostro celestiale pasce & nutricha quelli.
Ma non sete uoi di piu & di piu prezzo o extima che ql
li? Adunche molto piu pascera & nutrichera uoi.
Et agiunge dicendo

liiii Ma quale di uoi pensando puo accrescere allastatura sua
uno cubito?
Et delli uestimenti/che sete solleciti?
Considerate ligigli delli campi in che modo creschono et
non saffatichono ne filano.

Ma io dico auoi che ne anche Salamone in ogni gloria
sua fu choperto come che uno di questi gigli.
Se adunche elfieno delcampo che hoggi e/ & domane si
mette nel clibano o forno & bruciasi: Et idio cosi eluestе
quanto piu uestira auoi.
lv Non uogliate adunche essere solleciti dicendo: che man
ducheremo domane: o uero che beueremo: o uero di che
cichopriremo: imperoche queste chose tutte legenti lecer
chano: quasi dicat/hor non fate chosi uoi: imperoche sa
bene elpadre uostro che di queste chose tutte hauete uoi
dibisogno.
lvi Cerchate adunche prima elregno diDio & lagiustitia di
lui: & queste chose tutte saranno accresciute & date auoi.
lvii Nõ uogliate adunche solliciti essere deldi di domane: im
pero cheldi di domane sara sollecito ase medesimo: ipero
che basta aldi lamalitia sua.

¶ Et questo tutto e/nel sexto capitolo
Ma in nelseptimo agiunge & dice

lviii Non uogliate giudichare & non sarete giudichati: impo
che in quello giudicio che giudicherete sarete giudichati.
Et in quella misura che misurerete ad altri sara misurato
a uoi.
Ma tu uedi lafestucha o uero pagliola nellochio del tuo
fratello & latraue nellochio tuo non uedi.
O uero dice Christo: In che modo di altuo fratello: Fra
tello aspecta o sta fermo/chio butti uia lafestucha delloc
chio tuo: et ecco latraue e/nellocchio tuo.

¶ Et dice Christo aquesto tale

lix Ypocrita chaua uia prima latraue dellocchio tuo & alho
ra uedrai di chauare uia lafestucha dellochio del tuo fra
tello. Et disse.
lx Non uogliate lachosa sancta dare alli chani: ne buttare le
margarite innanzi alli porci/accioche forse non conchul
chino qlle cõ lisuoi piedi: et licani cõuersi straccino uoi.
lxi Dimandate & sara aperto auoi.

lxii Cerchate & trouerete
lxiii Pulsate picchiate & sara aperto auoi. imperoche ogni
uno che dimanda riceue: & colui che cercha truoua: & a
colui che picchia glisara aperto.

¶ Laragione

¶ Ma quale e/di uoi huomo elquale se glidomãdera ilsuo figluolo delpane: che gliporgha o dia lapietra. O uero se glidomandera elpesce: glidia elserpẽte? quasi dica niuno e Se adunche uoi conciosia chosa che siate maligni: sapete lebuone chose dare alle uostri figluoli: quanto maggiormente elpadre uostro elquale e/nellicieli dara lebuone cose acoloro che ledomandano allui?

lxiiii Tutte quelle chose adunche lequali uoi uolete che facci
no auoi glhuomini: & uoi fate alloro: imperoche questa
e/lalegge & li propheti. Et dice.
lxv Entrate per laporta angusta cioe strecta: perche lata e/la
porta & spatiosa e/lauia che mena allaperditione. Et mol
ti sono che entrano per quella.

Molto e/angusta o stretta laporta: & arcta: fatichosa: breue lauia che mena allauita. Et pochi sono quelli che truouano quella.

lxvi Attendete cioe guardateui dalli falsi propheti: liquali uẽ
ghono auoi in uestimenti dipecore: ma intrinsecamente
sono lupi rapaci. Dalli fructi loro cognoscerete quelli.

Vidomãdo se colgono dellespine luue? o dellitribuli lifichi q̃si dica no ipo che cosi cõe ogni arboro buono fa glifructi buoni: & cosi ogni arboro cattiuo fa lifructi cattiui.

Non puo larboro cattiuo fare lifructi buoni: ne larboro buono fare glifructi cattiui.

Ogni arboro che non fa elfructo buono sara tagliato: & sara messo nelfuoco. Adunche dalli fructi loro conoscerete epsi.

¶ Et inde dice.

¶ Nõ ogni uno che dira ame Signore Signore entrera nel regno de cieli: ma colui che fa lauolõta delpadre mio che e/nelli cieli: epso entrera nel regno de cieli.

Et dice.

Molti diranno ame in quello di Signore Signore Ma nō prophetamo noi in nel nome tuo? & i nel nome tuo cacciamo ledemonia? & in nelnome tuo facemo molte uirtu Et io allhora confessero aepsi: che mai io nō conobbi uoi Spartiteui: seperateui dislungateui da me uoi liquali operate leiniquita Et agiunge

lxvii Ogniuno adunche elquale ode queste parole & fa quelle: sara assimigliato allhuomo sapiente elquale hedificha lacasa sua sopra dellapietra: Et discese lapioua/et uénono lifiumi: & trassono liuenti/et feciono impeto/& dettono con ruina in quella chasa/& nō cadde: non ruino: imperoche era fondata sopra della ferma pietra.

lxviii Et ogniuno che ode queste parole mie & non fa quelle: sara simile allhuomo stolto: elquale hedifica lachasa sua sopra larena. Et discese lapioua: et uénono lifiumi: & trassono liuenti. Et feciono īpeto in quella chasa & cadde: & fu laruina sua grande. Hec ibi.

¶ Et conclude loeuangelista

Et factum est idest & occorse & accade/che hauendo gie su finite queste parole: simarauigliauano leturbe sopra la doctrina sua: imperoche era insegnante loro chome hauente lapodesta & non chome liscribi loro& lipharisei. Et essendo desceso Giesu del monte: seguirono lui leturbe: Et eccho uno lebbroso che uenne innanzi et cetera. Vedi nelloctauo capitolo: & seguita per tutto loeuangelio & trouerai chose mirande. Et agiunse dicendo poi.

lxix In san Matth. allundecimo capitolo: Togliete elgiogho mio sopra di uoi: & imparate da me/ perche son mite et humile di cuore: et aldecimosexto capitolo. dice che christo benedecto agiungendo disse.

lxx Colui che uuole uenire doppo me/ abneget cioe renuntii semedesimo & tolgha lacroce sua & seguiti me

lxxi Et i nel decimo octauo capitolo disse. Se iltuo fratello cioe/eltuo proximo pecchera in te/ua et correggi lui tra te et epso: Se tiudira o hara udito/tu harai guadagnato eltuo

fratello.

lxxii Ma se nonti udira: aggiungi con techo uno o duo testi monii: accioche nella boccha o testimonio di duo o tre stia ogni testimonianza.

lxxiii Ma se ne anche in questo modo tintendera: dillo alla ecclesia.

Ma se ne anche chosi tintendera/ sia atte come uno ethnico & publicano.

Amen cioe/ i uerita io dico auoi: che qual ũche uoi cosi legherete cioe/ leghato in terra testificherere: sara leghato et in cielo: et quale soluerete cioe/ cosi soluto pronuntierete: sara soluto et in cielo:

¶ Et daq nota lanecessita & forza dellasãctissima cõfessione. & come elconfessore non e/ colui che solua o possa ne debba soluere elpecchatore: ma e/ quello che testifica et pronuntia che e/ absoluto in cielo dallo omnipotente dio. etc. Notalo che e/ bellidissimo et e/ eltutto doue sta lanostra salute & uera speranza. Adio laude. Amen.

lxxiiii Et in nel. x. chap. dice: Quello bene che digratia hauete riceuuto et di gratia eldate cioe/ alproximo.

lxxv Degno e/ elmercenario dellamercede sua: quasi dica: hor dategliela padroni.

Et uoi operatori toglietela sicuramente.

lxxvi Siate adunche prudenti come liserpenti: & semplici chome lecolombe.

lxxvii Se uoi pseguiterãno i una citta: fuggiteui in unaltra.

lxxviii Ogniuno che cõfessera me dinãzi aglhuomini: confessiro & io lui dinanzi alpadre mio.

Colui che riceue uoi/ riceue me: et colui ehe riceue me riceue colui che mimando: quasi dica: andate confidentemẽte che io uigouernero Et disse

lxxx In nel. zo. cap. Rendete quelle cose che sono di Cesare a Cesare: & quelle che sono di dio a dio.

Et cosi hauete laprima parte della demostrabilita delli cõmãdamẽti et cõsigli enãgelici i generale: togli lasecõda in speciale: et quasi

¶ La seconda parte principale della demostrabilita delli comandamenti & cōsigli euangelici in spetiale.



Olte altre leggi chomandamenti & consigli euangelici si possono pigliare dalli decti diepso saluatore Christo Giesu/ per liquali lhuomo debitamente e/ordinato:& ordinatamente e/regulato alla perfectione della sua uita. Delliquali in spetiale ordinati faremo memoria qui o della maggior parte di loro & primo.

I In san Mattheo. Quando sarete dinanzi alli Re o presidi o potesta et potentati: Non uogliate pensare come & che parlate: impero che sara dato auoi i quella hora che parliate.

ii In nel.x.cap. Non uogliate temere coloro che uccidono elcorpo ma lanima non possono uccidere/ma piu tosto temete colui che puo lanima elcorpo perdere nella gehēna idest nellinferno.

iii In san Matth.al.xii.cap. Qualunche fara o hara facta la uolōta delpadre mio elq̄le e/nelli cieli: epso e/mio fratello et sorella et matre mia: quasi dica: hor fatela uoi.

iiii Al decimo octauo capi. Hauuta misericordia elsignore di quello seruo debitore di dieci milia talenti/libero lui et ogni debito lasso aepso: et chosi fate uoi alli debitori uostri di cuore perdonate & ex consequenti di boccha et di acti exteriori: pche si conoscono linteriori.

v Al.xx.cap. Li pricipi dellegēti signoreggiano a quelle nō sara cosi intra uoi. Ma colui che uorra intra uoi diuentare elprimo: sara uostro seruo.

vi Al.x.cap.dice. Basta alseruo che sia come elsignore suo

vii In san Luca alduodecimo capitolo. Quale e/elfedele seruo & prudente/ elquale constitui elsignore sopra lafamiglia sua? Et responde dicendo e/quello beato seruo elquale quando uerra o sara uenuto elsignore suo eltrouera o hara trouato cosi facente. Amen cioe in uerita dico auoi che sopra tutti libeni suo constituira quello.

Quasi dica cosi fate uoi che ui truoui.

viii In san Luca alsexto capitolo. Non uogliate secondo lafac
cia giudicare: ma ilgiusto giudicio giudicate

ix In san Matthe. al. x. cap. Chi ama elfigluolo o lafigluola
piu che me/non e/degno di me.

x Chi ama elpadre et lamadre piu che me non e/ degno di
me.

xi In nel cap. xv. Honora elpadre tuo & lamade tua.

xii In san Luca aldecimoquarto. Se alcuno uiene ame & nõ
ha in odio elpatre suo & lamadre sua lifigluoli & lifratelli
ancora & lanima sua cioe lauita sua non puo essere mio di
scepolo cioe quando glifussono contrarii alla uia & uolõ
ta di Dio.

xiii In san Matthe. aldecimo octauo. Tutti uoi sete fratelli: &
patre non uogliate auoi chiamere sopra della terra/ perche
uno e/elpadre uostro elquale e/nelli cieli.

xiiii Et in nel capitolo decimonono. Quelli liquali Dio licon
giunse cioe/per sancto matrimonio lhuomo non liseperi/
excepto per causa di fornicatione cioe che luno habbia fac
to fallo allaltro sipuo separare elthoro: ma non nepuo pi
gliare laltra o laltro finche quello e/uiuo.

xv In san Luca al sexto cap. Come uolete che glhuomini fac
cino auoi & uoi fate alloro

xvi Et in nel decimoseptimo: Se harete tanta fede q̃nto e/uno
grano di senepa: direte aquello monte passa uia dili: et pas
sera: quasi dicat habbiate fede

xvii In neldecimoseptimo. Ogni regno in se medesimo diuiso
sara desolato et chasa sopra chasa chadra/quasi dicat: Hor
state in pace

xviii Et in neldecimosexto cap. Lalucerna delchorpo tuo e/loc
chio. i. lanima tua.

xix In san Matth. aldecimo octauo capitolo. Se duo di uoi cõ
sentiranno insieme cioe in charita trouandosi: di ogni co
sa qualunche domanderanno sara facta alloro cioe conces
sa dalpadre mio: quasi dicat: hor fate cosi uoi.

xx Al. x. cap. In nella uia delle genti non anderete.

zi In ſan Luca al.iz.cap. Vedete & guardateui dallauaritia.
zz In nel.zi.cap. Guardateui che non ſigrauino glicuori & corpi uoſtri della crapola & di ebrieta
xxiii Al nono capitolo. Optima parte eleſſe ad ſe Maria cioe Magdalena laquale nõ ſera tolta uia dalei .i. lacontemplatiua: quaſi dicat: & choſi fate uoi liquali ſempre douete cerchare loptimo.
xxiiii In ſan Matthe. al.xix. diſſe: Laſſate liparuuli uenire ame impoche di loro e/elregno de cieli
xxv Vno certo padre di famiglia conduſſe glioperarii in nella uigna ſua.etc.
xxvi In ſan Giouanni al.x.capi. Non uogliate dire elpatre habiamo Habraam
xxvii In ſan Matth.aldecimooctauo. Vno e/ elpadre uoſtro el quale e/nelli cieli.
xxviii Nel cap.decimonono: Se uuoi eſſere perfecto: ua & uedi tutte quelle choſe lequali tu hai & dalle agli poueri/ & uieni & ſeguita me.
xxix Nello octauo capitolo. Moſtro ſe eſſere pouero quanto a luſo delmondo: benche fuſſe ſignote deltutto: & diſſe. Le uulpe hanno lefoſſe cioe lethane & liriducti loro i terra: & gliuccelli dellaere glinidi: ma ilfigluol dellhuomo non ha doue reclini elcapo ſuo.
xxx Al.ix.cap. Io ſon uenuto achiamare lipeccatori apenitẽtia quaſi dicat: uenite ame ſicuramẽte: fate penitentia: & io ui riceuero.
xxxi Et in qllo medeſimo cap.diſſe: Andate adũche & iparate che coſa e/che dice dio: Io uoglio lamiſericordia.
xxxii In ſan Luca al.xv. Gaudio e/agliangeli di dio ſopra uno peccatore che fa penitẽtia: quaſi dica: hor fate penitentia.
xxxiii In ſan Luc.al .xviii. cap. Diſſe Xp̃o benedcõ del publicano: che ſtãdo allaporta deltẽpio non haueua ardire alzare elcapo alcielo o gliocchi: ma diceua cõ gliocchi baſſi: Idio ſia ꝓpitio ame peccatore: & coſi ſenando giuſtificato acha ſa: quaſi dica/et coſi fate uoi
xxxiiii In ſã Matt.alxix.cap. Sono eunuchi liqli ſiſono caſtrati

pel regno dellicieli: q̄sidica: & cosi cōforto fate uoi chi puo
xxxv Al cap. xxv. Disse Xp̄o: Prudenti uergini aptate leuostre lampane: ecco elsposo che uiene uscite icōtro alui.
xxxvi In san Luca al. vi. cap. Guai auoi liquali adesso hora o in questa hora ridete: impoche uoi piāgerete.
xxxvii In san Luca al. 12. cap. Misero q̄sta nocte repeteranno le demonia lanima tua
xxxviii In san Luca al. vi. capitolo: Guai auoi che hauete lacon solatione uostra.
xxxix In san Giouanni alquinto capitolo disse aglinfermi liberati: Ecco gia se facto sano/ua & non uoler piu peccare: accioche non tinteruengha peggio
xl In san Matth. alloctauo capitolo. Ecco io uerro & curero quello tuo seruo disse Christo alcenturione: elquale dicendo se essere indegno della sua presentia: ma che gli basta ua lasua parola. Et christo disse: Va & chome tu hai creduto chosi tisia facta lagratia: & daquella hora fu risanato el seruo suo. quasi dicat: et cosi fate uoi.
xli In san Matth. aldecimo capitolo: Non uogliate possedere auro ne argento scilicet col transgresso della diuina legge. etc. ma piu presto perderlo.
xlii In san Luca aldecimo octauo: Bisogna sempre orare
xliii In san Matt. al v. Solui adio liuoti tuoi
xliiii Guai auoi periti docti nella legge: liquali hauete tolta la chiaue della sciētia: uoi nonci sete entrati: & q̄lli che centrauano hauete prohibiti
xlv In san Matth. al x. cap. Elbuono huomo del buon tesauro del cuore suo ꝓferisce: quasi dica: hor cosi fate uoi
xlvi Nelseptimo: Ogniuno che ode lemie parole
xlvii In san luca al sexto capitolo. Colui elquale ode et non fa e/simile alhuomo hedificāte la casa sua sopra laterra senza fondamēto
xlviii Aldecimoquarto capi. Quādo sarai inuitato alle nozze recūbi ponti asedire nelnouissimo cioe ultimo luogho
xlviiii In san Matth. aluigesimo capitolo. Collui elquale uorra essere maggiore intra di uoi sara elministro uostro.

l. Aluigesimoterzo capitolo: Cholui elquale siexaltera sara humiliato.

li Quello elquale sihumiliara sara exaltato. Adunche io ui ordino comando & consiglio che non uiexaltate: ma humiliate. etc.

lii Aluigesimosexto capitolo disse Christo a qualunche del mondo. Quello che farete o uero harete facto a uno delli miei minimi loharete facto ame.

liii In san Luca. Se qualunche non renūtiera o hara renuntiato atutte quelle cose che possiede cioe/prima che fare cōtra glimei comandamenti del testamento uecchio et di questi del nuouo adēpimēto delli uecchi: et di qlli dellisacri Canoni non puo esser mio discepolo et seq̄ce cioe/uero xp̄iano. Adūche renūtiate. etc. pche cōe dice ī san Matt. al. xix. cap.

liiii Se uuoi alla uita entrare: serua limandati cioe/ predecti del testamento uecchio et nuouo et sacri Canoni/ et per consequenti quelli della natura: per obseruantia delliquali cioe/ della natura sono facti et dati questi altri tre predecti: Quasi dicat: perche altrimenti mai tipotrei saluare di potētia ordinata.

¶ Et cosi hai expediti licomandamenti et consigli euangelici in generale et in spetiale demostrati con laloro expositione in prima et breue et buona intelligentia: saluo sempre elgiudicio migliore di qualunche persona. Et poi ī questo quinterno lihabbiamo scripti senza alcuna altra expositione: perche meglio ogni persona liposia imparare. A Dio laude. AMEN.

¶ Seguita a dire delli comandamenti dellisacri Canoni cioe delli comandamenti ecclesiastici o uero della sancta ecclesia. i. adunanza o uero collectione de fedeli



Tractato de sacri canoni ordinationi & rego le o uero comãdamenti della sãcta madre eccle sia christiana catholica romana composto da frate Marco dal Mõte Scã Maria ĩ gallo dellor dine de frati minori della ꝓuicia della Marcha

PROHEMIO



Auendo breuemente tractato di sopra ĩ prima delli comãdamẽti di dio neltestamẽto uecchio Secõdariamẽte dellicomãdamẽti & cõsigli euã gelici nel testamẽto nuono da xp̃o benedecto ordinati ꝑ adempimento di quelli deluecchio Seguita ad tractare delli sacri canoni/regole/or dini & comãdamenti facti dalla sãcta madre ecclesia xp̃ia na catholica Romana per executione delli predecti & ex consequenti di quelli della natura:perlo adempimẽto del liquali naturali e/facta scripta & data ogni altra legge pre decta & che mai si potesse dare ne ordinare. A Dio laude & humana salute. Amen.

¶ Latauola diquesto tractato.



Vanto alprimo capitolo delli comãdamẽti eccle siastici & sacri canoni la institutione:Primo e/da notare chiglhha instituiti/o uero ordinati.Secon do dachi gliefu & e/data tale podesta o uero au ctorita. Tertio doue tali comandamenti & canoni sono scripti & annotati.

I ¶ Q uanto alprimo cioe/chi glinstitui & ordino. Rispon desi dasacri doctori/che per parte liordino & fece Messer el papa primo cioe/san Piero primo pastore & pontefice sõ mo uicario di xp̃o in terra: Et ꝑ parte glihanno ordinati di tempo in tẽpo glisuoi ueri & canonici subcessori secon do litẽpi elbisogno che glie/paruto:& chosi sara fino alla fine delmondo o uero uniuersale giudicio chome chiara



mente sitruoua ãnotato nelli quattro libri canonisti cioe/ decreto/ & decretale/ sexto/ & clemẽtine cõ loro extrauagã te & bolle papale: lilochi delliquali noi ãnoteremo itutto o p la maggior parte qui disotto a suo luoghi. A dio lau de & humana salute con ogni breuita possibile p meglio potersi intendere imparare & obseruare.

¶ Quãto alsecõdo notãdo da chi aepsi sõmi põtefici fu & e/ data tale auctorita & potẽtia o uero podesta. Respõde si da prefati doctori sacri/ che da epso signore nostro dol cissimo christo giesu uero dio & uero huomo redempto re delluniuerso/ elquale auoce uiua lapromesse a san Piero dicendo per se & per tutti suoi ueri successori: uolendo in nanzi lasua morte istituire ilsuo successore & uicario fede le & nella fede pfecto disse aglisuoi discepoli. Matth. xvi. Quale dicono glhuomini cioe/ diquesto mondo essere el figluolo dellhuomo idest eluero messia? At illi dixerunt: Alcuni dicono Giouanni baptista: alchuni Helya: alcuni Ieremia: o uero uno delli profeti. Et lui disse alloro. Vos autem quem me esse dicitis? Ma uoi quale dicete io essere? Quasi dicat. Se glialtri errano hauendo falsa opinione di me: uoi non douete errare: liquali tanto lungo tempo sia te stati cõ meco: & lamia doctrina euangelica cõtinuamẽ te hauete udita: & tãti miracoli facti per me hauete uedu ti: che nõ douere errare ne pensare elfalso di me come quel li atri. Quale adũche dicete io essere? Et Simõ petro qua si chome principale che doueua essere rispose per se & per glialtri & disse. Tu es christus filius dei uiui. Tu sei chri sto figluolo di dio uiuo. Et in questo luocho alla confes sione che fece san Piero a christo della sua deita glifu con ferita da christo lapodesta & auctorita sopra tutti glifede li dicẽdogli epso benigno saluadore: Beato sei Simon bar iona perche lacarne & losangue non lha reuelato atte cio e/ questa uerita: ma elpadre mio elquale e/ nelli cieli. Et io dico atte cioe/ per te & per gli successori tuoi peroche tu se Pietro cioe/ cõfessore o cõfessatore dellauera petra christo: & sopra questa petra laq̃le tu hai cõfessata cioe/ sopra xp̃o

elluogo delquale tu tenerai edifichero laecclesia mia idest lacollectione & adunanza dellimiei fedeli christiani: delli quali tu sarai capo & guida & doppo te glituoi successo ri: & leporti dellinfero nõ preualerãno aduerso quella: & atte daro lechiaui delregno de cieli. Et qualũche legherai sopra dellaterra cioe leghato pronũtiarai o testificherai/ sa ra legato & nelli cieli. Et q̃lũche scioglierai cioe/ absoluto ꝓnũtiarai o uero testificherai/ sara absoluto & nelli cieli. Petro adũche & ogni Romano põtefice successore di Pe tro e/ uicario di xp̃o in terra: capo della uniuersale ecclesia romana: & hebbe & ha & hauera lapodesta & auctorita da christo di instituire & ordinare tutti sacri canoni & re ghole & comãdamenti che gliparra expediente alla obser uãtia della diuina legge predecta & humana salute. Adio laude. Amen.

¶ Secõdariamẽte glireplico questa medesima auctorita inã zi lasua passione dicẽdogli Luc. xxii. Simone ecco Satha nas expetiuit uos. i. ha domãdato alpadre eterno che ui uagliasse chome eltritico o grano: ma io ho pregato ꝑ te che nõ mãchi lafede tua cioe finalmẽte. Et qui dicono gli doctori notãtemẽte che nõ prego che Petro non cadesse: ma che nelcadimẽto non remanesse: ma sileuasse. Et inde seguito dicẽdo. Et tu alcuna uolta cõuerso cioe dalpecca to alla gratia cõferma glitua fratelli. Et questo e/ decto al lui: imperoche lachiesa sidoueua cõmettere & dare in cura allui chome e/ scripto Ioan. ultimo cap. doue gli fu anche decto da christo: Simon Ioannis pasci gliagnelli miei. Et per questo anche sidemostra lafede dichristo non douere manchare fino alla fine delmõdo spetialmẽte nella chiesa Romana laquale doppo Christo fu fondata da Pietro. Onde doppo laresurrectione di christo langiolo disse alle donne Marie. etc. di Pietro in particulare dicẽdo. Andate dite aglidiscepoli suoi & a pietro che e/ resuscitato: & che ꝓcedera uoi in galilea. Doue dice Nicolo de lira & glialtri doctori che nomino Pietro i spetialita ꝑche altrimẽti nõ haria hauuta audacia di uenire alla presentia delsignore el quale haueua negato.

¶ Tertio questa medesima podesta & auctorita glicōcesse dapoi lasua resurrectione quando glidisse. Ioannis. xxi. Pasce oues meas: pasci lepecore mie cioe/lifedeli miei: imperoche allhora singularmēte & presētialmēte sidemostra essergli stata data lapodesta auctorita & cura della chiesa. Doue si notano questi belli documenti.

¶ Primo che xp̄o commettēdo a Piero lofficio pastorale loexamina tre uolte della dilectione di se: primo perche lipastori della chiesa debbano amare idio sopra tutti gli altri huomini .i. che piu nesono obligati che tutti lialtri.

¶ Secōdo glicommesse tre uolte lofficio dipascere lifedeli perche elpastore dellachiesa debbe pascere le pecore o uero esubditi sua de tre pascoli o uero in tre modi et primo conla parola della uerita. Secōdo con lexemplo della uita cio e/buona &sancta. Tertio col sussidio & aiuto temporale. Equesto e/quello che dice egli. Simon Iohannis Simone figlio di Iohanni. Diligis me plus hiis? Ami tu ame piu che q̄sti altri & quasi expressamente dica. Quello elquale e/electo allofficio della prelatione debba amare dio piu che tutti li altri perche secondo che dice el beato Gregorio tāto debbe excedere o/passare la actione del popolo lauita delpresulo o prelato/quanto e/distāte dalla grege lauita delpastore.

¶ Insuper e/ da notare che Christo benedecto inanzi che glidicesse pasci lepechore mia/glidisse dua uolte pasci gli agnelli mia. Imperoche intra glifedeli cisono tre gradi. Primo delli incipiēti. Elsecondo degli proficiēti. Elterzo degli perfecti. Quegli che sono innegli primi dua gradi sono decti agnielli & quegli che sono nelterzo grado sono decte pecore.

¶ Quarto principaliter questa medesima auctorita glicōfirmo in neldi della Ascensione i peroche fino a tāto che fu elsignore colli apostoli i terra. Nō pose uicario suo in terra. Ma dopo la ascēsione elbeato Piero rimase uicario di Christo i terra Iohannis. xiiii. Nō lascero uoi orfani. Dōde che inegli acti degli apostoli al primo cap. e/scrip

to che i quelli di cioe neltẽpo medio intra lascensione del signore & lapentecoste leuãdosi su Pietro quasi dicat cho me pricipale & come capo di tutti liapostoli/In medio fra trum/i mezo deglifratelli disse doue era laturba deglhuo mini quasi cẽto uẽti huomini: Fratelli bisogno e/che sadẽ pia lascriptura: laquale predisse lospirito sãcto p labocha di dauid di Giuda elquale fu ducha di coloro che piglio rono giesu: Et allhora fu electo Matthia per apostolo in luogo di giuda. Questo medesimo dimostra epso signo re a san pietro: Actuũ.x.cap. quãdo disse allui in uisione Leuati suso pietro uccidi & manduca etc. Et negliacti an che al.xv.cap.in nello octauo cõcilio/epso come principa le primamẽte rispose dicendo: huomini fratelli uoi sapete che dalli ãtichi de duobus elegit deus p os meum audire gentes uerbũ euangeli & credere etc.

Doue e/danotare singularmẽte secõdo sãcto Bonauẽtura nelprimo delle sentẽtie alla distinctione.xi. Et una chiosa sopra gliacti degliapostoli/ che nella primitiua chiesa altẽ po delli apostoli furono calebrati quattro concilii. Elprimo alla electione di Matthia actuũ .i.cap. Elsecõdo fu alla electione delli.vii.dyaconi actuũ.vi cap. Elterzo fu a nõ imponere lelegali eligẽti. Actuum. quintodecimo ca pitulo Elquarto atolerare lelegale atẽpo.actuum xvi.in nelliquali sempre san pietro fu presidente come principale & uicario di christo hauente lapodesta. Onde che publi camente sede in anthiochia anni sette: doue sollennemen te fu cathedrato & sublimato. Et di quella sublimatione & di sisa festa et sollẽnita grande per luniuerso a uentidua di di febraio annualmẽte. Et dapoi che liapostoli ferono elcõcilio furono decti & nominati christiani ipoche i pri ma tutti glifedeli furono chiamati discepoli: o uero fratel li. Dapoi esso beato petro uenne & sede a Roma anni uẽ ticinque per uero papa et uicario di christo con ogni auc torita et podesta.etc.necessaria et prenominata dainstitui re et fare tanquã prnceps et christi uerus uicarius i terris et li fu crucifisso colcapo disotto et glipiedi disopra chme

domando lui per riuerentia di Christo dallio mperadore Nerone damnato poi piu che Giuda cioe epso Nerone. Onde che la Romana chiesa e elcapo della fede christiana xxiiii.q.i.hec est fides.et de consecrati.di.i.cap.basilicas. Roma e madre & maestra di tutte lechiese.

¶ Dopo questo altẽpo di Cõstantino impadore & di sancto Siluestro papa come referisce Ysidoro libro sexto ethimologiarũ incominciorono liconcilii generali i nella christianita: imperoche nelli tẽpi precedenti per legrandi persecutioni che sifaceuano dalli tyramni impadori & popoli alli christiani & loro fede nõ cera tempo ne modo ne luogo o faculta alcuna damaestrare laplebe: & ꝑtanto lachristianita in diuerse heresie era trabocchata scissa & squartata perche non era choncessa licentia agli uescoui di cõuenersi in uno & fare concilio & dichiarare constituire & ordinare elmeglio fino altempo predecto di Cõstantino imperadore: ilquale dette licentia libera agli christiani di conuenirsi & congregarsi aconcilio & determinare.etc. Ne gli obsta o uero e cõtrario elcapitolo placuit .xiii. questione secõda nelq̃le sidemostra ꝑ Melchiado papa che fu inãzi a Siluestro essere stato celebrato elconcilio: imperoche come dice lachiosa & larchydiacono quello concilio nõ fu chosi generale ma fu celebrato con pochi uescoui.

¶ Ceterum e danotare che delliconcilii generali doppo Cõstantino et Siluestro quattro sono quelli liquali sono decti sopra tutti principali.xv.di. Canones: cioe elcõcilio Niceno: Constantinopolitano: Ephesino: & Calcidonẽse. Questi contengono principalmente tutta lafede christiana catholicha romana quasi chome liquattro euangelii o uero liquattro fiumi del paradiso terrestro in figura .etc. Delliquali quattro concilii dice sancto Gregorio. di.xv.sicut. Come del sancto euangelio liquattro libri: chosi delli quattro concilii suscipere & uenerare me confesso: imperoche in epsi come in una petra quadrata lastructura o uero hedificio della fede consurge o uero consiste: & cuiuslibet uitæ atq; actionis norma existit scilicet in cõstitutionibus

eorum:

¶ Quĩto questa podesta &auctorita cõferita da xp̄o albeato Pietro sopra allagregge xp̄iana exercito & segui elsuo successore.

In nel cõcilio Niceno primo cõcilio generale di.ccc.xviii. uescoui li ragunati ĩ nelquale fu cõdampnata lablassemia della Arriana p̄fidia & heresia:& ĩ quello cõcilio fu facto elsimbolo delli padri cioe elcredo grãde che sicãta allamessa:in nelquale fu & e/dichiarato elfigluolo cioe di dio essere cõsubstãtiale alpadre cioe/eterno.Et questo cõcilio Niceno fu celebrato nellãni delsignore.ccc.cioe/quãdo tutti gliuescoui cõuennono li:& promessono obediẽtia alla ecclesia romana.Et dalhora tutti ligreci senza cõtradictione obedirono alla ecclesia Romana molti tẽpi.Onde elprofeta nel psalmo.Exalte lui in nella chiesa laplebe.

¶ Sexto elsuccessore delbeato Pietro p̄fectamẽte exercitera questa podesta & auctorita sopra glifedeli di xp̄o in nelfine delsecolo quando gligiudei sicõuertirãno allafede di xp̄o.Et alhora siadẽpiera q̃llo decto diOsea alprimo cap: Li figluoli di Giuda & lifigluoli di Israel parimẽte ponerãno ad se un capo cio e/obedirãno tutti allasedia di Pietro apostolo/Et chosi adũche cõcludẽdo dicono lidoctori & lauera fede nostra xp̄iana catholicha romana che sẽpre la uniuersale sedia di petro hebbe ha & hara auctorita & podesta sopra lifedeli di christo imo sopra tutto ilmondo: quãtũche defacto nõ habbiano sopra di molti etiã fedeli liquali sono iobediẽti & tyrãni. Et molto meno sopra di tutti glifedeli.Ma de iure tanq̃ uerus uicarius dei in terris est dominus oium.Et ha potuto:& puo:& potra istituire :ordinare:& fare qualunche Canone:regola:norma:o statuto:decreto:et decretale glie paruto piaciuto et piacera ad honore di Dio et humana salute perla obseruantia della diuina legge naturale et scripta che hauemo o uero proponemo adichiarare/cioe/ chi ordino glicomandamẽti et Canoni ecclesiastici.che fu et sono stati lipapi uicarii di christo in terra come disse la prima parte.

¶ Secondariamente chi gliha data tal podesta? e/ stato christo benedecto come habbiamo decto chiaramente: a Dio laude. Amen.

¶ Tertio notando principale della prima parte ꝓposta cioe/ doue sono scripti questi comãdamenti ecclesiastici o uero sacri canoni/reghole.etc.

Respondesi che originalmente sono scripti/ãnotati/& posti in ragione canonica laquale e/diuisa & sparsa in quattro parti o uero libri principali cioe/ in neldecretò et decretale/sexto/& clementine. Et in questi quattro libri cõsiste tutta laragione canonica o uero legge et legge ecclesiastica: o uero tutti glisacri canoni: raghole: ordini: et norme: statuti: sanctioni: et comãdamenti della chiesa christiana catholica romana. Et basti perla prima parte et capitolo principale di questo tractato ꝓposto laquale e/decta delli comãdamenti ecclesiastici o uero delli sacri canoni laloro institutione.i.primo chi glinstitui o uero glha instituiti et ordinati. Et hauete inteso che sono stati ordinati da sõmi pontefici. Secõdo hauete inteso che gliha data tale podesta et auctorita: che fu Christo benedecto redemptore delluniuerso. Tertio doue sono scripti originalmente tali comandamẽti et sacri canoni. Et habbiamo decto che sono solamẽte in ragione o uero legge canonica laquale cõsiste et depẽde in quattro libri predecti/et chi di quelli piu sa amente et intende: quello e/decto et reputato piu ualẽte huomo chanonista. Et chosi habbiamo laprima parte decta et reputata della institutione delli comandamẽti ecclesiastici: Seguita dire della seconda contemplatione proposta cioe/della loro demostratione idest quali et quanti sono et doue si trouano.

¶ Ma prima dechiareremo septe bellissimi notandi o uero dubii liquali potrebbono occorrere nelle mente uostre.

¶ El primo notando et dubio e/questo. Che uuole dire canone? Respondo che canone secondo Isidoro i libro ethimologiarum e/uocabulo greco elquale in latino uuol dire reghola: Et reghola e/decta imperoche dirittamente cõ

duce lapersona regholata/nec aliorsum trahit/ ne trahe in altroue:che diritta uia o uero reghola e/ decta che bene rega & gouerni. O uero perche lanorma & ordine del bene uiuere dia. O uero pche lacosa distorta & praua correga come e/ scripto alla distinctione tertia del decreto nel capitolo primo: Doue dice lachiosa sũmaria & serra elsecõdo notando & dubio o uero solutione di dubio cioe/che La Constitutione ecclesiastica e/appellata di uarii nomi secõdo gliuarii respecti hauuti o che si possono hauere di lei. Imperoche alcuna uolta e/decta canone: Alcuna uolta decreto: alcuna uolta decretale epistola.

¶ El canone e/decto quello che e statuito nelgenerale concilio.

¶ Decreto quello che statuisce & ordina elPapa de concilio delli suoi cardinali ad niuna altra cõsultatione.

¶ Ma ladecretale epistola e quella laquale statuisce elpapa o uero da se o uero cõ concilio delli cardinali.

¶ Tertio notãdo e che sitrouano anche alchune nuncupationi o uero denominationi della canonicha constitutione chome che e Dogma: Mandato: Sanctione.
Dogma e nella doctrina della fede christiana consistẽte.
Elmandato e in nella doctrina delli costumi.
Sanctione e doue lapena seciagiunge. Niente dimeno alcuna uolta luno sipone per laltro. xxv. questione. ii. capitulo siquis:

¶ Quarto notãdo et dubio e questo. Se i solo elbeato Pietro & suoi successori christo benedecto lasso laplenitudie della podesta si pro quia: perche adunche elpapa scriue se fare quello che fa per auctorita degli Apostoli Pietro & paulo.
Respondesi da doctori sacri: che paulo per lagrandezza dellasua sapientia paria essere piu excellente che tutti gliatri apostoli. Et p tanto lãcontentione intra lisuccessori saria nata & nasceria o saria possuta nascere. onde che fu facto dictante lospirito sãcto che luno et laltro cioe Pietro et paulo in una carita deuenissono: i nellaquale etiam insie

me moredo elpontificato dellachiesa romana fodassono. Onde che Paulo niuna cosa agiunse alsomo potefice cio e/quato alla plenitudine della podesta laquale fu i Pietro Ma quanto alla euidentia accioche sioccorra & chiuda la bocca delli parlatori iniquamente o uero lecose inique: & maxime delligreci liquali uoleuano diparo sempre correre co laRomana ecclesia.

¶ Quinto notando & bello e/questo che una sola e/lachiesa uniuersala. Onde nelsymbolo delli padri cioe/nelcredo grande sidice & canta: Et una sancta ecclesia catholicha & apostolica. Et extra de suma trinitate & fide catholica sidice. Vna e/delli fedeli uniuersale ecclesia. Et sacto Cipriano xxiiii. q. i. cap. loquitur: dice Laecclesia e una laquale i nel lamultitudine piu latamete perlo accrescimeto di fecundita si extende: come che & molti razzi sono: ma uno lume hanno.

¶ Sexto notando & bellissimo e/qsto che lachiesia Romana e/capo di tutte lechiese delmondo: madre & maestra: come sidimostra. xxi. di. cap. In nouo testameto. Et. xxii di. cap. Sacrosancta. Et. iii. q. vi. cap: dudum. Et chome si scriue. di. xix. cap. Nulli fas: doue sidice: Quello o quella tale persona che dice et asserisce cioe/afferma cotumaceme te laecclesia romana non essere elcapo delle altre ecclesie: & non potere condere & fare constituire & ordinare liCanoni & liDecreti: & etiam che ad se o a quella come che a capo non sia daobedire e/excomunicato.

¶ Et e/danotare che secodo glidoctori questo capitolo parla delli coteptori delli Canoni della chiesa & delli trasgressori di quelli. Et anche e/danotare qui che in duo modi e/decto alchuno contemptore & disprezatore delli canoni. Vno modo peroche la Apostolica sedia contumacemete niega essere capo delle chiese/ & hauere lapodesta dicostituire liCanoni & decreti/ & listatuti suoi non essere da obseruare. Et questo tale e/ scismaticho & hereticho et excomunicato. Et cosi intendendo eldecto capitolo e/canone delata sententia secondo. Io. and. et Hostiense.

Secondo modo e/decto alchuno contemptore et trãsgres sore delli canoni ilquale epsi mandati et canoni nõ serua/ quantunche licreda et dica essere da seruarli. Questo tale non e/scismatico propriamente ne excomunicato.

¶ Septimo notãdo e/ qsto chelpapa et Romano pontefice e/capo della chiesa et supera in dignita et podesta qualunche Re et principi o impadori et prelati del mõdo. Et pertanto ilpapa e/chiamato uicario digiesu christo: Successore di Pietro: Rectore della uniuersale ecclesia: et Directore dellagregge dominica o uero del signore idio i nel capitolo Vbi periculum de electione libro vi. Et laglosa nel plogo della clemẽtina dice. PApa.i. Admirabilis/ Papa cioe/ admirabile. Et e/decto Da pape: che e/iteriectiõe de admirante. Et ueramẽte e/admirabile pche leuice di Dio tiene i terra. Ma laethimologia delnome/papa/uuole dire padre delli padri.

Ma sidomãda qui cõsequẽtemẽte selpapa sipuo dire uicario di pietro come sidice uicario di xpo in nel cap. per humani de homicidio libro.vi. Et chosi pare p quello che si scriue.lxiii.di.cap. Ego ludouicus. et prima.q.prima cap. Nõ quales.et.q.septima cap. quotiens

Ma lachiosa nella clemẽtina Romanus priceps de iureiu. dice che qsta locutione o uero parlare cioe dire elpapa e uicario dipietro e/locutione o uero parlare iproprio: O uero siexpone gerit.i.tiene lauicaria laquale tẽne pietro: ipo che nõ sida uicario deluicario de offi.uicar.cap.clericus: Coloro adũche liquali nõ uogliono essere sommessi o sottoposti alpontefice Romano tanq̃ ecclesie capiti cioe/ come alcapo della chiesa sono decti scismatici: hec ubi supra per totum: Notali questi notandi perche sono almio uedere molto utili et belli a sapere da ogni gente o persone lequali stãno come pecore alconoscimento: reuerentia timore: amore: et obedientia alla sãcta madre ecclesia christiana catholica uniuersale. Romana alsuo sommo põtefice uicario di christo in terra

¶ Delli comandamēti ecclesiastici & sacri canoni la demostratione Cap. II.



Vanto al secondo capitolo & parte principale di tutto questo tractato cioe/delli comādamenti ecclesiastici & sacri canoni ladimostratione. i. quāti & quali sono li comādamēti/canoni/& regole/ o uero ordinationi facte dalla sācta madre ecclesia per obseruātia della diuina legge et salute della creatura humana Respōdesi da sacri doctori che tutti siriducono ad due ragioni principali: impoche alchuni sono chiamati comandamēti et sono della chiesa generali o uero uniuersali cio e/che uniuersalmente appartenghono ogniuno di loro a tuttiquanti stati et conditioni di persone christiane peruenuti aglianni della discretione capace diragione & sane di mente. Alcuni altri sono chiamati comādamenti et canoni particulari cioe/che appartēghono solamēte ogniuno di loro ad alchuni stati et persone in particulari et non ad tutte persone et stati christiani.

¶ El primo comandamento et Canone ecclesiastico generale o uero uniuersale che uniuersalmente et generalmente toccha et appartiene ad ogni persona christiana capace di ragione et sana di mente e/di douere celebrare et guardare le feste comādate da Dio: chome e/el di della domenica/ o uero septimo di della septimama. Exodi uigesimo. Et delli altri di ordinati da epsa sancta madre eclesia in particulare: delle quali si scriue et determina de cōsecratione distinctiome. iii. cap. pronūtiandum. Imperoche quātūche uacare o attendere a Dio et ꝑ consequēte cessare dalle opere exteriore et manuale per alchun tempo sia de iure diuino. i. di ragione diuina et naturale: nientedimeno la determinatione del tempo et delli di ī nelli quali questo si debba fare e/di ragione positiua et comandamento o canone o regola della sancta madre ecclesia: Et di questi etiam si tracta extra de fetiis nel capitolo conquestus. Et sono glinfrascripti/cioe.

¶ Primo tutti gli di della domenicha di tutto lanno. Secōdo lanatiuita delsignore. Tertio eldi & festa di sancto stephano prothomartire. Quarto di sācto Giouāni euangelista. Quinto eldi delli innocenti. Sexto di sancto Siluestro. Septimo deldi della circūcisione delsignore cioe e elprimo di digennaio. Octauo lapasqua epiphania. Nono litre di dellapasqua di resurrectione. Decimo lascēsione delsignore. Vndecimo litre di della penthechoste o uero di pasqua rosata. Duodecimo lequattro solennita principali della gloriosa uergine Maria, cioe eldi della sua natiuita ad octo diseptembre: lapurificatione alsecondo difebraio la annūtiatione auēticinque dimarzo: lassumptione adi qndici dagosto. Decimo tertio lanatiuita di sācto Giouāni baptista adi uentiquattro di giugno. Quartodecimo ledodici feste delli dodici apostoli. Quitodecimo lafesta di sācto laurētio. Sextodecimo ladedicatione di sancto michaele. Decimoseptimo lafesta di tutti lisancti elprimo di di nouembre. Decimo octauo lafesta di sancto martino. Decimonono sono dacelebrare quelli di difeste lequali el uescouo colsuo clero comanda alsuo popolo che debbano guardare in nelsuo uescouato o dyocese. Vicesimo de consec. dist. iii. Crucis Statui & ordino Eusebio papa che sicelebrasse lafesta di sancta croce sollēnemente atre di di maggio. Vigesimoprimo e comandato nella clementina Si deus de reliquiis & ueneratione sāctorū che siguardi & sollēnizi lafesta del corpo dixpo. Vigesimosecūdo sono altre feste p consuetudine di tutta laecclesia introdocte di douersi guardare lequali sono decte feste generali: chome e lafesta di scō Nicolo uescouo di bari. sācto Antonio abbate. Scā catherina scā Lucia. Vigesimotertio sono certe altre feste lequali sidebbono celebrare secondo elcostume o cōsuetudine della patria: come e lafesta di scō Bartholomeo apostolo quāto aldi nelquale sidebbe celebrare sene debbe stare alla cōsuetudine della patria: come sidice nel cap. Consiliū de obseruatione ieiunii.

¶ Et nota che oggi lidi della passione: & laseptimana della

passione: & laseptimana della resurrectione: Et glidi della dedicatione o consecratione deglioratorii o uero ecclesie. Et glidi delliquattro doctori sacto Hieronymo/sacto Ambrogio/sancto Augustino/ & sancto Gregorio. Et degli quattro euāgelisti san Mattheo/san Marcho/san Luca/& sā Giouāni nō obseruano di guardarli ma lilimita & dice lāgelica cioe/che noi intēdiamo che laconsuetudine dero ghi alle prefate festiuita dummodo non sia el di della domenicha.

¶ El secondo comādamento ecclesiastico et sacro canone e/ di udire lamessa glidi della domenica & festiui: de cōsecratione di.i.cap.missas. Oue sidice. Lamessa aglisecholari tutta cioe interamēte udire eldi della domenica per spetiale ordine comādiamo siche niuno innāzi labenedictione delsacerdote presūma diuscire fuora. Et non sono excusati daquesto precepto o comādamēto glitineranti se cōmodamēte lapossono udire altrimēti no: chome e/scripto extra de parrochiis cap.ut dominicis diebus.

¶ Tertio comādamēto e/della obseruatione delli digiuni li di determinati perla chiesa.

Et primo per tutta laquadragesima.come e/scripto de cōsecratione di.v.cap.quadragesima. Doue sidice che cō somma obseruatione e/daessere obseruata. Et incomicia nella quarta feria cioe/elmercoldi che precede ladomenicha prima della quadragesima quāto alli secolari: chome si dice nel decto cap.quadragesima. Ma quanto alli cherici incomincia laseconda feria cioe/ ellunidi doppo ladomenicha della quinquagesima/come e/scripto nel cap.Deniq;.iiii. di.Ma questo comunemēte sitiene che e/consiglio nō comādamento.Ma solo e/comādamento a tutti i nellaquarta feria predecta incominciarla.

Secōdariamēte e/comādamento che sidigiune nelle quattro tempora dellāno chome e/scripto nel.cap.statuimus lxxvi.di.Doue dice: Statuimo che liquattro tēpi dellāno da tutti glhuomini cō digiuno siobseruino.

Leprime quattro tēpora caddono nellaquadragesima cio

e/laquarta feria :lasexta:elsabbato doppo laprima domenecha della quadragesima

Lisecondi caddono o ueghono laquarta & sexta feria el sabbato doppo lapentecoste

Literzi caddono laquarta feria & lasexta et ilsabbato dopo laexaltatione di sancta croce di septembre

Liquarti et ultimi quattto tempi caddono laquarta et sexta feria elsabbato dopo lafesta di sancta Lucia chome si dimostra nelcapitolo de ieiunio lxxvi.di.per tutto

¶ Tertio digiuno e/in tutte leuigilie delli undeci apostoli lequali sono in obseruatione di digiuno daessere celebrate: Excepto leuigilie degliapostoli philippo et Iacopo et delbeato sãcto Giouanni euangelista chome dice eltexto nel cap. Consilium eodem titulo. Et sono queste leuigilie comãdate:

¶ Primo lauigila disancto Matthia: Di sancto Petro et paulo: Di sancto Iacopo: Di sancto Bartholomeo: Di sãcto Mattheo: Di sãcto Simone et giuda alias thadeo: Di sancto Andrea: Di sancto Thomaso.

¶ Quarto digiuno e/lauigilia dellassũptione della uergine gloriosa Maria come e/scripto nelcap. primo eodẽ titulo.

¶ Quinto lauigilia della natiuita delsignore nostro giesu christo.

¶ Sexto lauigilia di tutti glisancti: Di sancto Giouãni baptista: Di sancto Laurentio secõdo Innncẽtio ubi supra et comunemente glidoctori.

Ma ꝑ nulla ragione sitruoua expresso questo decto senõ per consuetudine perche come dice Ricchardo nellaquarta di .xv. articulo tertio questione octaua. Se in alchuna regione patria o paese e/ alchuno ieiunio consueto elquale non e/per comandamento di ragione scripta. Nientedimeno e/da essere obseruato da quegli che stanno in quelli paesi o luoghi. Et fa ad questo proposito el Capitolo consuetudo distioctione prima elcap. Ecclesiasticum el capitolo. In his rebus Secũda.di. Ma e/uero quãdo lacõsuetudine ha queste cinque cose.

¶ Primo che tale consetudine sia ragioneuole:
Secōdo che li costumi & li acti degli huomini p liquali si
introduce laconsuetudine sien tali che arguischino ꝓba
bilmente el consenso di tutto elpopolo.
Terzo che sia introducta tale consuetudine per certa sciē
tia & non per errore.
Quarto che da maggiore parte delpopolo sia usata tale
ragioneuole consuetudine.
Quinto se cerca eltempo debito cioe/ eltempo di dieci an
ni che habbia cosi durata.

¶ Septimo digiuno e/la uigilia dellapenthechosta; ut lxxvi.
di.cap.de ieiunio. Et quātūche Gratiano tengha iesso de
creto che sia dicōsiglio i paragrafo. Necessario.ea.di.nien
tedimeno piu uero pare che sia de precepto o comādamē
to secōdo lachiosa dilo.an.i quello medesimo loco o pa
ragrafo .& demostrasi euidentemente & chiaramente nel
decto Cap.de Ieiunio.

¶ Et e/primo danotare che se lauigilia dalcune delle ṗdecte
sollemnita uēgha inneldi della domenica.i.che lafesta sia
ellunedi elsabbato dinanzi quella domenicha si debbe di
giunare et fare lasua uigilia come e/scripto nelcapitolo pri
mo & secōdo de obseruatione ieiunii

¶ Secōdo e/danotare che lauigilia della festa di scō Mathia
etiā in tēpo del bisesto sempre debbe essere imediate innā
zi eldi della festa excepto lafesta nō uenga in lunedi inel
laquale lauigilia sicelebra elsabbato come e/ decto delle al
tre feste che accadessino intal di :

¶ Tertio notando e/che secondo laconsuetudine della Ro
mana ecchlesia inneltempo delbisesto innel secondo di si
fa lafesta di scō Matthia . Et queste chose sinotano in nel
capitolo quesiuit de uerborum significatione.

¶ Quarto notādo che sono alchuni altri digiuni ordinati
dalla sācta ecclesia.ma non sono di comandamēto come
comunemēte sitiene da doctori:come e/ eldigiuno dellad
uento del signore:che e/dalla piu proxima domenica alla
festa di sācto Andrea fino allanatiuita delsignore/delqua

le digiuno si dice nel decto cap. Consilium: Et delle roga tioni o uero processioni/ delquale digiuno e/ decto nel cap. rogationes de cõsecra. di: iii. Anche deldigiuno i nella: iiii & vi. feria cioe i nelmercoledi et uenerdi ut in cap. ieiunia eadem distinctione. Et tutti lidi dellisabbati ut in cap. sab bata eadem distinctione.

¶ Quarto comãdamento della chiesa e/della abstinẽtia del mangiare della carne ogni sexta feria o uenerdi dellanno de consec. di. iii. De usu carnium. Excepto quãdo eldi del lanatiuita del signore uerra in tal di che sipuo lecitamente mãgiarne p la sollẽnita grãde & gaudio diquello di sacra tissimo. extra de obseruatione ieiunii cap. finali

Ma eldi delsabbato i italia & doue e/tale cõsuetudine etiã e/in precepto & comãdamento. Ma doue nõ e/consuetu dine chome e/in catalonia & in certe altre regioni patrie o paesi non e/in precepto o comandamento

¶ Quinto comãdamẽto e/della abstinẽtia delle oue cascio et lacticinii neltẽpo dellaquadragesima nõ solamẽte alli di giunãti: ma etiã allihauẽte giusta causa di nõ digiunare excepto nõ liexcusasse lainfermita. distinc. iiii. Deniq;.

¶ Sexto comãdamẽto e/della annale cõfessione cioe che al meno una uolta lanno ogniuno poi che sara uenuto alli anni della discretione cioe/che conosca male da bene sicõ fessi o uero confessi tutti lisuoi peccati al pprio sacerdote: o achi habbia lasua auctorita. extra de penitẽtiis & remis. cap. omnis utriusq; sexus

¶ Septimo comãdamẽto ecclesiastico e della annale comu nione dapigliarsi da ogni uno in nel di della pasqua poi che sara peruenuto agliãni della discretione. extra de pen. & remiss. omnis

¶ Octauo e/circa coloro che pigliano laeucaristia o uero sa cra comunione cioe che lapiglino a stomaco digiuno: ex cepto nõ sieno grauemẽte infermi: de conse. di. ii. liqdo

¶ Nono comãdamẽto e della solutione o uero pagamento delle decime quo. s. ad quotã. i. ladecima parte delli fructi o uero delli guadagni secõdo Tho. extra de decimis a no

bis:& pcipue doue e/ lacõsuetudine di dare tutto o parte quãto a quella parte consueta saria i precepto o uer comã damẽto·

❡ Decimo comãdamẽto e/abstenersi lapsona daogni acto elq̃le e/ ꝓhibito o diuetato sotto pena di excomunicatio ne & spetialmẽte quãdo dice delata sentẽtia:ipoche facen do ilcõtrario.i.nõ abstinẽdosi o nõ timẽdo tale excomu nicatione saria pecchato mortale.O uero che tale excõica tione sia facta & data o imposta dalla ragione uniuersale o uero synodale:o uero ab homine.Et quãdo q̃llo che p tale excomunica nõ fusse peccato mortale di semedesimo chome uerbi gratia entrare nel monasterio dellemonache & nõ p mala intẽtione ma p uedere elluogo.etc. laquale cosa da se nõ e/peccato alcuno:ma essẽdo data o posta la sentẽtia dellaexcomunicatioe cõtra glintrãti nelmonaste rio fuora di caso di necessita: loentrãte pecca mortalmẽte/ & questo excepto nõ loexcusasse laignorãtia di quella ra gione/& che habia iusta causa di tale ignorãtia.Et etiam excepto ingiustamẽte tale sentẽtia dalhuomo simponesse & desse:ipoche etiã quãtũche tale sentẽtia leghi/ nientedi meno nõ legha lacõsciẽtia nelcõspecto di dio:excepto nõ lacõtẽpnesse & disprezasse.xi.q.iii.Etsi dapnaris.Nota ta men hic secũdũ glo.i cap.relatũ extra de iure patro.che se alchuna cosa siꝓhibisca sotto pena di excomunicatione si ue anathematis: q̃tunche alcuno faccia cõtra quella ꝓhi bitione non e/excomunicato/ma sidebbe excomunicare. Ma p contrario pare/ se sidica sub interminatione anathe matis:uel si dicatur sub excomunicationis interpositione impoche questo fa elcõtrario e/excomunicato lxiii.di.ca. Salonitarie.extra de locato & cõducto cap.i. ipoche p q̃l le parole inuitur sidemostra che lasentẽtia della excomuni catione sia data extra de symonia cap.Sicut.

❡ Vndecimo comãdamẽto e/della euitatione delli excomu nicati.xi.q.iii.Cũ excomunicato et sequẽti.Et q̃sto i nelli diuini offitii:ipoche participare cõ q̃sti tali excomunicati di excomunicatione maggiore i nelli diuini offitii & cose

scientemente e/peccato mortale secōdo Tho.& alios.
Et etiam participādo nelle altre cose come e/i nel parlare & i nella mēsa mangiare: & bere: dormire: & altre cōuersatio ni: cioe/ quādo qsto si facesse in cōtēptu cioe della chiesa o uero dopo la ꝓhibitiōe delli prelati spetialmēte facta sopra di questo secōdo gli doctori. Niētedimeno nota che Per il decreto Cōstātiense questo fu modificato: cioe/ che non fussono tenuti gli fideli schifare li excomunicati etiā i diui nis: excepto dapoi che sarāno publicamēte denuntiati & nominatamēte: O uero ꝓ la publica iniectione delle mani i nella ꝑsona ecclesiastica detentione & ipedimēto. Niente dimeno extra de sentētia excōis nel capitolo. Cū non ab homine si legge in nel texto & nella chiosa che quando al cuno sa alcuna ꝑsona essere excomunicata/ quātūche qlla tale ꝑsona nō sia denūtiata la debbe schifare: & q̄tunche lui solo el sappia priuatamente tamen euitet.i. ma priuata mente lo schifi. vi. q. vii. nel cap. tantū & nel cap. placuit.

¶ Duodecimo comādamēto & ultimo delli generali e/ que sto: che non si odano le messe & li diuini offitii delli cherici o preti o frati o qualūche religioso che publicamēte iacia no i fornicatione o uero cōcubinarii. di. xxxii. Preter hoc. Nientedimeno nota che questo uariamente si ntende da doctori. Ma & per quello decreto Constantiense etiam al modo predecto pare mitighato: cioe/ che non si debbano schifare excepto non siano stati dalli loro prelati publica mente denūtiati. Et questi sono gli precepti generali.

¶ Delli comandamenti ecclesiastici & sacri canoni in particulare idest che appartēgo no a certi stati di ꝑsone i ꝑticulare Cap. II.

PRimo comandamento particulare circa del stato clericale: liquali cherici sono tenuti a dire ogni di le septe hore canoniche: extra de celebratione mis sarum. cap. dolentes.

¶ Et nota che nō tutti gli ecclesiastici sono tenuti de precep to a tutti le hore canoniche cioe/ dirle. etc. ma solamēte tre generationi di cherici.

¶ Laprima e diqlli che sono beneficiati: et qsto sidimostra p quello cap. finale oue si dice: ecclesie deputati. s. p beneficiū idest deputati alla ecclesia cioe p ilbeneficio che nehāno.
La seconda generatione e/ diquelli che sono ordinati di or dini sacri quātunche non sieno beneficiati: ut probatur p dictū cap. primū et i cap. dolētes eodē titulo.
L aterza generatione e/ diqlli liqlli p lapfessione o uoto si obligorono a fare qllo cioe dire lofficio: cap. licet de uoto
¶ Et nota che similmente sono obligati benedire lamēsa in nāzi che mangino: et rēdere legratie doppo elcibo piglia to. xxiiii. dist. cap. non liceat
¶ Secōdo comandamento e che lisacerdoti non dichino la messa excepto i prima nō habbino decto matutino et pri ma doue e/ di cōsuetudine o uero di cōstitutione: altrimē ti faccendo glisaria peccato mortale secōdo Guil: & qsto perla generale consuetudine della chiesa.
¶ Tertio comādamento e/ che glisacerdoti dicendo lamessa se lassano delle ueste sacre ordinate dalla chiesa o uero del laltre cose consuete i ogni luogo daobseruare come e/ cō lolume con lomessale: cō lordine debito etc. Et lassādo al chuna cosa notabile scientemente e/ peccato mortale: per che farebbe contra laconstitutione & consuetudine della chiesa. di: xi. in his
¶ Q uarto comandanento e/ che glidyaconi idest ordina ti da euangelio non faccino lacqua benedecta perche que sto e/ officio solamente delsacerdote: ut in capitulo. aquā benedictā de consecra: dist. iii. & i cap. perlectis paragrafo ad presbiterum xxv. dist. Doue sidice che benedire lidoni di dio e/ officio delli preti et nō dellidyaconi. Et comanda si a tutti sacerdoti che quella faccino cioe labenedictione dellacqua ut i dicto cap. aquā: et laconsuetudine sinterpe tra che in ogi di di domenicha sifaccia tale benedictione.
¶ Occore incidenter questo dubio: se labenedictione della mēsa e di certo o dalcuno ordine piu che dunaltro idest se appartiene solamēte alpte o aldyacono o subdyacono.
Respōdesi secōdo Innocētio i. ca. i. de excessibus platorū libro vi. che labenedictione della mēsa nō e/ dalcuno ordi

ne particulare & certo o solamēte. Ma e/ben uero cheldya
cono presente elprete nō ladebbe benedire excepto nō fus
se dyacono cardinale. Ma absēte elprete puo secōdo leco
se notate ī nelcap. Legimus. lxxxxiii. di.

¶ Quinto cōmādamēto particulare e/circa glireligiosi cioe/
che nō dicano alchune parole o cose lequali retraghono
glhuomini dalli pagamēti delle decime. Et che licōfessori
faccino cōsciētia a qlli che sicōfessano daloro delledecime
Et che lipredicatori predichino certi di della materia delle
decime quando sarāno sopra di questo dalli prelati delle
chiese ricerchati. Questi sono tre precepti della chiesa/&
trāsgredēdoli sciētemēte saria peccato mortale. Et sono ēt
molti altri liquali causa breuitatis lilasso. Ma quelli recer
chali ī nella sūma angelica in nel cap. & littera. R. cap. Re
ligiosus.

¶ Sexto comādamēto e/cōmune aglipredecti o cherici & al
li religiosi cioe/che nō siexercitino nelle negotii o trafichi
faccēde o mercātie secolari: come e/ī nella militia: ī nella ne
gotiatione: ī nella macellaria: cauponia: tauernaria: et cete
ra. extra ne clerici uel monaci cap. primo.

¶ Septimo comādamēto e/etiā quāto allo stato de religio
si: ipoche ī ogni regola o uero religione cisono alcuni sta
tuti p modo di precepto o uero comādamēto secōdo la
expositione li facta. O uero secōdo ladichiaratione della
chiesa: come e/nella regola de frati minori. Et ogniuno di
quelli tali comādamēti trāsgredēdoli saria peccato morta
le. Et fare contra alcuno delli essētiali della religione cioe/
cōtra lapouerta: o lacastita: o laobediētia e/peccato morta
le. Et tāti peccati mortali quāte uolte facessi cōtra alcuno
di quelli. Perche faria nō solo cōtra ius humanū: ma an
cora cōtra ius diuinum & naturale & contra eluoto facto
uolontariamente.

¶ Octauo comandamēto ecclesiastico & particulare e/q̄to
alli medici corporali cioe/che quādo sono chiamati aglin
fermi lidebbono alprincipio indurre che siconfessino delli
loro pecchati. extra de penitētiis & remissionibus cap. Cū

infirmitas: Et che epsi medici corporali non dieno alcuna medicina i detrimẽto dellanima per salute corporale o uero per altra causa o uero respecto. Verbi gratia che lafemina grauida disperda o uero faccia labortiuo acioche epsa nõ mora/ o uero accioche lasua fornicatione o fallo & peccato cõmisso nõ sisappia. Laqual chosa etiam in nella decta decretale e/ prohibita o uero siprohibisce: iperoche questo e/ non solo de iure positiuo; ma etiam diuino & naturale.

Nono comãdamento e/ quãto allo stato cõiugale o uero dellicõgiugati o maritati: aliquali molte ragioni di comãdamenti si fãno perla chiesa.

Primo che non cõtrahino ilmatrimonio insieme quelli liquali hãno alchuni impedimẽti rumpenti elmatrimonio liquali sono deciocto: Require in angelica matrimonium tertio.

Secondo che nõ consumino elmatrimonio glicontrahenti in neltempo prohibito di fare nozze come e/ nella quadragesima & cetera.

Tertio che conciosia chosa che debbino essere benedecti perche non sieno bigami idest non habbino hauuti piu marito ne dõna: & inde non cõsumino elmatrimonio innãzi labenedictione delle nozze.

Quarto che nõ sifaccia o non sicõsumi elmatrimonio clãdestino .i. inascosto o i secreto. i. sẽza testimonii. alcuno.

Quinto che alperseuerãte nelladulterio laltro che e/ innocente debbe sforzato rẽdere eldebito quãdo e/ noto. xxxii q. i. per totum.

Decimo comãdamẽto ecclesiastico et particulare e/ q̃to allo stato de cõiugati o uero piu tosto apartinẽte allo stato dellospõsalitio cioe/ deltẽpo delle ferie. Onde nota ꝙ. Pa. dicit i nelcap. Cappellanus de feriis che lenozze sono ꝓhibite acelebrassi/ primo dallo aduento fino alla epiphania inclusiue/ quãtũche Hostiẽse dica etiam icludẽdouisi laoctaua. Ma tu tieni dice langelica/ nõ includi/ nõ cessere inclusa laoctaua in tale prohibitione: quia cap. nõ opor

tet xxxiii.q.iiii.nihil de octaua:nisi cõsuetudo esset in cõtrariũquia illa seruãda.l.si de iterꝑtatione.ff.de legibus. Item dalla septuagesima fino alloctaua dellapasqua inclusiue:perche nel decto cap.Cappellanus e/decto dopo loctaue:adũche non inella octaua.

Itẽ dallo primo di delle rogationi o processioni dellascensa che/ lasecõda feria idest ellunedi innãzi lascensione del signore ifino alloctaua della pentecoste iclusiue:perche la lettera dice in nel decto cap.Cappellanus doppo septe di dopo lafesta della pentecoste: & nõ sarieno septe di se la domenicha nõ sicincludesse. Fa anche a questo ꝓposito quello che sidice/tre septimane/liquali nõ sarebbono senõ sicincludesse: & expone lalettera quãdo dice doppo septe di dalla festa della pentechoste/ che glimãcha laoctaua/le nozze sisuspendono in nella domenica che seguita:& deinceps dipoi.etc. Accioche intẽdi della domenicha seconda dopo lapẽtecoste.Nõ che bisogna aspectare fino alhora:ma se uuole celebrare quelle i di sollẽne come comunemente sisa/bisogno e/aspectare fino allhora.

¶ Vndecimo comãdamẽto e/di schifare litorneamenti giostre.etc.eodem titulo cap.primo.Et nõ solamẽte di ragione canonicha ut i dicto cap.primo: ma etiã de iure ciuili. C.de gladia.l.unica.Et coloro che muoiono nelli torniamenti giostre.etc. sono priuati della ecclesiastica sepultura:se sono andate aquelli per cagione dipugnare/quãtunche lapenitentia a quello siconceda. Ma se e/andato o uenuto ad quello per cagione di uedere o per qualunche altra causa che di pugnare:& cosi nõ e/priuato di tale sepoltura:excepto non consti & sia noto esser morto in peccato mortale.

¶ Duodecimo et ultimo comãdamẽto ecclesiastico particulare & sacro canone e/di schifare lamolta pratica conuersatione & compagnia & familiarita con gligiudei.Doue e/dasapere che non sipuo fare senza pecchato grauissimo Laqual cosa hoggi uedemo in tutta q̃si laytalia cresciuta & abondata tãto;che non pare cesia prohibitione alcuna

Et questo procede impoche cõ lapecunia loro malacqui stata acciechono gliocchi de signori:magiori:& cortigia ni:tãto che usano & hãno tãta liberta che statuti/canoni/ & regole/& comãdamenti ecclesiastici cistanno ꝑ niente/ ismarriti:extincti:delusi:& beffeggiati.Nientedimeno ha uemo dasapere che la sãcta madre chiesa ha ꝓueduto che in tal modo sien tolerati gligiudei/ che ꝑ tale tolerãtia nõ prorõpano in superbia & nellasua obstinatione & ꝑfidia siglorriano:Et ꝑtanto sono dapredicare & publicamẽte di uulgare leregole della sãcta madre ecclesia lequali ha ordi nate & statuite circa gligiudei.

¶Primo comãdamẽto canone o regola e/questa che ligiu dei nõ possino nuoue synagoghe eriggere fare & dirizza re:ma leantique & usate sono ꝑmesse dhauerle:& se cado no/dinuouo possono quelle rehedificare nel pristino sta to.Ma non che leamplifichino o faccino maggiori.extra de iudeis cap.iudei & cap.cõsuluit.

¶Secõdo comãdamẽto canone o uero regola ecclesiastica circa dallo stato de giudei e/questo:cioe/che ligiudei deb bono essere distincti ꝑ habito dalli xꝑiani. Onde che nel cap.nõ nullis extra de iudeis si dice.In ogni prouincia de christiani lhabito o uestimento & portatura de giudei & de saracini in nelluno & laltro sexu cioe/maschi et femine publicamẽte dalli popoli sieno distincti.Laragione e/ipo che occorre alcuna uolta che per errore glichristiani sime scolano con lefemine de giudei & saracini:et ligiudei et sa racini cõ lefemine di christiani. Et altri incõueniẽti occor rerãno per non siconoscere luno dalaltro.

¶Tertio comandamento e/ che nelli di delle lamentationi & della passione delsignore non debbono uscire in publi co/ne tenere lefenestre et usci aperti:extra de iudeis in dcõ cap.In nõnullis:et cap.quia super his.

¶Quarto chomandamento che nullo giudeo possa fare testifichatione contra lichristiani. Ma si bene che loro sie no constrecti receuere lichristiani in testimonio contra lo ro.extra de testibus cap.iudei. Per laqual chosa ligiudei

possono essere conuenuti dināzi linostri giudici: ma nō glichristiani dinanzi liSeniori loro. Per arbitro etiam po sono eleggere elgiudeo/lasentētia delquale elgiudice ordi nario exequisce. C. de iudeis. l. iudei.

¶ Quinto comādamēto che nō debbano intra christiani hauere publichi offitii: acioche nō habbiano occasione i nelli christiani idest cōtra glichristiani usare crudelta. qn quagesimaquarta di cap. nulla officia. & . xvii. q. iiii. cap. constituit.

¶ Sexto comandamēto che nulla christiana debba allacta re figluoli ne figluole de giudei exrra de iudeis cap. Et si iudeos: perche chome sidice li gligiudei alchuna uolta ad noi quella retributione impendono & dāno laquale dice elcomune & uulgare prouerbio. Iltopo i nella tascha: ilser pēte nel gremo o seno o pecto: & ilfuoco nelseno allisuoi hospiti o receptatori hāno consueto exhibire dare o con ferire.

Dōde sentimo che certi giudei che hāno lenutrici di loro figluoli christiane/lequali i neldi dellapasqua sicomunica no/fāno che per tre di gittino ellacte loro i nelli necessarii: E t inde la sācta chiesa prohibisce lechristiane allactare gli figluoli de giudei.

¶ Septimo comādamento canone o reghola e/che glichri stiani nō debbono māgiare cō ligiudei ne bere ne isieme fare conuiti/ne debbano in una medesima chasa insieme habitate. Ne in una stufa o bagno lauarsi. Ne in nellesue īfermita chiamare limedici giudei. xviii. q. i. in cap. nullus & cap. sequente.

M a qui occorre questo dubio. Se glichristiani sono obli gati aschifare liconuiti & pratiche di tutti glinfedeli cho me de giudei o no.

Et responde lachiosa. xxiii. q. iiii. cap. infideles: che non e uno medesimo giudicio de giudei & di altri infedeli. Et p tanto elcapitolo nullus & ilcapitolo sequente sintēdono

spetialmente delli giudei. Onde undecima questione ter tia/ Alla mensa de pagani certamente se tu uorrai andare senza niuna prohibitione elpermettono. Et quello mede simo secōda questione prima cap. Multi. Ma la chiosa ui gesimaoctaua. q. prima cap. omnes pare affermare elcōtra rio cioe/che ne con glisaraceni & gentili e/ dacomunicare in nelli conuiti: perche & epsi gia licibi discernono & schi fanone molti quali noi nō schifiamo: quātunche questo nō sicontēgha i nelleparole dello edicto

Ma sidomanda dunaltro dubio cioe/perche non e/prohi bito parlare con ligiudei & con glialtri infedeli come chel mangiare cō loro

Rispondesi dadoctori/imperoche maggiori familiarita et domestichezza sipiglia i nel mangiare & cōuiuare/che in nel parlare. Et piu facilmente lapersona singanna intra el mangiare insieme che intra elparlare. xxii. q. iiii. cap. unus quisq;

Ma alcuni doctori dicono & bene almio uedere: che qlli liquali sono fermi in nella fede: delliquali nō e/suspitione che sieno subuertiti da giudei o ifedeli: ma piu tosto e/da presūmere che loro conuertino quelli: possono lecitamen te conuersare & comunicare con giudei & infedeli: quan tūche questo debbano fare cautamente accioche altri nō senescādelizzino

¶ Octauo comandamēto e/che niuno christiano possa ad alcuno giudeo o uero alla cōgregatione de giudei ne dal tri infedeli lassare cosa alcuna in testamento. Laquale cho sa contrafacendo etiam dopo lamorte e/ iudicato anathe ma & excomunicato: extra de hereticis cap. Siquis episcō pus. xxiiii. q. ii. cap. Sane

¶ Nono comandamento e/che lichristiani non debbono essere serui o famigli ne factori & operarii de giudei: extra de iudeis cap. iudei: perche come si dice li/ Nefas est: e/co sa nefaria & peccato o non lecita: che quello elquale chri

sto ha recomperato elblasſemo di christo in nelli uinculi & legami dellaseruitu eltengha. Et li lachiosa dice che gli christiani non dimorino ne habbino stantia con giudei uigesimaoctaua questione prima capitolo Sepe malorū. Ma in nel campo doue col giudeo non dimora bene gli puo seruire idest stare aprezzo: In capitul. uero. Ad hoc extra de iudeis sidice. Non seruino lichristiani alli giudei idest non glisieno serui & famigli. Tutte queste chose so no scripte a nostro amaestramento / siche in tale modo li giudei toleramo che non pero deridino schernischino & dileggino o uero sifaccino beffe & derisione di noi & del la nostra fede sancta / imperoche epsi crudelmente hanno i odio noi christiani.: Et non cinuociono perche gliman cano leforze ma non lauolonta.

Et che sia uero nota notando singulare che referisce Inno centio in nel spechulo historiale alterzo libro cap. ii. que sto exēplo mirabile & stupendo: che nelli anni del signo se mille cento octanta tre. Philippo Re di Francia discac cio ligiudei di tutto elsuo Reame: imperoche gligiudei li quali dimorauano in parigi ogni anno pigliauano uno christiano / & in obbrobrio & manchamento & derisione della christiana fede quasi per uno sacrificio i nellegrotte / fosse / & cauerni / o lochi secreti & sotto terra per non essere ueduti ne intesi secretamente & naschostamente in nel di della cena delsignore idest elgiouedi sancto o uero i quel la sacra septimana lostrangulauano: occideuamo: crucifi geuano et stracciauano in forma delnostro signore giesu christo o in representatione di tanta scelerita quanto lilo ro antiqui haueuano facto & loro farebbono se potesso no. Per laq̄l chosa molti di loro nefurono brugiati & tut ti glialtri discacciati diquello christianissimo Regno fino aldi presente.

Et alhora sācto Ricchardo elcorpo delquale nellachiesa di sācto Innocētio in parigi siriposa: fu i q̄sto modo dalli

giudei crucifisso& amazato:& cosi per martyrio migraui ad dominum. Doue elbenigno idio molti miracholi per suoi meriti ha dimostrati & dimostra di di in di asua laude & nostra salute.

M a che bisogna andare tanto dallalunga: che anchora i italia in piu luoghi trouiamo tali miracoli & operationi di perfidi giudei contra christiani & maxime in nella prouincia disancto Antonio.

A Marostico apresso Vicenza in nelluogo nostro e/uno chorpo di uno santo fanciullo elquale fu morto dalli predecti giudci & in tale modo.

Alli di proximi & anni passati similmente in nella citta di Trẽto sta elchorpo delbeato Simone con molti miracholi martyrizato da epsi ꝑfidi giudei. Et so certo che i molti altri luoghi delliquali noi non habbiamo notitia. Siche concludiamo che sono daschifare per diuersi pericoli lelo ro pratiche & conuersationi come lasancta madre ecclesia comanda maxime alla comune gente.

Et simelmente tidico della pratica deglialtri infedeli/saraci ni/turchi.barbari/etc.

¶ El decimo comandamento et e/ comandamento anche della sancta madre ecclesia che siguardino diligentemente lichristiani che non portino arme ne altri mercemonie alli infedeli: imperoche come e/ scripto extra de iudeis & saracenis: in nelcapitolo ita quorundã & in nel capitolo ad libarandam terram sanctam. Et in exrrauaganti .N. quarti laquale icomicia olim tam i generali idest hora o uero in ne ltempo gia passato tanto in generale.

Tutti qlli liquali alli Saracini arme/ferro/& legnami portano di galee.

E t tutti quelli ãche liquali legalee alloro uendono o uero lenaui.

Et anche tutti quelli liquali i nelle naui o legni de armata de pirati et de corsari dipessimi saraceni cura alcuna o uero

gubernatione exercitano/o uero nelle machine o uero al tre cose et artificii loro danno alchuno aiuto et consiglio in dispendio della terra sacta se sono pigliati diuētano ser ui/et tutti sono ipso facto excomunicati. Et di simile pena sono puniti colloro che gliportano uictuuaglia et qualū che altre mercemonie. Et non solo liportāti: ma etiā collo ro liquali lemandono o uero che letraghono difora delle parti: o uero cholloro chel permettono che sitraghino et portino: et coloro che gliprestano aiuto et fauore.

Et labsolutione di questi tali sireserua alpapa: excepto in articolo dellamorte ī nelquale puo ogni semplice cōfesso re absoluere di ogni caso. etc. chome sidemostra ī nella ex trauagante di Clemēte V. laquale incomincia Multa. Et cogliesi da epso processo delpapa annuale: elqual e sifa in nella corte Romana in di della cena.

Ma li Venetiani sopra di questo hāno licētia da Martino V. quanto alle mercemonie et uictuualie: ma non quāto alle arme et ligname. Onde che nō incorrono nella prede cta pena. Et q̄llo medesimo sidice deglialtri liquali haues sono simile licētia.

¶ Nota etiam che e/comādamēto che niuno fedele presum ma andare alsancto sepulchro di Christo benedecto sēza lalicentia papale. Et chi facesse elcontrario etiam per causa di deuotione e/ excomunicato di excomunicatione papa le: et lasua absolutione e/ reseruata alpapa o uero alsōmo penitenzero: come e/posto nellibro della penitētieria del sommo penitenzero. Cōsiderino adunche limercadanti et tutti quelli che tale cōstitutione transgredono: quāto grauemēte peccano cōtra dio: cōtra la sacta fede: cōtra la chiesa: et contra lapropria conscientia.

Et cosi habbiamo expedita laseconda parte principale di questo tract[illegible]o nominata et decta delli comandamenti ecclesiastici et [illegible]cri canoni laloro demostratiōe. Doue ha uete inteso quanti et quali sono. Resta adire: laterza et ul tima particella della loro obligatione.

❡ Delli comandamenti ecclesiastici & sacri canoni predecti laobligatione Cap. III.



Vanto alla terza parte principale delli comandamenti ecclesiastici & sacri canoni predecti la obligatione: Alla expeditione & intelligentia della quale sidomanda da sacri doctori: primo se lichristiani tutti sono obligati alla loro obseruantia & di epsa legge canonicha o no.

Respondesi che si: cioe/che ogni christiano maschio & femina peruenuto agliāni della discrectione & sano di mēte secondo lostato & grado suo e/obligato: extra de cōstitutionibus cap. canonum. Doue si dice. Listatuti dellicanoni datutti sieno custoditi guardati & obseruati. La chiosa super uerbo statuta dice: Nō abrogata/imperoche quelli non sono da essere obseruati/cioe/leuati che fieno o fusseno per ilsommo pōtefice & sacro collegio o consilio generale: perche dichi e di cōdere & ordinare diquello e anche di mitigare o leuare i tutto & abrogare per q̄lche buono & sācto uedere. xxviii. di. cap. i. &. xxxvi. q. ultia ca. ultio. Et iterum gl. ibi. Listatuti sono daessere obseruati liq̄li cōtenghono gliprecepti o uero leprohibitioni. Altrimēti se parlassono de cōsilio nō obligheriano. xiiii. q. i. capitulo Quod precipitur. Quella cosa laquale sicomāda se nō si serua graue delicto sicomette.

Demostrasi ancora liprecepti ecclesiastici essere obligatorii. xii. di. preceptis. & cap. non decet. & di. xix. cap. In memoriam. capitulo. Nulli fas: Et ide ilnostro signore Giesu christo benedecto Matth. xviii. disse. Cholui elquale laecclesia non udira: o uero hara udita. i. che nō lhabia ubidita sia a te come uno ethnico idest infedele et publicano. i. publico peccatore.

❡ Secondo sidomanda se glichristiani pecchano mortalmēte non obseruando glidecti comandamenti ecclesiastici et sacri canoni.

Respondesi si che pecchano mortalmente se per cōtēptu

o disprегio non gliobseruano. Luc. decimo. disse christo benedecto allisuoi discepoli liquali erano per allhora/ & figurauano o uero represẽtauano & teneuano elluogo del laecclesia. Colui che uoi disprezza cioe/ lauostra uita & la uostra doctrina ordinatione & comandamẽti disprezza me in luogo delquale uoi siate.

Et colui che disprezza me disprezza quello che mha mãdato cioe elmio padre eterno dio.

Et Io. xii. Colui che disprezza me & non piglia leparole mie/ ha chi giudichi. i. condãpni lui.

Et san Paulo prime ad Tesalonicenses quarto dice. Voi sapete certamente quali comandamenti io habbia dati a uoi per elsignore giesu Christo. etc. Et piu di sotto dice. Adũche colui che questo disprezza nõ lhuomo disprezza: ma Dio ilquale ha dato lospirito suo in uoi. Hec ille.

Onde che ad maggiore intelligentia delle cose decte habbiamo danotare: che intra glialtri precepti o uero comandamenti della chiesa e/ ilprecepto dello udire della messa el di della domenecha & feste comandate/ de consecratione distictione prima omnes fideles: et capitulo missas. Et Riccardo dice nel quolibeto primo alla. q. decimanona. Che se per uero contẽptu o uero interpetratiuo se obmittano o lassano lipredecti precepti o uero comandamẽti della ecclesia cioe dello udire della messa et cosi delli altri e/ peccha to mortale.

Et nota che Ricardo chiama & appella COntemptu interpetratiuo quando sẽza alcuna legittima cagione siassuefa o uero sauezza lapsona di nõ udire lamessa lefeste. etc.

E t chiamano legittima causa lidoctori primo laifermita.

Secondo hauere lifanciulli o figluoli piccholini di teneri anni o uero infermi che non lipuo lassare:

Tertio laconsuetudine della patria che sara uerbi gratia che morto ilmarito o ladonna o tale persona. etc. nõ esca fuora di casa per tanto tempo.

Quarto se sara cõsuetudine lemãmule putte o fãciulle da marito non lemenare fuora di chasa o uero alla messa fin

che nō sarāno maritate sono excusate.
Quinto licastellani & simili liquali p timore dellinimici o uero p alcunaltra cosa & occorrētia laquale secōdo eldiritto giudicio delhuomo siposla appellare o uero extimare legitima causa:in tali casi sarebbono lepsone excusate. & nō peccherebono anō obseruare tal comādamēto. Ma se lolassasse p alcuna passiōe della mēte sua o uero p pigritia o p causa nō ragioneuole:ma aqsto non e/cōsueto:e/ peccato ueniale. Et qllo che sidice dello lassare tutta lamessa:similmēte sidice & intēde di chi nelasciasse qualche parte notabile. Ma diqualche minima parte come dello introito & simile non sene faria caso:pche eltexto della ordinatione della chiesa dice che uuole che tutta lamessa sintēda fino alla benedictione che da elprete in fine di epsa messa: come sidice nel decto cap. missas.
Item nota qui che dicono glidoctori in nel decto cap. oēs fideles:& i particulare e/lo Archidiacono che qsto comandamēto nō tolle che p causa honesta o necessaria o almeno giusta nō possa lapsona innāzi lafine della messa partirsi senza qstapena. Et tu limita questo decto come dice frate Angelo excepto diquesto nōne fusse consuetudine. Et quello medesimo sidice da doctori: se lapsona nō ode elsacerdote che dice epsa messa e excusata quādo cōmodamēte nolpuo udire:dūmodo stia aquella dipresēte basta. Similiter sono excusate lepsone nō litterate che nō intēdono leparole litterali. Et similmēte quelli che nō sāno discernere intra lamessa delloffitio occorrente & lamessa uotiua che dira quello tale p sua deuotione o p charita ad instātia di qualchuno che domāda quella tale messa. Allhora in quello di della festa sono excusati gliauditori:ma non e/exchusato elsacerdote che debbe dire qlla delloffitio publicamēte celebrādo. Et etiā [illegible]colari o uero religiosi che questo intēdono nō sono excusati:pche debbono udire quella della festa o uero offitio occorrente.
Et quello che habbiamo decto del comādamento dudire messa possiamo dire ēt ditutti lialtri comādamēti/ecclesia

ſtici che ſintẽdono cõlo granello delſale della diſcretione: & ſecõdo ſipuo iterpetrare lauolõta delcõdẽte et ordinãte tale comãdamẽto o canone et regula eccleſiaſtica. Ma oggi bona parte di xp̃iani odono qſti comãdamẽti et ordini et laudanli molte uolte: ma dobſeruarli pocho ſichurano: ma ſeneſãno un tagliere largo aloro modo: uerbi gratia: delle feſte uedete che ſãctificatione neſãno / che bẽche nõ uadino ad arare azappare amietere o abattere o apotare o auẽdemiare abotteghe o aſimile ope manuale / ma ad giuochi balli canti diſſolutioni et traffichi: diſcorri conla mẽte et cõlocchio che trouerai enormita grãdiſſime et ſozzure / che ſaria meglio nõ che meno male fare publicamẽte qualũche lecito exercitio manuale come ſi fa glidi feriali prima che cõmettere tãte ſceleräze mẽtale et corporale et dio uoleſſe chio non diceſſi eluero in queſta parte.

Delcomãdamẽto delli digiuni nõ tenedico nulla ipoche altro che q̃lche uecchiarella o uechio che nõ poſſono piu mãgnare o q̃lche giouane maſchio o femina alleuato da qualche pſona temẽte dio: luniuerſale ſellhãno diſpẽſato che pochi o nulli digiunano: et credo ſenon p uergogna et p reſparagno molti mangierebbono carne caſcio et lacticinii peggio che pagani.

Leconfeſſioni comunioni. etc. o mai o tardi o mai ſicipoſſono addurre di milli luno: et tutti repõghono nel uenerdi ſãcto o plo tẽpo della morte: accioche mai nõ ſipẽtano et muoiano dãnati pche q̃do hebono tẽpo aſpectorono tẽpo: et q̃do lharieno uoluto hauere nõ lhebono p dirit to giudicio di dio: et molti ſicõfeſſano et cõicano: ma dio ſa i che modo et cõ che itẽtione: peggio che giuda molte uolte immo lamaggior parte: et credi ame: dio uoglia che non ſia choſi.

Pagare ledecime ap̃ti et ſignori ſacerdoti parrochiani. etc. chi nonlo crede et faſene beffe: chi glidara qualche uolta apena dellecẽto luna: chi leripone p iltẽpo della morte / et alhora laſſa tre quatrini et cinque ſoldi p male tolte icerte et cetera. Gẽte dãpnata piu che lanima di giuda. Gẽte che uiue et muore ſenza alcuna legge.

Delle cẽsure et excomunicatione papali et episcopali qual chuno ma pochi nhan paura ꝑ qualche giudicio di dio che nha riceuuto o sentito i altri. Ma q̃sti sono pochi/per lamaggior parte senefanno beffe: & dicono molti che ex muniche/ non mangeremo noi exchomnichati chome questi chomunicati? Quellaltro diceua: hor sai che e/sco nuniche q̃to uuole elpapa/uescouo/& chi siuuole: elDia uolo e uento/ & lanima e/ uẽto: ma fanno achi puo cor rere. Esuẽturati huomini dãpnati questi tali piu che Giu da morẽdo in tale stato. Onde disse Scõ Giouanni Criso stomo. xiiii. q. iii. cap. Nemo: Niuno huomo cõtẽpna o uero disprezzi liuiculi o leghami ecclesiastici: ꝑche nõ e/ lhuomo che legha: ma e/ x̃po elquale dette tale podesta: & fece glhuomini cioe/ suoi successori & signori di tãto honore & dignita. Et xi. q. iii. ca. Nihil sidice: Niuna cosa cosi debbe temere il x̃piano q̃to che essere seperato dalcor po di Christo. i. dalla scã madre ecclesia che e/ decta corpo di christo: ꝑche christo e/ ilchapo diepso corpo cioe/ della ecclesia: laquale sepatione sifa & ĩduce ꝑ epsa excomunica tione: ꝑche excomunicatione nõ uuol dire altro senõ cen sura dalCanone o ragione o uero dalgiudice ecclesiastico pronũtiata priuãte lapersona della comunione/ delli sacra menti/ & alcuna uolta deglhuomini. Et questa e/ laexco municatione maggiore laquale priua ꝓpriamente dalli sa cramẽti & cõsortio deglhuomini & dalla entrata della ec clesia & damolte altre cose buone/ dellequali saria partice peuole: nõ essẽdo excomunicato. i. anathema & sepato dalla ꝑticipatiõe diquelle & di tutti lisuffragii della chiesa Et inde dice elcanone & son parole di sãcto Agostino xi. q. iii. cap. Omnis. Ogni christiano dilectissimo elq̃le dalli sacerdoti e/ excomunicato aSathanasso e/ tradito o dato/ i poche come sidice. xxiiii. q. tertia cap. Apostolice ꝑ exem plo della apostolica auctorita noi habbiamo ĩparato lispi riti: i. leanime delli erranti & delli mittenti in errori douere essere traditi o dati aSathanasso. Ma glimaligni & iniqui x̃piani occechati dal Diauolo & molte uolte glincreduli

principi quando questi chose sidicono o leggono. etc.?
Rispondono ache nuoce laexcomunicatione o interdcō & cetera/poi questi tali possono mangiare & bere chome quelli che non sono excomnnicati. Et altri dichono Dio miguarde dal suono dellacāpana della giustitia tempora le/ che delsuono della cāpana della excomunicatione nō menecuro.

O peruersita di menti maligne. O infedelita di praui huo mini. O supbia & arrogātia di pessime & inique persone. Che chosa piu reprehēsibile. che cosa piu abhominabile. Che cosa piu dampnabile sipuo trouare di questa? quasi dica nulla. O signori christiani: o subditi & uassalli: O po polari huomini & donne di tale uedere. Et doue e/lafede di christo i uoi? Doue e/ladiuotione uostra? Doue e/lare ligione uostra christiana? Doue e/eluostro iusiurando in nella receptione delsacro baptesimo. Perche nō honorate christo elquale confessate? Perche dispreżzate lasancta ec clesia?

E t ache gioua dire Io credo lasācta chiesa poi che cosi tri stamente ladisprezzate & conculchate sotto gliuostri pie di per modo di parlare.

Adquesti tali sipossono molto bene apꝑpriare queste pa role di Tito Liuiuo elquale hauendo recitate & descripte molte uirtu & laude di Hānibale Carthaginese disse/ has uiri uirtutes: Queste uirtu dellhuomo nominato Hanni bale erano adequate immo superate da grandissimi uitii: cioe dalla inhumana crudelta perfidia piu che punicha. Niuna cosa di uero. Niuna chosa sancta. Et di niuno dio eltimore era i lui. Nullo iusiurādo. Nulla religiōe. hec illa. Et cosi possiamo dire di questi tali principi o subditi che siano exchomunicati che quantunche faccino alchuna uolta in tale stato alchune chose uirtuose/ nientedimeno quelle sono adguagliate & superate da grandissimi mali & spetialmenri da uētiuno & piu quale infine di questo tractato poneremo distinctamente & chiaramēte. Et in de elsacro Canone dice nonagesimasexta distictioue: Laꝑprieta del buono religioso. i. xp̄iano pricipe e/ & deb

be essere primo lechiese materiali cōtrite et fracassate resarci re et restaurare. Secōdo dellenuoue edificare. Tertio lisacer doti di dio honorare & defēdere & assicurare. Ma molti la sciamo stare che nō faccino cosi: ma lirubbano & fāno di rubbare & ruuinare: & itromittonsi aconferire libeneficii a chi loro pare/ dicēdo che nelloloro dominio & stato epsi sono generali/abbati/uescoui/& papa/traghono et tirano molte uolte licherici & religiosi aloro giudicio cōtra ogni canone ecclesiastico. xi. q. ii. cap. nullus. Et molte uolte li preti cherici o religiosi delinquēti & errāti lideducono allo ro giudicio: examinano: incarcerano: detēgono: et giudi cano: sentētiano: et cōdānano iuste uel iniuste/ siche sia ꝑ laragione lauolōta. Dapoi tutte le altre īpieta facte et usa te cōtra diloro liremettono alliuescoui & loro prelati con lescripture et ꝓcessi formati che ligastighino et punischi no altrimēti minacciano che lipunirāno loro. Et chosi an che liuescoui et prelati spauētati da loro: Dio sa chome li tractano timidi piu del giudicio humano che del diuino. Et cosi molti excomunicati et īterdicti molte uolte/ et he retici scismatici et dampnati hanno oꝑato et operano con tra ogni liberta della sancta chiesa: come senon sitrouasse ne altra uita/ et loro mai non hauessono amācare. Ma ilfi ne loro chi locerca eltrouera: che glisaria suto meglio mol te uolte nō essere mai nato/ che cosi cōtra laobediētia et co mandamēti del sōmo īmo delli sōmi pontefici uescoui et ꝓlati hauere facto decto et ordinato. Et cosi diciamo āche di tutti lialtri trāsgressori delli altri comādamēti et sacri Ca noni predecti/ et che mai siordinerāno. Guai achi non lite me et obserua cō ogni debita reuerentia et sua possibilita Laquale Dio cidia per gratia et sua singulare benignita. AMEN.

FINIS

¶ Finito e/ questo utilissimo tractato delli comandamēti consigli et sacri canoni della sancta madre ecclesia xp̄iana catholica Romana. Impresso in Firenze per maestro An tonio Miscomini Anno. M. CCCCLXXXXIIII.



Tauola di quelle coſe che ſicontengono nella uita del noſtro ſignore meſſer Ieſu Chriſto & dellaſua glorioſa madre uergine madõna ſancta Maria.

Qui comincia latauola del Secondo libro

¶Qui comincia latauola delterzo libro

Finis